

La lingua letteraria dalle origini all'Ottocento – Primo livello

di

Joseph Eynaud e Sandro Caruana

Università di Malta



Guida al modulo

Il corso è destinato a coloro che intendono imparare l'italiano tramite brevi testi letterari di alcuni degli autori più rappresentativi della letteratura italiana dalle origini all'Ottocento. I materiali del corso sono stati selezionati di modo da poter raggiungere degli obiettivi didattici precisi che porteranno, man mano, ad una conoscenza più approfondita della lingua. Oltre ai contenuti puramente linguistici ci si soffermerà anche su alcuni concetti letterari basilari, i quali permettono di comprendere i testi proposti in maniera più approfondita.

I testi letterari che fanno parte del corso si presentano con delle note e con dei 'testi a fronte', di modo da facilitare la comprensione del contenuto. Le esercitazioni, presentate alla fine delle unità didattiche, servono per riflettere sul contenuto dei testi e per valutarsi mentre si completa il corso. La presentazione dei brani originali permette a chi segue il corso di acquisire familiarità con la lingua letteraria che ha caratterizzato lo sviluppo della lingua italiana. Pertanto, le unità didattiche si basano su testi di generi diversi per fornire un saggio delle differenze linguistiche che si trovano nei testi di periodi storici e di ambiti diversi. Gli autori proposti sono rappresentativi degli ideali che caratterizzano il loro secolo d'appartenenza. Grazie alla varia tipologia dei testi si rilevano gli aspetti che esemplificano tratti della cultura e della storia italiana: la novella di Boccaccio è un esempio della vitalità della letteratura italiana trecentesca, Lorenzo il Magnifico e Ludovico Ariosto rispecchiano gli ideali dell'Umanesimo e del Rinascimento. Galileo Galilei fa da ponte tra le grandi scoperte scientifiche del Seicento e la letteratura barocca, mentre Carlo Goldoni è testimone delle rivoluzioni sociali del Settecento. Alessandro Manzoni, infine, ci introduce il Romanticismo e i grandi temi patriottici che porteranno all'Unità d'Italia.

Scopo del modulo

Gli obiettivi principali del modulo sono:

- a. Permettere all'apprendente di sviluppare la sua competenza linguistica e di familiarizzarsi con la lingua dei testi letterari italiani.
- b. Presentare alcuni concetti lessicali, morfologici e sintattici che sono essenziali per comprendere i testi letterari.

Lista degli obiettivi

UD1 - Il Trecento - *Chichibio*: novella dal Decameron di Giovanni Boccaccio.

Obiettivo dell'unità è di presentare una novella di Boccaccio per analizzare i verbi e degli aggettivi che fanno parte del lessico di base.

Sottoobiettivo: comprendere il contenuto della novella ed effettuare il passaggio dal testo semplificato al testo originale.

Sottoobiettivo: usare i verbi delle tre coniugazioni al presente indicativo.

Sottoobiettivo: funzione copulativa e predicativa del verbo 'essere'.

Sottoobiettivo: introdurre alcuni aspetti morfologici.

UD2 - Il Quattrocento - La lirica di Lorenzo il Magnifico.

Obiettivo dell'unità è di presentare la lingua in versi e di introdurre aspetti che riguardano la metrica delle opere lirica.

Sottoobiettivo: analizzare e confrontare i due testi proposti.

Sottoobiettivo: usare i verbi del presente indicativo.

Sottoobiettivo: uso di pronomi e di aggettivi

UD3 - Il Cinquecento – Ludovico Ariosto e Giorgio Vasari.

Obiettivo dell'unità è di presentare la lingua letteraria del '500 e di evidenziare l'importanza delle opere di grandi letterati, pittori, scultori e architetti italiani del Rinascimento.

Sottoobiettivo: paragonare il linguaggio del poema cavalleresco a quello della trattatistica

Sottoobiettivo: i tempi verbali, gli aggettivi e la catene anaforiche.

Sottoobiettivo: decodificare i generi, quello letterario e quello artistico

Sottoobiettivo: elaborare un vocabolario critico, basato sull'analisi dei fatti tecnici, sulle arti figurative [maniera>stile; regola>modello]

UD4 - Il Seicento - Le scoperte scientifiche di Galileo Galilei.

Obiettivo dell'unità è di presentare un testo letterario ma anche scientifico del '600. Si tratta di collegare campi semantici appartenenti alla scienza e alla letteratura.

Sottoobiettivo: i temi e i modi verbali.

Sottoobiettivo: individuare il linguaggio scientifico mediante analogie con oggetti e fenomeni dell'esperienza usuale

UD5 - Il Settecento - *La Locandiera*: il teatro di Carlo Goldoni.

L'obiettivo di questa unità didattica è di interpretare il testo di Goldoni alla luce dei cambiamenti sociali avvenuti nel Settecento. Il testo serve anche per introdurre l'uso dei pronomi atoni complemento oggetto e complemento di termine e per usare il passato prossimo.

Sottoobiettivo: identificare gli elementi presenti nel brano che alludono alle riforme sociali dell'epoca.

Sottoobiettivo: introdurre alcuni elementi basilari del linguaggio del teatro e alcuni concetti elementari che caratterizzano il teatro del Settecento.

Sottoobiettivo: forme e funzione del passato prossimo.

Sottoobiettivo: identificare e comprendere i pronomi che si trovano nel testo.

UD 6 L'Ottocento – *La notte degli imbrogli e dei sotterfugi* da *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni.

L'obiettivo di questa unità è di presentare l'impianto scenico e narrativo [Prologo; Primo tempo – tempo dell'inganno; Secondo tempo – tempo dell'imprevisto; terzo tempo – tempo del caos] di questa pagina famosa de *I promessi sposi* e di evidenziare le simmetrie e i contrasti nella notte degli imbrogli.

Sottoobiettivo: testo originale; testo tradotto; approfondimento critico al testo

Sottoobiettivo: l'uso dei tempi verbali, degli aggettivi e degli avverbi.

Sottoobiettivo: analisi dell'intreccio

UD7 – Cenni storici – dalle origini all'Ottocento.

Obiettivo dell'unità è di riassumere le tappe principali della storia italiana con alcuni riferimenti al mondo culturale italiano.

Sottoobiettivo: familiarizzarsi i personaggi che hanno caratterizzato la storia italiana dalle origini all'Ottocento.

Sottoobiettivo: inquadrare gli autori inclusi nelle unità didattiche precedenti nel contesto della produzione letteraria e artistica italiana.

La lingua letteraria dalle origini all'Ottocento – Primo livello

Indice delle unità didattiche

UD 1 Il Trecento - *Chichibio*: novella dal Decameron di Giovanni Boccaccio.

In quest'unità si analizza una novella di Boccaccio e si introducono alcuni aspetti linguistici basici che si usano spesso nelle narrazioni.

- 1.1 La novella di Chichibio
- 1.2 Commento linguistico
- 1.3 Giovanni Boccaccio
- 1.4 La versione originale della novella
- 1.5 Commento linguistico
- 1.6 I temi del Decameron

UD 2 Il Quattrocento - La lirica di Lorenzo il Magnifico.

Questa unità didattica serve per introdurre degli aspetti che fanno parte della poesia e per semplificare il contenuto dei versi proposti. Si fanno delle considerazioni linguistiche in base al contenuto del testo letterario.

- 2.1 Il 'Trionfo di Bacco e Arianna'
- 2.2 Comprensione e analisi del testo
- 2.3 'El tempo fugge e vola'
- 2.4 Comprensione e analisi del testo
- 2.5 La famiglia de' Medici

UD 3 Il Cinquecento – Ludovico Ariosto e Giorgio Vasari.

In quest'unità didattica si introducono il poema e la trattatistica. I testi vengono decodificati e i diversi mezzi linguistici adoperati in essi vengono analizzati e discussi.

- 3.1 Introduzione
- 3.2 Ludovico Ariosto
- 3.3 Orlando furioso
- 3.4 Commento linguistico
- 3.5 Giorgio Vasari
- 3.6 Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti
- 3.7 Commento linguistico

UD 4 Il Seicento - Le scoperte scientifiche di Galileo Galilei.

Quest'unità didattica serve per introdurre i temi del linguaggio scientifico in modo semplice e con riferimento ad elementi lessicali, morfologici e sintattici usati anche nel linguaggio quotidiano.

- 4.1 Introduzione
- 4.2 Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo
- 4.3 Testo a fronte
- 4.4 Commento linguistico
- 4.5 Ritorno al testo

UD 5 Il Settecento - *La Locandiera*: il teatro di Carlo Goldoni.

Nell'unità didattica si introdurranno alcuni termini legati al teatro. Il testo teatrale sarà la base di alcune considerazioni di natura linguistica che metteranno in risalto la natura conversazionale del brano.

- 5.1 Introduzione
- 5.2 La locandiera – Atto primo, scena quarta
- 5.3 Analisi del testo
- 5.4 Commento linguistico
- 5.5 Il teatro
- 5.6 Appunti sulla vita, sulle opere dell'autore e sull'Illuminismo
- 5.7 Gli elementi più importanti del teatro di Goldoni

UD 6 L'Ottocento – *La notte degli imbrogli e dei sotterfugi* da *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni.

In quest'unità si analizza come si struttura la trama di un racconto narrativo e quali sono gli strumenti che adopera l'autore.

- 6.1 Introduzione
- 6.2 La notte degli imbrogli e dei sotterfugi
- 6.3 Commento linguistico
- 6.4 Riassunto generale de *I Promessi Sposi*
- 6.5 Analisi del capitolo VIII
- 6.6 Alessandro Manzoni
- 6.7 Traduzione del testo in inglese
- 6.8 Cartina topografica dei luoghi citati nel romanzo di Manzoni

UD 7 Cenni storici – dalle origini all’Ottocento

Questa unità didattica serve per inquadrare i temi discussi nelle precedenti unità didattiche. Serve come strumento di riferimento e si presentano alcuni aspetti storici e culturali che permetteranno di contestualizzare i vari temi trattati.

- 7.1 Il Medioevo
- 7.2 Dante e la Commedia
- 7.3 Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio
- 7.4 Umanesimo e Rinascimento
- 7.5 Il Seicento e il Barocco
- 7.6 Il Settecento e l’età dell’Illuminismo
- 7.7 Società e cultura nell’età del Risorgimento

1.1 La novella di Chichibio



La novella di Nastagio degli Onesti in un dipinto di Botticelli

L'opera: 10 giovani, sette ragazze e tre ragazzi, si allontanano da Firenze per sfuggire la peste del 1348. Trascorrono due settimane lontani dalla città, e in ogni giorno della settimana tranne il venerdì e il sabato (giorni di preghiera e di penitenza), ognuno di loro racconta una storia agli altri. Nasce così il 'Decameron' (le dieci giornate), una raccolta di cento novelle¹. Una delle novelle più divertenti dell'opera è Chichibio, raccontata durante la sesta giornata.

Leggi questa versione semplificata di questa novella:

I personaggi:

Currado Gianfiglia, cavaliere; Chichibio, cuoco veneziano; Brunetta, una giovane donna.

Currado Gianfiglia, un cavaliere che ama andare a caccia, ammazza una gru² e la porta al suo cuoco, Chichibio. Gli dice: "Chichibio, fammela arrosto e mi raccomando, che sia ben saporita!"

5 Chichibio si mette a lavoro e prepara la gru. Intanto, Brunetta, una bella ragazza di cui Chichibio è molto innamorato, sente il buon odore che esce dalla cucina: "Chichibio", gli dice, "Dammi una coscia della gru!"

"No, non posso" le risponde Chichibio. E insiste: "Non l'avrete da me, donna Brunetta, non l'avrete da me!"

10 "Va bene" risponde prontamente Brunetta. "Ma, se non me la dai, io non ti darò mai quello che piace tanto a te!"

A questo punto, Chichibio si rassegna, taglia una coscia e la dà a Brunetta.

Allora quando Chichibio mette in tavola la gru con una sola coscia, Currado gli chiede: "Che cosa è successo? Dov'è l'altra coscia?"

Chichibio risponde "Signore, le gru hanno una sola coscia e una gamba sola!"

15 "Come?" risponde Currado "Pensi che io non abbia mai visto una gru?"

Ma Chichibio insiste: "Signore, è come dico io. Quando vuole andiamo a vederle al fiume".

A questo punto, Currado non insiste ed esclama: "Va bene, allora domani mattina andiamo a vedere le gru!"

¹ Una novella è una breve storia basata su eventi reali o immaginari.

² grande uccello con gambe e collo lunghi.

- 20 Il giorno dopo, appena alzato, Currado si fa portare i cavalli, fa montare Chichibio e se ne vanno al fiume. Chichibio è molto impaurito perché vede che Currado è ancora molto arrabbiato. Sarebbe fuggito volentieri, ma non poteva farlo. Appena arrivano al fiume, vedono dodici gru, tutte su un solo piede, come fanno questi uccelli quando dormono.
- 25 “Vede quelle gru” dice Chichibio “Hanno una coscia e un piede!”. Currado le guarda e poi esclama: “Aspetta un po’!” E comincia a gridare “*Ho! Ho!*”. A questo punto, le gru, sentendo le grida di Currado mettono giù l’altro piede e cominciano a scappare. “Che ti pare, birbante? Non vedi che hanno due gambe?” Ma Chichibio risponde: “Ma signore, voi non avete gridato – *Ho! Ho!* – ieri sera. Se avesse gridato la gru avrebbe mandato fuori l’altra coscia e l’altro piede!”
- 30 A Currado piace così tanto questa risposta, che si mette a ridere e dimentica la sua rabbia. Così, grazie alla sua risposta pronta Chichibio fa pace con il suo signore.

1.2 Commento linguistico:

In questa versione del racconto si mira principalmente a semplificare il contenuto di modo che possa essere facilmente leggibile:

- Si usa il presente narrativo. È da notare l’uso dei verbi delle tre coniugazioni:
 - are (*ama; ammazza; porta; prepara; dai/dà* da ‘dare’; *rassegna; taglia; esclama; andiamo / vanno* da ‘andare’; *fa / fanno* da ‘fare’; *arrivano; comincia; dimentica*).
 - ere (*mette; risponde; insiste; chiede; vede / vedono / vedi; piacere*).
 - ire (*dice / dico* da ‘dire’; *sente; esce* da ‘uscire’; *dormono*).
- Il verbo ‘essere’ all’interno della frase *Chichibio è molto innamorato* ha una funzione copulativa, serve semplicemente per collegare il soggetto (*Chichibio*) con l’informazione semantica più importante della frase (*molto innamorato*). Quando il verbo ‘essere’ ha funzione di copula, il nome o l’aggettivo che collega si accordano con il numero e il genere del soggetto:

es: Chichibio è molto innamorato.
Brunetta è molto innamorata.
Chichibio e Brunetta sono molto innamorati.
- È importante non confondere l’uso copulativo di ‘essere’ con il suo uso predicativo, come verbo vero e proprio che significa *esistere, stare, vivere trovarsi....* (Es: *Io sono in questa situazione per causa tua*).
- Il verbo ‘avere’ compare nel testo in vari modi e tempi:
 - *Non l’avrete da me, donna Brunetta* a riga 8 (futuro della seconda persona plurale, usato come forma di cortesia ‘voi’).
 - *Pensi che io non abbia mai visto una gru?* a riga 15 (qui il verbo *abbia* ha la funzione di ausiliare, e si usa per costruire la forma *abbia visto*, un verbo del congiuntivo passato. Il congiuntivo è un modo che si usa per le subordinate. Infatti, il verbo è in dipendenza della principale *pensi che*).
 - *Hanno una coscia e un piede* a riga.25 (presente indicativo, terza persona plurale)
 - *voi non avete gridato* a riga 29 (anche in questo caso ‘avere’ si usa come ausiliare per formare la seconda persona plurale del passato prossimo del verbo ‘gridare’. Si nota di nuovo il ‘voi’ usato come forma di cortesia).
 - *Se avesse gridato la gru avrebbe mandato fuori l’altra coscia* a righe 29/30. (Questa frase complessa è un periodo ipotetico, si riferisce a

qualcosa che non è successo in realtà. Il verbo 'avere' è usato come ausiliare per formare il congiuntivo imperfetto *avesse gridato* e il condizionale composto *avrebbe mandato*).

- Si nota che in italiano con i verbi non è obbligatorio usare il pronome personale soggetto. Infatti, l'italiano, come altre lingue neolatine è una lingua pro-drop.

1.3 Giovanni Boccaccio:



- Nasce nel 1313, a Certaldo, vicino a Firenze, figlio di un mercante.
- Il padre lo manda a Napoli per praticare la mercatura, ma dopo qualche anno abbandona questa linea per seguire gli studi universitari sui classici latini e sulla letteratura francese e provenzale.
- Viene ammesso alla corte di Napoli di Roberto d'Angiò dove ha incontri interessanti che ispireranno anche alcuni racconti e alcuni personaggi che includerà nel *Decameron*. Nel 1336 incontra una nobildonna, Maria d'Aquino, della quale si innamora. Boccaccio la rappresenterà con il nome di Fiammetta nelle sue opere.
- Nel 1340 è costretto a tornare a Firenze a causa di gravi problemi finanziari che ha suo padre. Nel 1349, dopo la morte del padre, si stabilisce definitivamente a Firenze. Intanto, nel 1348, l'anno della peste che devasta mezza Europa, comincia a scrivere il *Decameron*. L'opera viene terminata attorno al 1353.
- Nel 1350 incontra il poeta Francesco Petrarca. Tra i due nasce una sincera amicizia che durerà fino al 1374, anno della morte di Petrarca.
- Nel 1362, la visita di un monaco, Giacchino Ciani, interrompe la vita tranquilla da studioso di Boccaccio. Il monaco esorta Boccaccio ad abbandonare a vita da profano e l'autore, colpito dalle sue parole e terrorizzato dall'idea della morte, pensa di bruciare le sue opere. Fortunatamente, una lettera che gli manda Petrarca lo convince a non fare un'azione così drastica.
- Nel 1362 torna a Napoli, ma la città non è più quella che aveva conosciuto da giovane.
- Nel 1370 si ritira nella sua casa a Certaldo e si dedica di nuovo allo studio. Intanto, su invito del comune di Firenze, s'impegna in una lettura pubblica, con relativo commento, della *Divina Commedia* di Dante.
- Muore nel 1375, compianto dai suoi concittadini.

1.4 La versione originale della novella

Leggi la parte finale del racconto così come è stata scritta Giovanni Boccaccio:

Finite adunque¹ per quella sera le parole, la mattina seguente come il giorno apparve², Currado, a cui non era per lo dormire l'ira³ cessata, tutto ancor gonfiato si levò⁴ e comandò che i cavalli gli fosser menati⁵; e fatto montar Chichibio sopra un ronzino⁶, verso una fiumana⁷, alla riva della quale sempre soleva in sul far del dì⁸ vedersi delle gru⁹, nel menò¹⁰ dicendo:

- Tosto¹¹ vedremo chi avrà iersera mentito¹², o tu o io.

Chichibio, veggendo¹³ che ancora durava l'ira di Currado¹⁴ e che far gli convenia pruova della sua bugia¹⁵, non sappiendo come poterlasi fare¹⁶, cavalcava appresso¹⁷ a Currado con la maggior paura del mondo, e volentieri, se potuto avesse, si sarebbe fuggito; ma non potendo¹⁸, ora innanzi e ora addietro e da lato si riguardava, e ciò che vedeva credeva che gru fossero che stessero in due piedi¹⁹.

Ma già vicini al fiume pervenuti²⁰, gli venner prima che ad alcun vedute sopra la riva di quello ben dodici gru²¹, le quali tutte in un piè dimoravano²², si come quando dormono soglion fare²³. Per che egli prestamente mostratele²⁴ a Currado, disse:

- Assai bene potete, messer²⁵, vedere che iersera vi dissi il vero, che le gru non hanno se non una coscia e un piè, se voi riguardate a quelle che colà stanno²⁶.

Currado vedendole disse:

- Aspettati, che io ti mosterrò che elle n'hanno due -; e fattosi²⁷ alquanto più a quelle vicino gridò: - *Ho ho* -; per lo qual grido le gru, mandato l'altro piè giù²⁸, tutte dopo alquanti passi cominciarono a fuggire. Laonde²⁹ Currado rivolto a Chichibio disse:

- Che ti par, ghiottone³⁰? Parti³¹ ch'elle n'abbian due?

¹ allora.

² all'inizio della giornata, la mattina.

³ rabbia

⁴ anche se aveva dormito, si è svegliato ancora molto arrabbiato.

⁵ portati

⁶ cavallo di razza inferiore.

⁷ fiume.

⁸ spesso si potevano vedere, all'inizio del giorno.

⁹ in questo posto, la mattina, spesso si vedevano le gru.

¹⁰ nel frattempo, mentre guidava il cavallo.

¹¹ adesso.

¹² adesso vedremo chi è stato bugiardo, ingannevole, ieri sera.

¹³ vedendo.

¹⁴ che Currado era ancora arrabbiato.

¹⁵ tentare di trovare un modo per giustificare la sua bugia.

¹⁶ non sapeva come fare a giustificare quello che aveva detto, cioè che le gru hanno un piede solo.

¹⁷ accanto, vicino.

¹⁸ sapeva che non poteva fuggire, scappare.

¹⁹ guardava di qua e di là e immaginava, vedeva ossessivamente solo gru su due piedi.

²⁰ arrivati

²¹ Chichibio ha visto le gru prima che gli altri le avessero viste.

²² stavano tutte su un piede solo.

²³ stavano tutte su un solo piede, come fanno normalmente le gru quando dormono.

²⁴ Chichibio le ha mostrate subito a Currado.

²⁵ signore

²⁶ se Voi (forma di cortesia) guardate quelle gru che si trovano lì.

²⁷ andando verso.

²⁸ a causa delle grida di Currado le gru mettono giù l'altro piede.

²⁹ quindi, a causa di quello che era successo.

³⁰ birbante, briccone.

Chichibio quasi sbigottito³², non sapendo egli stesso donde si venisse³³, rispose:

- Messer sì, ma voi non gridaste - ho ho - a quella di iersera; ché se così gridato aveste³⁴, ella avrebbe così l'altra coscia e l'altro piè fuor mandata, come hanno fatto queste.

A Currado piacque tanto questa risposta, che tutta la sua ira³⁵ si convertì in festa e riso, e disse:

- Chichibio, tu hai ragione, ben lo dovea fare³⁶.

Così adunque con la sua pronta e sollazzevol³⁷ risposta Chichibio cessò la mala ventura e paceficossi col suo signore³⁸.

1.5 Commento linguistico:

Nel testo, scritto in toscano del '300, ci sono alcuni elementi lessicali che non si usano più in italiano moderno. Tuttavia, si nota che la maggior parte delle regole morfologiche è molto simile a quelle dell'italiano standard di oggi:

- la formazione del singolare e del plurale.
- gli articoli definiti (es. *la mattina; le parole; i cavalli; le gru; l'altro*) e indefiniti (es: *un ronzino; una fiumana*).
- le preposizioni articolate (es. *alla riva della quale; al fiume*)
- l'accordo (es. *finite le parole* a riga 1; *già vicini... pervenuti* a riga 12)
- l'uso dei pronomi complemento di termine, complemento oggetto, complemento di specificazione e relativi (es. *far gli convenia* a riga 7; *ben dodici gru, le quali tutte in un piè dimoravano* a riga 13; *n'abbian due* a riga 21; *ben lo dovea fare* a riga 28)

Altri tratti, invece, sono più arcaici. Tra questi ci sono l'ordine sintattico di alcune frasi (es. *a cui non era per lo dormire l'ira cessata* a riga 2 in italiano standard solitamente si userebbe un ordine diverso dei costituenti: *a cui l'ira non era cessata pour avendo dormito*), i pronomi personale soggetto (es. *egli; elle*) e l'articolo di lo (*lo dormire* a riga 2; *per lo qual grido* a riga 19)

³¹ Non ti sembra, non ti pare?

³² sorpreso, meravigliato.

³³ Chichibio sorprende se stesso, neanche lui sa come riesce a trovare una risposta così pronta!

³⁴ se voi aveste gridato così, nella stesso modo.

³⁵ rabbia

³⁶ l'avrei dovuto fare

³⁷ divertente.

³⁸ Chichibio evita di essere punito fa pace con Currado.

1.6 I temi del Decameron

Nel Decameron si trattano i temi dell'amore, della fortuna, dell'ingegno (cioè l'intelligenza, che a volte si vede anche grazie ad una piccola battuta, ad una breve frase). Allo stesso tempo, l'autore rappresenta anche dei temi che poi si svilupperanno ulteriormente nell'Umanesimo. Inoltre, nelle sue novelle ci sono spesso elementi di amore sensuale e passionale che susciteranno anche scandalo e controversie.

Le opere di Boccaccio, assieme a quelle di Dante Alighieri (1265-1321) e di Francesco Petrarca (1304 – 1374), rappresentano il culmine della letteratura italiana medievale. Si fa riferimento a questi tre autori come le tre corone fiorentine.

Il paragrafo seguente è tratto da De, Bernardi, I / Lanza, F. / Barbero, G. 1987, Letteratura Italiana, SEI, Torino, p. 227, vol. 1:

Nobiltà, borghesia, mercatura: tre classi sociali, tre mondi diversi. Dalla prima era sorto³⁹ Dante, e ne aveva tradotto l'aristocratica ad austera⁴⁰ religiosità di sentimento; la seconda aveva trovato nel Petrarca la più schietta⁴¹ espressione della modernità di sapere e dell'angosciosa incapacità di scelta tra un misticismo oramai evanescente⁴² ed una realtà affermatasi con il trascorrere del tempo; genuino figlio della terza, il Boccaccio sente il richiamo della terra e delle sue istintive forze naturali, avverte⁴³ l'evoluzione del pensiero e della cultura medievali, e, abbandonate le speculazioni⁴⁴ intellettualistiche e moralistiche dell'età precedente, volge⁴⁵ la sua attenzione alla vita terrena ed all'uomo in particolare, preannunciando più degli illustri suoi predecessori l'avvento⁴⁶ dell'Umanesimo.

³⁹ emerso

⁴⁰ rigida, seria, inflessibile.

⁴¹ chiara, sincera.

⁴² una spiritualità spesso inquieta, incerta.

⁴³ sente

⁴⁴ ricerche, contemplazioni.

⁴⁵ rivolge, indirizza

⁴⁶ l'arrivo, l'affermarsi.

2.1 Il 'Trionfo di Bacco e Arianna'



Lorenzo il Magnifico (1449-1492), o Lorenzo de' Medici, apparteneva ad una delle famiglie più potenti del Rinascimento toscano. Egli fu un mecenate, cioè un protettore di poeti, artisti e letterati. Sia i 'Trionfi', da cui è tratta la ballata il 'Trionfo di Bacco e Arianna', sia i Canti Carnascialeschi¹ sono ispirati al carnevale fiorentino e il poeta narra le sfilate trionfali di personaggi tratti dalla mitologia greco-romana. Il tema della ballata è la gioia di vivere e, allo stesso tempo, l'inquietudine per il tempo che passa, temi ricorrenti nell'Umanesimo e del Rinascimento. Il Magnifico presenta una sfilata di personaggi classici e invita a godersi la vita perché non si sa mai quello che può accadere in futuro. Ecco le prime quattro strofe della ballata:

Trionfo di Bacco e Arianna

Quant'è bella giovinezza
che si fugge² tuttavia!
Chi vuol esser lieto³, sia:
di doman non c'è certezza.

- 5 Quest'è Bacco e Arianna⁴
belli, e l'un dell'altro ardenti⁵:
perché 'l tempo fugge e inganna,
sempre insieme stan contenti.
Queste ninfe⁶ ed altre genti
10 sono allegre tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.

- 15 Questi lieti satiretti⁷,
delle ninfe innamorati,
per caverne e per boschetti

¹ 'Carnasciale' deriva dal latino *carnis laxatio*, 'abbandono alla/della carne'.

² passa velocemente

³ felice, allegro

⁴ Figure tratte dalla mitologia classica. Arianna, abbandonata da Teseo sull'isola di Nesso, si consola con l'amore di Bacco, divinità romana del vino e dei vizi.

⁵ innamorati, appassionati

⁶ Nella mitologia greco-romana, giovane divinità femminile.

⁷ Nella mitologia greco-romana, divinità dei boschi.

han lor posto cento agguati⁸;
or da Bacco riscaldati⁹,
ballon, salton tuttavia.
Chi vuoi esser lieto, sia:
20 di doman non c'è certezza.

Queste ninfe hanno anco caro
da lor esser ingannate¹⁰:
non puon fare a Amor riparo,
se non gente rozze e 'ngrate¹¹:
25 ora insieme mescolate¹²
fanno festa tuttavia.
Chi vuol esser lieto, sia:
di doman non c'è certezza.

2.2 Comprensione e analisi del testo

Analisi del testo:

I versi della prima strofa, rimasti celebri per la loro facile rima, segnano il tono dell'intera ballata scritta in ottonari (versi di otto sillabe). Nella poesia vengono menzionati dei personaggi tratti dalla mitologia greco romana – Bacco, Arianna, le ninfe, i satiretti – e sono tutti in una marcia festosa (da cui deriva il 'trionfo' menzionato nel titolo), riscaldati dal vino e intenti ai loro giochetti amorosi. È interessante osservare l'interazione che il poeta crea tra le ninfe (le divinità femmine) e i satiretti (le divinità maschili). I satiretti che cantando e saltando, sotto l'effetto di Bacco, preparano 'i cento agguati' e le ninfe che stanno al gioco e si lasciano ingannare. Il tutto trova riscontro nei due versi:

*non può fare a Amor riparo,
se non gente rozze e ingrato*

Peraltro, lo stesso concetto, si trova anche nella Divina Commedia di Dante Alighieri (1265-1321) che, nel Canto V dell'Inferno, scrisse:

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende (verso 100)

Chi ha il cuore nobile, gentile 'impara' (*apprende*) ben presto ad amare.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona (verso 103)

L'amore non consente (*perdona*) a una persona amata (*nullo amato*), di non riamare.

Si possono opporre all'amore solo le persone ingrato, non certo le ninfe e i satiretti della ballata di Lorenzo il Magnifico che vogliono solo pensare al presente immediato e alla bellezza dell'amore. Tuttavia, nel ritornello si nota anche il senso d'inquietudine perché 'di doman non c'è certezza': la festosa allegria non può durare per sempre.

⁸ Intesi come trappole amorose.

⁹ ubriacati dal vino.

¹⁰ Alle ninfe piace essere ingannate dai satiretti.

¹¹ solo le persone incivili e volgare possono resistere e ostacolare l'amore.

¹² tutti insieme.

Analisi linguistica:

La ballata di Lorenzo il Magnifico è particolarmente ricca di aggettivi che sono in accordo per numero e per genere con il nome che qualificano:

- singolare: *bella giovinezza* (verso 1); *lieto* (v.3); *cento* (v.16).
- plurale: *belli* (v.6); *ardenti* (v.6); *contenti* (v.8); *altre* (v.9); *allegre* (v.10); *lieti* (v.13); *rozze* (v.24); *ingrate* (v.24).

Nel testo si usano verbi al presente indicativo. In questo modo si rende la ballata più coinvolgente e si suscita nel lettore un senso di immediatezza:

- *è* (v.1); *fugge* (v.2); *vuol* (v.3); *inganna* (v.8); *stan* (v.8); *han* (v.16); *ballon* (v.18); *salton* (v.18); *puon* (v.23); *fanno* (v.26).
- Tra questi verbi ci sono molti esempi di apocope (o troncamento), cioè verbi ai quali si toglie l'ultima vocale: *vuol* (vuole); *stan* (stanno); *han* (hanno); *ballon* (ballano); *salton* (saltano); *puon* (possono).

Il poeta usa delle forme pronominali per creare delle anafore, cioè parole che riprendono un riferimento precedente:

- *l'un* (Bacco) *dell'altra* (Arianna) *ardenti* a v. 6
- *han loro* (alle ninfe) *posto cento agguati* a v.16
- *da loro* (dai satiretti) *essere ingannate* a v. 22

2.3 El tempo fugge e vola

Questi versi tratti da un'altra raccolta di Lorenzo il Magnifico: 'Il Canzoniere':

LX – El tempo fugge e vola

El tempo fugge e vola,
mia giovinezza passa e l'età lieta,
e la lunga speranza ognor¹³ più manca;
né però ancor s'acqueta¹⁴
in me quel fer disio¹⁵, che morte sola
può spegner nella afflitta¹⁶ anima stanca,
ma tienmi pur sotto l'antica branca
Amore¹⁷, e fa che per la lunga usanza
bramo il mio mal per natural disio¹⁸.
Ah, destin fero e rio¹⁹
che a me hai dato contr'a me baldanza²⁰,
onde io non posso aitarme²¹!
Almen mancassi in tutto la speranza
la qual ne' suoi bei occhi veder parme²²
però che Amor m'offende con quest'arme²³.

¹³ ad ogni ora, con il passar del tempo.

¹⁴ si calma.

¹⁵ desiderio fiero.

¹⁶ turbata.

¹⁷ l'amore mi tiene sempre sotto il suo 'braccio' (branca), non riesco a liberarmi dell'amore, della passione.

¹⁸ per abitudine desidero (bramo), mi sento attratto verso la passione istintiva, naturale.

¹⁹ cattivo.

²⁰ sicurezza in me stesso.

²¹ la mia 'baldanza' è spesso un difetto e non un pregio, e dunque non riesco ad 'aitarmi', cioè aiutare me stesso per trovare una soluzione.

²² mi pare di vedere me stesso, di identificarmi nella speranza (che però spesso è vana).

²³ l'amore mi ferisce con queste sue armi.

2.4 Comprensione e analisi del testo

Rispetto al 'Trionfo di Bacco e Arianna' il tono si fa molto più serio e riflessivo. Il tema rimane sempre quello del tempo che 'fugge', anzi in questo caso 'fugge e vola', ma il senso d'inquietudine è molto più forte e il poeta dice che con il passar del tempo gli manca sempre di più la speranza (verso 3). Dal verso 4 fino alla fine dei versi riportati, si nota il conflitto interiore del poeta: sente in lui il desiderio fiero (verso 5) e la 'baldanza' (verso 10), l'istinto amoroso è sempre forte in lui. Eppure, questi sentimenti, spesso gli causano dei problemi perché la sua anima è afflitta e stanca (verso 6) e perché per 'lunga usanza' (verso 9) non riesce ad allontanarsi da quello che gli fa male. Alla fine sembra emergere il contrasto umano tra l'istinto, la passione e la ragione.

Nelle opere incluse nel canzoniere Lorenzo de' Medici è molto più riflessivo rispetto ai componimenti inclusi nei Trionfi o nei Canti Carnascialeschi. Spesso, i lavori del suo Canzoniere sono ispirati dai grandi temi amorosi Trecenteschi e c'è senz'altro l'influenza del grande poeta Francesco Petrarca in molte di questi componimenti. Per comprendere la cultura letteraria e per capire il suo 'umanesimo' del Magnifico bisogna tenere conto sia degli aspetti leggeri e fantasiosi sia di quelli più introspettivi e filosofici.

Analisi linguistica:

Anche in questi versi si usano molti aggettivi:

- *lieta; lunga; fer (fiero); afflitta; antica; natural; fer (fiero); rio (cattivo); bei (belli).*
- Si usa anche l'aggettivo possessivo in accordo con il nome: (la) **mia** giovinezza; il **mio** mal; ne' (nei) **suoi** bei occhi.

Il tempo verbale usato nella maggior parte dei verbi è il presente indicativo:

- *fugge; vola; passa; manca; s'acqueta (si acquieta); può; tienmi (mi tiene); fa; bramo (desidero); hai; posso; m'offende.*

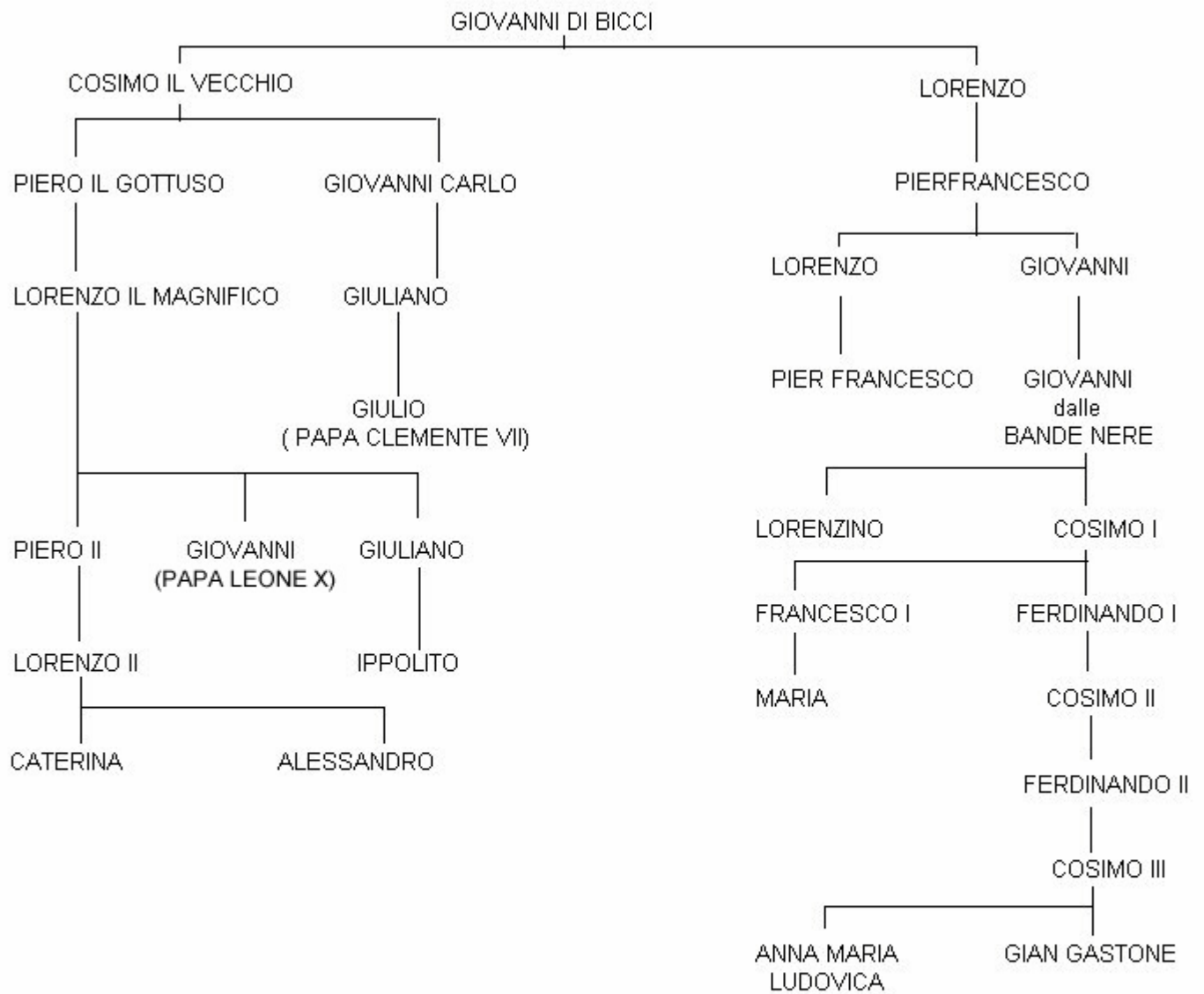
2.5 La famiglia de' Medici:

Il '400 è un'epoca segnata da notevoli cambiamenti sociali. Durante quest'epoca la famiglia de' Medici esercitò il suo potere su Firenze ed il mecenatismo²⁴ di questa famiglia raggiunse livelli senza precedenti. Già nel 1440 Cosimo de' Medici (noto anche come Cosimo il Vecchio) diventò padrone di Firenze e governò la città mettendo persone di sua fiducia nelle posizioni chiave dell'amministrazione fiorentina. La famiglia de' Medici era nota come una famiglia di mercanti e di banchieri. Cosimo cominciò a finanziare anche progetti edilizi²⁵ a Firenze e fece della città la 'culla' del Rinascimento. Il figlio Piero e il nipote Lorenzo continuarono ad arricchire la città proseguendo la tradizione di mecenatismo della famiglia. Lorenzo fu anche un politico molto abile: in un periodo in cui il territorio italiano fu diviso da tante lotte interne, a lui si deve un periodo di pace di trent'anni che finì poco dopo la sua morte.

²⁴ Mecenate è chi protegge e dimostra generosità verso gli artisti finanziando i loro lavori.

²⁵ Costruzioni di chiese, palazzi, monumenti, piazze...

LA FAMIGLIA DE' MEDICI²⁶



²⁶ <http://kidslink.bo.cnr.it/correggio/firenze/medici2.html>

3.1 Introduzione

Il Cinquecento è un periodo di grande produzione artistica in Italia. In questo periodo l'arte, la scultura e la letteratura raggiungono una perfezione ed un equilibrio che si risconteranno in poche altre epoche. Tra i generi letterari più diffusi c'erano i poemi di natura cavalleresca o eroica e la trattatistica, scritti di natura politica o filosofica. Uno degli autori più celebri del Cinquecento è Ludovico Ariosto. Con i suoi versi, nell'*Orlando Furioso* riesce a creare un mondo sospeso tra il meraviglioso e il reale. La sua opera avrà fortuna anche oltre ai confini italiani e verrà tradotta in molte lingue e rappresentata in diversi modi. Giorgio Vasari, invece, è un autore che si è reso testimone dei monumentali cambiamenti nel mondo della pittura. I suoi trattati ci offrono una lucida immagine dell'arte rinascimentale italiana e possono essere considerati come il lavoro di un 'critico d'arte' di questo periodo così ricco e fortunato.

3.2 Ludovico Ariosto



- Ludovico Ariosto (1474 –1533) riceve incarichi dalla corte di Ferrara. Scrive il suo capolavoro, l'*Orlando Furioso*, per il cardinale Ippolito d'Este
- L'opera è un poema cavalleresco, scritto in ottave endecasillabe con rima ABABABCC
- Ci sono tre filoni all'interno di una trama complessa:
 1. la guerra tra cristiani e saraceni che fa da sfondo alla narrazione.
 2. l'amore di Orlando per Angelica che lo condurrà alla pazzia. È per questo motivo che Orlando viene descritto come 'furioso' nel titolo dell'opera. Angelica finirà per innamorarsi di Medoro, un semplice fante, che sposerà dopo averlo soccorso dopo l'assedio a Parigi. A causa di questa delusione Orlando impazzirà e solo alla fine del poema recupera il senno e torna a combattere.
 3. l'amore tra Ruggero (cavaliere saraceno) e Bradamante (guerriera cristiana) che si concluderà con la conversione al cristianesimo di Ruggiero e con il matrimonio tra i due che daranno origine agli Estensi, signori di Ferrara.

3.3 Orlando Furioso

Astolfo, cavaliere di Carlo Magno e cugino di Orlando, si reca sulla luna (il Paradiso terrestre) sull'Ippogrifo, un fantasioso incrocio di una cavalla con un uccello. Astolfo ha il compito di recuperare il 'senno', cioè l'intelligenza e la razionalità, di Orlando. Infatti, dopo essersi innamorato di Angelica, Orlando si è impazzito ed è diventato 'furioso'. Sulla luna Astolfo incontra San Giovanni Evangelista che gli spiega che Orlando è impazzito da tre mesi e gli dice che è compito suo rinsavirlo. In questi versi, tratti dal Canto XXXV dell'Orlando Furioso, San Giovanni spiega il valore eterno della poesia ad Astolfo.

18.

Tu déi saper che non si muove fronda
là giù che segno qui non se ne faccia.
Ogni effetto convien che corrisponda
in terra e in ciel, ma con diversa faccia.
Quel vecchio, la cui barba il petto inonda,
veloce sì che mai nulla l'impaccia,
gli effetti pari e la medesima opra
che 'l Tempo fa là giù, fa qui di sopra.

*Tu devi sapere che non c'è un ramo di un albero
che si muove sulla terra che non lascia il suo effetto qua sulla luna.
Ogni movimento dev'essere corrisposto
in cielo e in terra, ma in un modo diverso.
Quel vecchio (il Tempo), con la barba fino al petto,
è così veloce che niente lo può mai ostacolare,
ha lo stesso effetto e fa la stessa cosa qua sulla luna,
che il tempo fa laggiù (sulla terra).*

19.

Volte che son le fila in su la ruota,
là giù la vita umana arriva al fine.
La fama là, qui ne riman la nota;
ch'immortali sariano ambe e divine,
se non che qui quel da la irsuta gota,
e là giù il Tempo ognor ne fa rapine.
Questi le getta, come vedi, al rio;
e quel l'immerge ne l'eterno oblio.

*Quando le fila sono completamente arrotolate intorno alla ruota¹,
la vita terrena sarà arrivata alla fine.
In terra rimane la fama, qui sulla luna rimane il nome (la nota),
che sarebbero immortali e divini,
se non ci fosse qui quel vecchio con la barba (irsuta gota) che immerge
nell'oblio (fa dimenticare) il nome
mentre giù in terra il Tempo fa dimenticare la fama.
Esso getta i nomi, come vedi, nel fiume
che li porta alla dimenticanza totale.*

¹ il riferimento è alla ruota di Cloto, dea mitologica che filava la vita di ogni persona.

22.

Ma come i cigni che cantando lieti
rendono salve le medaglie al tempio,
così gli uomini degni da' poeti
son tolti da l'oblio, più che morte empio.
Oh bene accorti principi e discreti,
che seguite di Cesare l'esempio,
e gli scrittor vi fate amici, donde
non avete a temer di Lete l'onde!

*Ma come i cigni che cantando felici
salvano alcuni dei nomi (estraendoli dal fiume) per portarli nel tempio²,
così fanno i poeti che salvano gli uomini
togliendoli dall'oblio che è più odiosa della morte³.
Oh, quanto siete abili (accorti) e prudenti (discreti) voi principi,
che seguendo l'esempio di Cesare,
fate sì che che gli scrittori vi siano amici,
perché così non avete da temere la dannazione eterna⁴.*

23.

Son, come i cigni, anco i poeti rari,
poeti che non sian del nome indegni;
sì perché il ciel degli uomini preclari
non pate mai che troppa copia regni,
sì per gran colpa dei signori avari
che lascian mendicare i sacri ingegni;
che le virtù premendo, ed esaltando
i vizi, caccian le buone arti in bando

*Anche i pochi (rari) poeti sono come i cigni,
poeti che sono veramente degni del loro nome,
perché nel cielo di uomini illustri (preclari)
non ci sono mai troppi,
perché per loro grande colpa, i nobili avari,
lasciano nella miseria i veri artisti (i sacri ingegni)
perché trascurando le virtù, ed incoraggiando (esaltando)
i vizi, non danno spazio alle arti.*

3.4 Commento linguistico:

Si nota come all'interno delle quattro strofe il poeta usa il presente indicativo che serve proprio per rendere la narrazione più dinamica ed immediata:

- il primo verso inizia proprio con 'tu déi sapere', 'tu devi sapere'. Si usa il verbo modale 'dovere' alla seconda persona singolare per indicare l'importanza di ciò che Astolfo sta per ascoltare.
- Nella seconda strofa (19) l'azione è determinata dai verbi al presente che si trovano nei versi: *arriva; riman; fa; getta; immerge*.

² Due bianchi cigni salvano qualche nome che portano verso un tempio in cima a una collina.

³ Si indica come la funzione dei poeti è quella di rendere immortali gli uomini che sono degni di esserlo.

⁴ le acque del fiume Lete, il fiume infernale.

- San Giovanni richiama di nuovo l'attenzione di Astolfo rivolgendosi di nuovo direttamente a lui: *come vedi*.
- Nelle strofe (22) e (23) usa dei gerundi, un modo verbale che indica un'azione che si svolge, in rapporto ad un'altra azione: strofa (22) – i cigni, *cantando*, salvano i nomi; strofa 23 – i nobili, *premando* le virtù ed *esaltando* i vizi, lasciano i poeti nella miseria.

La strofa (23) è molto ricca di aggettivi. In questi esempi si rileva come si accordano per numero e per genere con i sostantivi e come la posizione dell'aggettivo può variare rispetto al nome:

- i poeti *rari*; degli uomini *preclari*; dei signori *avari*; i *sacri* ingegni (maschile/plurale)
- le *buoni* arti. (femminile/plurale)

Sono da notare anche le catene anaforiche che si usano per collegare i concetti o i personaggi menzionati nei versi:

- *Questi*, con riferimento al Tempo nella strofa (19):
e là giù il Tempo ognor ne fa rapine.
Questi le getta, come vedi, al rio;
- *Che* (pronome relativo), *vi* (usato come possessivo – *fate amici vostri*) e l'uso del pronome zero in (*voi*) *non avete*.
Oh bene accorti principi e discreti,
che seguite di Cesare l'esempio,
e gli scrittor *vi* fate amici, donde
non avete a temer di Lete l'onde!

Ecco il commento di questi versi di Filippo Ottonieri:

(tratto dal sito <http://www.papyrus.it/furioso/schemasunto.html>)

“Le acque del Lete le inghiottono quasi tutte⁵; alcune di esse sono acchiappate⁶ al volo da corvi, avvoltoi, cornacchie che lì attorno svolazzano e fan chiasso⁷, ma che sfuggono poco dopo ai loro becchi, ai loro artigli⁸. Solo due bianchi cigni salvano, ogni tanto, qualche nome che portano a una ninfa, custode⁹ di un tempio in cima a una collina lì presso¹⁰: è il tempio dell'Immortalità. Giovanni rivela al duca¹¹ che sulla Luna si duplica ciò che accade sulla Terra: il vecchio instancabile corrisponde al Tempo dei mortali. Quando una vita cessa¹², il suo nome rimane sulla Luna - che il vecchio immerge nell'oblio; la sua fama, sulla Terra - che Tempo corrode¹³. Gli uccelli che s'affaticano di pigliare¹⁴ i nomi più ghiotti¹⁵ sono gli adulatori, i ruffiani¹⁶ che «portano in bocca qualche giorno il nome». I cigni sono i poeti che immortalano gli uomini degni; ed entrambi sono rari. Avrebbero da guadagnar pure quelli indegni, se non lasciassero nella miseria poeti e scrittori.”

⁵ si riferisce ai nomi delle persone morte che si trovano nel fiume infernale.

⁶ prese, catturate.

⁷ volano e fanno molto rumore.

⁸ i nomi sfuggono agli uccelli che li catturano e tornano di nuovo ad immergersi nel fiume Lete.

⁹ guardiano, sorvegliante.

¹⁰ lì vicino.

¹¹ Astolfo.

¹² una persona muore.

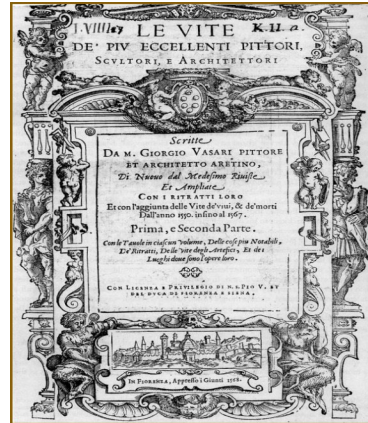
¹³ il tempo piano piano fa dimenticare la fama di una persona sulla terra.

¹⁴ di prendere.

¹⁵ i nomi più in vista, quelli delle persone che in terra si notano maggiormente.

¹⁶ chi parla bene di una persona solo per poter guadagnare dei vantaggi o dei meriti.

3.5 Giorgio Vasari



- Giorgio Vasari nasce ad Arezzo nel 1511.
- Muore nel 1574, al culmine della fama e di una prestigiosa carriera.
- Il suo nome si lega anche al primo testo di storia dell'arte italiana, *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori italiani da Cimabue insino¹⁷ a' tempi nostri*, pubblicato nel 1550 e ampliato in una seconda edizione del 1568.
- *Le vite* offrono più di duecento biografie di artisti, da Cimabue ai contemporanei, compresa quella dell'autore (aggiornate fino al 1567). Il libro è il risultato di un lungo e paziente lavoro di ricerca e di testimonianze dirette raccolte dal Vasari.
- L'opera è suddivisa in tre parti. Nella prima lo scrittore traccia i lineamenti della “fanciullezza” dell'arte, da Cimabue alla fine del Trecento; nella seconda, tratta la sua “giovinezza”, da Jacopo della Quercia al Quattrocento; nella terza, affronta il Cinquecento, nel corso del quale l'arte raggiunge la “maturità” con Michelangelo.

3.6 Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti.

[Gli scultori della seconda età] molto si allontanarono dalla maniera de' primi e tanto la migliorarono, che lasciarono poco ai terzi ¹⁸. Ed ebbono¹⁹ una lor maniera²⁰ tanto più graziosa, più naturale, più ordinata, di più disegno e proporzione, che le loro statue cominciarono a parere pressoché persone vive²¹, e non più statue come le prime; come ne fanno fede quelle opere che in quella rinnovazione della maniera si lavorarono²², come si vedrà in questa seconda parte, dove le figure di Jacopo della

¹⁷ 'insigne', chi si distingue per meriti eccezionali, specialmente nel campo artistico.

¹⁸ Vasari distingue tre momenti nella storia della scultura: una prima fase di rinascita artistica (dalla metà del Duecento alla fine del Trecento) rappresentata da Andrea e Nino Pisano con i loro discepoli Agostino di Giovanni e Angelo di Ventura, senesi; una seconda fase (il Quattrocento), di cui qui si parla, rappresentata da Jacopo della Quercia, Filippo Lippi, Lorenzo Ghiberti, Donatello; una terza fase (il Cinquecento) rappresentata da Michelangelo.

¹⁹ ebbero

²⁰ un loro modo di fare.

²¹ le loro statue cominciano a sembrare quasi (*pressoché*) persone vive.

²² Le opere furono scolpite in accordo con le nuove regole stilistiche, elaborate nella “seconda età”.

Quercia Sanese²³ hanno più moto e più grazia e più disegno e diligenze²⁴; quelle di Filippo²⁵ più bel ricercare di muscoli e miglior proporzione e più giudizio, e così quelle de' loro discepoli. Ma più vi aggiunse Lorenzo Ghiberti²⁶ nell'opera delle porte di S. Giovanni dove mostrò invenzione, ordine, maniera e disegno, che par che le sue figure si muovino²⁷ ed abbiano l'anima. Ma non mi risolvo in tutto, ancorché fusse ne' lor tempi Donato, se io me lo voglia metter fra i terzi²⁸, restando l'opre sue a paragone degli antichi buoni; dirò bene che in questa parte si può chiamar lui regola²⁹ degli altri, per aver in sé solo le parti tutte, che a una a una erano sparte³⁰ in molti; poiché e' ridusse in moto le sue figure, dando loro una certa vivacità e prontezza, che posson stare e con le cose moderne, e, come io dissi, con le antiche medesimamente. Ed il medesimo augumento³¹ fece in questo tempo la pittura; della quale l'eccellentissimo Masaccio³² levò in tutto la maniera di Giotto nelle teste, ne' panni, ne' casamenti, negl'ignudi³³, nel colorito, negli scorti³⁴ che egli rinnovò.



Veduta esterna degli Uffizi

Analisi del testo:

Il brano di Vasari è interessante per due motivi:

- elabora un preciso vocabolario critico, basato sull'analisi dei fatti tecnici, sulle arti figurative: parla per esempio di *maniera* (noi oggi diremmo stile) nella scultura, nel disegno, nella pittura; parla di *regola* (cioè di un modello da seguire e imitare); parla di figura, movimento, paesaggio, sbattimento;

²³ Jacopo della Quercia, (Siena, 1371-1438), noto soprattutto per il sepolcro di Ilaria del Carretto nel duomo di Lucca, la Fonte Gaia di Siena, e l'incompiuta decorazione del portale di San Petronio in Bologna.

²⁴ Precisione nel modellamento.

²⁵ Filippo Brunelleschi (Firenze, 1377-1446), orafo, scultore e architetto. Come scultore gli si devono una formella, con il sacrificio di Isacco, per la porta del battistero fiorentino, e un crocifisso ligneo per la cappella Gondi in Santa Maria Novella.

²⁶ Lorenzo Ghiberti (Firenze, 1378-1455) anche lui orafo, scultore e architetto. Oltre a due porte del battistero di San Giovanni a Firenze, una con le scene della vita di Cristo, l'altra detta "del paradiso" con le storie del Vecchio Testamento, gli si devono parecchie altre opere, in Orsanmichele, nel duomo di Firenze e a Siena.

²⁷ si muovano

²⁸ Ma non so ancora decidermi se collocare fra gli scultori della terza fase (per quanto appartenesse cronologicamente proprio a questa) Donatello. Questi (Firenze, 1386-1466) fu probabilmente il massimo scultore del Quattrocento toscano: apprendista alla bottega di Ghiberti, attivo a Firenze e a Padova, fu autore, fra l'altro, del *David* e del *San Giorgio* del Bargello e del *Gattamelata* di Padova.

²⁹ modello.

³⁰ distribuite.

³¹ progresso.

³² Masaccio, (S. Giovanni Valdarno, 1401 – Roma, 1428), fra le non molte opere della sua breve, intensissima, carriera, sono i famosi affreschi nella cappella Brancacci di Santa Maria del Carmine a Firenze.

³³ nudi.

³⁴ scorci paesaggistici e architettonici.

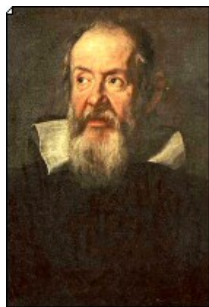
- inquadra i giudizi sui singoli scrittori in uno schema storico; pur affrontando, in ognuna delle *Vite*, le singole individualità degli artisti, tende poi a ricondurre le varie “maniere” all’evoluzione generale di un insieme organico: lo sviluppo delle arte è paragonato a quello di un organismo vivente.

3.7 Commento linguistico:

Lo stile usato da Vasari è tipico della trattatistica – opere filosofiche, politiche e critiche in cui si discutevano e si commentavano alcuni aspetti della società rinascimentale:

- il tempo verbale che si usa principalmente è il passato remoto, tempo che si usa per indicare un’azione che si è conclusa in passato senza rilevare il rapporto che questa azione può avere con il presente – allontanarono; migliorarono; lasciarono; ebbero (ebbero); cominciarono; lavorarono; aggiunse; mostrò; levò; rinnovò.
- la scelta lessicale dell’autore è determinata dalla natura tecnico-specialistica dell’argomento (es. disegno; proporzione; noto; grazia; disegno; opera/opre; pittura; ignudi; colorito...)
- nel brano Vasari paragona vari artisti e vari generi artistici. Da notare è l’uso frequente di comparativi (es. *più* moto e *più* grazia e *più* disegno e diligenze) e anche di superlativi (es. *miglior* proporzione; *eccellentissimo*).

4.1 Introduzione¹



Galileo Galilei (1564-1642) è uno dei personaggi italiani più conosciuto in tutto il mondo. Scienziato, filosofo e letterato, Galileo è stato un rivoluzionario perché ha contribuito in maniera determinata alla diffusione di concetti sulla natura fisica della terra. Molti delle sue teorie rappresentano le basi delle teorie scientifiche di oggi ma nel '600 le sue idee suscitavano scandalo e Galileo fu malvisto dalla Chiesa.

La sua opera di maggior importanza *'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo'* si basa su una conversazione tra tre personaggi: il nobile fiorentino Filippo Salviati, copernicano, progressivo e amico di Galileo; il nobile veneziano Giovan Francesco Sagredo, che rappresenta il pubblico di persone imparziali e i non esperti di scienza; e l'aristotelico Simplicio, un personaggio immaginario creato da Galileo per esprimere i pensieri 'all'antica', fermamente convinto delle teorie che ritengono che la terra sia al centro dell'universo. I tre protagonisti si incontrano per quattro giornate a Venezia nel palazzo Sagredo sul Canal Grande e discutono amichevolmente del sistema eliocentrico.

Nel seguente paragrafo si propone un brano da quest'opera in cui si parla della possibilità dell'esistenza di forme di vita che l'uomo non può capire. Si nota che mentre Simplicio rimane legato alle idee tradizionali sulla concezione della vita, Sagredo è molto più aperto e basa le sue argomentazioni sui limiti che ha la conoscenza dell'uomo e sulla possibilità che ci siano elementi che possano sfuggire alla comprensione umana.



¹ Le immagini incluse in quest'unità didattica sono tratte dal sito del Politecnico di Torino: <http://www2.polito.it/didattica/polymath/htmlS/Studenti/Tesine/Giugno'05/GliScritti.htm#prim2>

4.2 Dialogo sopra² i due massimi sistemi del mondo

SIMPLICIO: Perché noi chiaramente veggiamo e tocchiamo con mano, che tutte le generazioni, mutazioni, etc., che si fanno in Terra, tutte, o mediatamente o immediatamente, sono indirizzate all'uso, al comodo ed al beneficio dell'uomo; per comodo de' gli uomini nascono i cavalli, per nutrimento de' cavalli produce la Terra il fieno, e le nugole l'adacquano³; per comodo e nutrimento de' gli uomini nascono le erbe, le biade, i frutti, le fiere, gli uccelli, i pesci; ed in somma, se noi anderemo diligentemente esaminando e risolvendo tutte queste cose, troveremo, il fine al quale tutte sono indirizzate esser il bisogno, l'utile, il comodo e il diletto de' gli uomini. Or di quale uso potrebber esser mai al genere umano le generazioni che si facessero nella Luna o in altro pianeta? se già voi non voleste dire che nella Luna ancora fussero uomini, che godesser de' suoi frutti; pensiero, o favoloso, o empio.

SAGREDO: Che nella Luna o in altro pianeta si generino o erbe o piante o animali simili a i nostri, o vi si facciano piogge, venti, tuoni, come intorno alla Terra, io non lo so e non lo credo, e molto meno che ella sia abitata da uomini: ma non intendo già come tuttavolta che non vi si generino cose simili alle nostre, si deva di necessità concludere che niuna alterazione vi si faccia, né vi possano essere altre cose che si mutino, si generino e si dissolvano, non solamente diverse dalle nostre, ma lontanissime dalla nostra immaginazione, ed in somma del tutto a noi inescogitabili⁴. E sí come io son sicuro che a uno nato e nutrito in una selva immensa, tra fiere ed uccelli, e che non avesse cognizione alcuna dell'elemento dell'acqua, mai non gli potrebbe cadere nell'immaginazione essere in natura un altro mondo diverso dalla Terra, pieno di animali li quali senza gambe e senza ale velocemente camminano, e non sopra la superficie solamente, come le fiere sopra la terra, ma per entro tutta la profondità (...) sí come, dico, io son sicuro che un tale, ancorché di perspicacissima immaginazione, non si potrebbe già mai figurare i pesci, l'oceano, le navi, le flotte e le armate di mare; cosí e molto piú, può accadere che nella Luna, per tanto intervallo remota da noi e di materia per avventura molto diversa dalla Terra, sieno sustanze e si facciano operazioni non solamente lontane, ma del tutto fuori, d'ogni nostra immaginazione (...)

SALVIATI: Io son molte volte andato fantasticando sopra queste cose, e finalmente mi pare di poter ritrovar bene alcune delle cose che non sieno né possan esser nella Luna, ma non già veruna di quelle che io creda che vi sieno e possano essere, se non con una larghissima generalità, cioè cose che l'adornino operando e movendo e vivendo e, forse con modo diversissimo dal nostro, veggendo ed ammirando la grandezza e bellezza del mondo e del suo Facitore e Rettore, e con encomii continui cantando la Sua gloria, ed in somma (che è quello che io intendo) facendo quello tanto frequentemente da gli scrittor sacri affermato, cioè una perpetua occupazione di tutte le creature in laudare Iddio.

² sul

³ l'annaffianno

⁴ impensabili

4.3 Testo a fronte

SIMPLICIO: *Siccome noi vediamo e tocchiamo con mano il fatto che tutte le generazione e tutti i cambiamenti che si fanno in terra, sono tutti, in modo più o meno diretto, indirizzate all'uso. per la comodità e a beneficio dell'uomo: Gli uomini fanno nascere i cavalli per comodità (per rendere la vita più facile), la terra produce il fieno per nutrire i cavalli, e le nuvole lo annaffiano (con la pioggia). per la comodità degli uomini nascono l'erba, le biade, la frutta, gli animali, gli uccelli, i pesci; insomma, se noi esaminiamo con attenzione e se noi pensiamo a tutte queste cose, troveremo che lo scopo a cui sono tutte dirette sono il bisogno, l'utile, la comodità e il piacere dell'uomo. Adesso, a quale uso per l'uomo servirebbe una generazione (la vita) che nascerebbe sulla Luna o su qualche altro pianeta? Se addirittura voi non voleste dire che sulla Luna ci fossero gli uomini che sfrutterebbero i suoi frutti; questo sarebbe un pensiero o troppo fantasioso o irreligioso.*

SAGREDO: *Che sulla luna o su qualche altro pianeta crescano erba, piante o animali simili a quelli sulla terra, o se ci siano piogge, venti o tuoni come in tutti i posti della terra, io non lo so e non lo credo, e molto meno (credo) che la Luna sia abitata dagli uomini. Ma anche se non credo che nascano cose simili a quelle sulla terra, non vuol dire necessariamente che non ci siano dei cambiamenti, o che non ci siano altre cose che cambiano, che crescono e finiscono nel nulla, cose che possono essere non solo diverse dalle nostre cose, ma anche molto diverse da quello che immaginiamo, insomma cose che per noi potrebbero essere completamente impensabili. E così come io sono sicuro che una persona nata e vissuta in un'immensa foresta, tra gli animali e gli uccelli, e che non sapesse che cosa sia l'acqua, mai potrebbe immaginare che ci sia un mondo naturale diverso dalla Terra, pieno di animali che pur essendo senza gambe e senza ali, possono muoversi velocemente, e non solo sulla superficie della terra, come gli animali terreni, ma nelle più grandi delle profondità (...) allora, dico, io sono sicuro che una persona (che visse in queste condizioni), anche se dotata di un'immaginazione molto fertile, non potrebbe mai immaginare i pesci, l'oceano, le navi, le flotte e le flotte marina da guerra; la stessa cosa, e altre cose ancora, possono indicare che sulla Luna, che è tanto lontana da noi e così diversa dalla Terra, ci siano sostanze e accadono cose che non sono solamente lontane ma che sono completamente fuori dalla portata della nostra immaginazione (...)*

SALVIATI: *Io ho pensato molte volte a queste cose, e alla fine mi pare capire di capire che ci sono alcune cose che non si trovano e che non possono esistere sulla Luna, ma non si tratta di cose alle quali posso pensare o cose che io credo che possano esistere, se non in modo molto generale, cioè io penso a cose che la rendono più bella, che la fanno muovere e vivere, e forse in un modo molto diverso da quello che accade sulla terra, da queste cose si vede e si ammira la grandezza e la bellezza del mondo e di Dio che lo ha fatto e che lo amministra, cantando la Sua gloria con grandi elogi, e alla fine (per quello che capisco io) si fa quello che gli scrittori sacri hanno sempre affermato, cioè che le creature sono sempre intenti a lodare Dio.*

4.4 Commento linguistico

Il testo di Galileo, composto da frasi spesso molto lunghe e complesse, è basato sull'alternanza tra fatti e ipotesi:

- Nella prima parte del suo intervento, Simplicio spiega alcuni fatti e usa i tempi verbali dell'indicativo:
 - noi *vediamo* e *tocchiamo* le cose naturali.
 - i cavalli *nascono* e la Terra *produce* i suoi frutti.
- Poi fa alcune ipotesi e si pone una domanda. Per fare questo usa i tempi e i modi verbali del condizionale e del congiuntivo che si usano proprio per esprimere ipotesi, dubbio, possibilità ecc.
 - di che uso *potrebbero* (condizionale semplice) per l'uomo le cose che *si facessero* (congiuntivo imperfetto) sulla Luna.
 - a meno che voi *voleste* dire che sulla Luna ci *fossero* persone che *godessero* dei suoi frutti (tre verbi al congiuntivo imperfetto).
- La risposata di Sagredo a queste ipotesi si basa su una serie di considerazioni che rivelano la sua opinione in merito. Allora anche in questi casi, nelle sue risposte ci sono verbi dei modi condizionale e congiuntivo:
 - (non cedo che) sulla luna si *generino* piane o si *facciano* piogge (due verbi al congiuntivo presente).
 - ma con ciò non intendo che non si *faccia* (congiuntivo presente) nessun'alterazione.
 - anche una persona con un'immaginazione fertile non *potrebbe* (condizionale semplice) immaginare ...
 - così può essere che sulla Luna ci *siano* sostanze e si *facciano* cose... (due verbi al congiuntivo presente).
- l'intervento finale di Salviati conferma la natura ipotetica di tutto il discorso ma conclude con una serie di osservazioni, espresse tramite il gerundio:
 - non riesco a capire le cose che ci *siano* o che *possano* essere sulla Luna (due verbi al congiuntivo presente).
 - (secondo me) le cose che ci sono *esistono*, *operando*, *muovendo*, *vivendo*, *ammirando*, *cantando*, *facendo* ... per lodare Dio.



Galileo, che osserva la lampada nel duomo di Pisa. Opera di Galileo Tronfi, 1870.

4.5 Ritorno al testo

La questione di cui si discute inizialmente è la differenza di qualità che gli aristotelici ponevano tra i corpi celesti e la Terra. Galileo, per bocca di Simplicio identifica le ragioni non scientifiche da cui dipendeva l'ostinato rifiuto delle nuove teorie (timore, cioè, per la "sovversione" che esse introducevano nell'ordine gerarchico – fisico, ma anche morale – stabilito nelle cose).

Quando si è chiarito che Simplicio non ha veri argomenti per dimostrare l'inalterabilità dei corpi celesti, Sagredo allarga i termini del problema, sostenendo vivacemente che il mutamento, la trasformazione, il nascere e morire degli organismi non sono affatto segno di inferiorità e di corruzione; al contrario, soltanto un'immaginazione turbata dal terrore della morte ha potuto credere che sia perfetto ciò che è immutabile e inalterabile.

Infine si discute sulla posizione dell'uomo nell'universo. L'aristotelico Simplicio non riesce a staccarsi da una visione finalistica e antropocentrica (l'ordine del cosmo ha per fine "il servizio della Terra", e l'esistenza di tutte le specie viventi sulla Terra è indirizzata verso "il bisogno, l'utile, il comodo e il diletto degli uomini").

Rifiuto di riconoscere validità alle considerazioni basate su giudizi di valore, sul concetto di perfezione, sulla ricerca del fine; consapevolezza del relativismo, e quindi dei limiti, della conoscenza e dell'immaginazione umana; cautela scientifica nell'avanzare ipotesi cosmologiche ("mi pare di poter ritrovar bene alcune cose che non sieno né possan esser nella Luna, ma non veruna di quelle che io creda che vi sieno e possano essere, se non con una larghissima generalità"): sono questi gli elementi che appaiono più significativi del ragionamento di Galilei.



La banconota da 2.000 lire raffigurante Galileo Galilei

5.1 Introduzione

La protagonista assoluta di quest'opera teatrale è Mirandolina, una locandiera fiera e intraprendente, che ama la sua libertà. Essa è talmente bella che fa innamorare tutti quelli che frequentano la sua locanda. Tra essi ci sono tre nobili: un Conte, un Marchese e un Cavaliere. Quest'ultimo, all'inizio della commedia, dichiara di odiare le donne e maltratta Mirandolina. Allora essa decide di sfidare il Cavaliere, di sedurlo e di farlo innamorare. Mirandolina vince questa sfida, ma non si rende conto del pericolo che corre, perché il Cavaliere è talmente innamorato di lei che pretende che Mirandolina continui a ricambiare il suo amore. Pertanto, per non perdere la sua libertà, Mirandolina si rifugia in un matrimonio 'di convenienza' e sposa il suo cameriere fedele, Fabrizio, anche lui innamorato di lei da molto tempo.

5.2 La Locandiera – Atto primo, scena quarta

*Il Cavaliere di Ripafratta dalla sua camera, e detti*¹.

CAVALIERE: Amici, che cos'è questo romore²? Vi è qualche dissensione³ fra di voi altri?

CONTE: Si disputava sopra un bellissimo punto⁴.

MARCHESE: Il Conte disputa meco⁵ sul merito della nobiltà. (*Ironico.*)

CONTE: Io non levo il merito alla nobiltà⁶: ma sostengo, che per cavarsi dei capricci⁷, vogliono esser denari.

CAVALIERE: Veramente, Marchese mio...⁸

MARCHESE: Orsù, parliamo d'altro⁹.

CAVALIERE: Perché siete venuti a simil contesa¹⁰?

CONTE: Per un motivo il più ridicolo della terra.

MARCHESE: Sì, bravo! il Conte mette tutto in ridicolo.

CONTE: Il signor Marchese ama la nostra locandiera. Io l'amo ancor più di lui. Egli¹¹ pretende corrispondenza¹², come un tributo alla sua nobiltà. Io la spero, come una ricompensa alle mie attenzioni. Pare a voi che la questione non sia ridicola?

¹ 'detti' è un termine che si usa nelle didascalie teatrali per indicare che sono rimasti sul palcoscenico i personaggi che erano già sulla scena. Perciò in questa scena il Cavaliere esce dalla sua camera e raggiunge il Marchese e il Conte già presenti sulla scena.

² rumore.

³ disaccordo, discordia.

⁴ si discuteva di una cosa interessantissima.

⁵ con me.

⁶ io non voglio diminuire i meriti che ha la nobiltà.

⁷ per fare dei 'capricci' (es. fare dei bei regali).

⁸ da questa frase sospesa si intuisce che il Cavaliere è d'accordo con il Conte.

⁹ Il Marchese, vedendo che il Cavaliere è d'accordo con il Conte, tenta di cambiare discorso.

¹⁰ discussione, litigio.

¹¹ Forma pronominale del soggetto: Lui.

¹² Crede di meritare rispetto.

MARCHESE: Bisogna sapere con quanto impegno io la proteggo¹³.

CONTE: Egli la protegge, ed io spendo. (*Al Cavaliere.*)

CAVALIERE: In verità non si può contendere¹⁴ per ragione alcuna che io meriti meno. Una donna vi altera? vi scompone?¹⁵ Una donna? che cosa mai mi convien sentire? Una donna? Io certamente non vi è pericolo che per le donne abbia che dir con nessuno¹⁶. Non le ho mai amate, non le ho mai stimate, e ho sempre creduto che sia la donna per l'uomo una infermità¹⁷ insopportabile.

MARCHESE: In quanto a questo poi, Mirandolina ha un merito straordinario.

CONTE: Sin qua il signor Marchese ha ragione. La nostra padroncina della locanda è veramente amabile.

MARCHESE: Quando l'amo io¹⁸, potete credere che in lei vi sia qualche cosa di grande.

CAVALIERE: In verità mi fate ridere. Che mai può avere di stravagante costei¹⁹, che non sia comune all'altre donne?

MARCHESE: Ha un tratto nobile, che incatena.

CONTE: È bella, parla bene, veste con pulizia, è di un ottimo gusto.

CAVALIERE: Tutte cose che non vagliono un fico²⁰. Sono tre giorni ch'io sono in questa locanda, e non mi ha fatto specie veruna²¹.

CONTE: Guardatela, e forse ci troverete del buono.

CAVALIERE: Eh, pazzia! L'ho veduta benissimo. È una donna come l'altre.

5.3 Analisi del testo

Il testo si può dividere in due parti:

1. Nella prima parte il Cavaliere interviene durante una discussione tra gli altri due nobili che frequentano la locanda di Mirandolina, il Conte e il Marchese. Il Conte sostiene che la nobiltà si vede dalle ricchezze che si possiedono. Il Marchese invece, essendo un povero nobile decaduto, sostiene che la nobiltà è invece questione di prestigio. Tutti e due pretendono l'amore di Mirandolina, ma per motivi diversi. Il Conte pretende di essere ricambiato per i regali che le fa, il Marchese pensa che Mirandolina lo debba amare per questioni di rispetto al suo rango sociale.
2. Il Cavaliere, invece, non è interessato alle questioni che riguardano la nobiltà. Lui ritiene che la discussione sia ridicola. Secondo lui nessuna donna merita considerazione. Peraltro, secondo lui, Mirandolina non ha niente di speciale, è una

¹³ Il Marchese 'protegge' Mirandolina. La protezione era usata dai nobili per 'aiutare' le persone che appartenevano alle classi sociali inferiori. Spesso, però, era usato per guadagnarsi dei favori o come un modo per dimostrare di essere superiori alla classe borghese. Infatti, il Marchese si vanta spesso di proteggere Mirandolina proprio per nascondere le realtà, cioè che era ormai un nobile decaduto e povero.

¹⁴ discutere

¹⁵ Una donna vi fa arrabbiare? vi disturba?

¹⁶ senta il bisogno di litigare con qualcuno.

¹⁷ una malattia, una debolezza.

¹⁸ se io l'amo.

¹⁹ Cosa può mai avere di così straordinario questa donna?

²⁰ cose che non valgono assolutamente niente.

²¹ non mi ha impressionato per nulla.

donna come tante altre, dunque non vede perché il Conte e il Marchese debbano contendersi il suo amore.

3. Mirandolina non interviene direttamente in questa scena, ma si possono intuire alcune qualità specifiche del suo aspetto e del suo carattere. Il Marchese dice che ‘ha un merito straordinario’ e che ‘in lei vi sia qualcosa di grande’. Il Conte dice che ‘è veramente amabile’ e la descrive con il vezzeggiativo (vedi il paragrafo seguente) ‘padrocina’. Il Cavaliere, almeno per ora non è d’accordo con loro, ma non tarderà a cambiare opinione!

5.4 Commento linguistico

i. Leggi i paragrafi sul passato prossimo e sull’uso dei pronomi negli appunti grammaticali (appendice).

ii. Rileggi la seguente frase tratta dal brano: “*Non le ho mai amate, non le ho mai stimate, e ho sempre creduto che sia la donna per l’uomo una infermità insopportabile*”. Il pronome ‘le’, usato due volte in questa frase, si riferisce alle donne, che Il Cavaliere dice ripetutamente di non poter sopportare.

- Il tempo verbale del passato prossimo, usato spesso nel testo, si accorda con il pronome diretto che lo precede:
es. *non le ho mai amate; non le ho mai stimate*
- Solo i pronomi *lo* e *la* si possono elidere (abbreviare) in *l’*. I pronomi *li* e *le* non si elidono mai:
es. Il compito non *l’ho* fatto **ma** I compiti non *li* ho fatti
 L’ho incontrata al bar **ma** *Le* ho incontrate al bar
- L’avverbio all’interno della frase si può collocare tra l’ausiliare e il participio passato:
es. *non le ho mai amate; non le ho mai stimate; ho sempre creduto*
- In questi casi l’avverbio si può anche mettere alla fine della frase:
es. *non le ho amate mai; non le ho stimate mai; ho creduto sempre*

iii. Nel brano proposto Mirandolina viene descritta in vari modi:

- si usa un vezzeggiativo, cioè una parola che include un suffisso che si usa per dare una connotazione di affettività. Mirandolina è descritta come ‘*la nostra padroncina*’, cioè la nostra ‘padrona carina’.
- si usano molti aggettivi e avverbi per descrivere le sue caratteristiche: *ha un merito straordinario; è veramente amabile; ha un tratto nobile; parla bene; si veste con pulizia; è di ottimo gusto.*



*Carlo Goldoni
(1707-1793)*



*Una scena dalla rappresentazione de La Locandiera
diretta da Lucino Visconti nel 1952²²*

5.5 Il teatro

La Locandiera è un'opera teatrale talmente famosa che è stata interpretata in teatri di tutto il mondo, tradotta in tantissime lingue. È stata anche tradotta nella tua lingua d'origine e rappresentata in un teatro del tuo paese?

Ecco alcuni termini che appartengono al mondo del teatro. Usa il dizionario per cercare il significato di quelli che non conosci:

atto	quinte
attore/attrice	ribalta
atrio	ridotto
anteprima	scena
canovaccio	sipario
copione	
cartellone	
costumista	
didascalia	
dialogo	
locandina	
loggione	
macchinista	
maschera	
messinscena	
monologo	
palcoscenico	
platea	
palchi	

²² Immagine tratta da http://www.luchinovisconti.net/visconti_sc_teatro/la_locandiera.htm



*Una rappresentazione del tardo Ottocento al teatro Haymarket di Londra*²³

5.6 Appunti sulla vita, sulle opere dell'autore e sull'Illuminismo (adatti da De, Bernardi, I / Lanza, F. / Barbero, G. 1987, *Letteratura Italiana*, SEI, Torino, pp.745-752 / pp. 880-902, vol.2).

La vita di Carlo Goldoni:

Carlo Goldoni nasce a Venezia il 25 febbraio 1707. Ancora bambino si sente attratto dal teatro e all'età di otto o nove anni scrive una commedia. Nel 1731, per via delle ripetute sollecitazioni della madre si laurea in legge a Padova. Però, non era l'avvocatura ad attrarre il suo animo: aveva avuto modo di conoscere opere del teatro francese, spagnolo e inglese, a così si innamora del teatro.

Così Goldoni comincia a scrivere varie opere e comincia anche la sua riforma nel teatro dell'epoca. Durante la sua vita l'autore viaggia molto e di particolare importanza sono i suoi viaggi a Parigi, dove le sue riforme non vengono accettate immediatamente. Tra le sue opere più conosciute ci sono *La Donna di Garbo*, *La Bottega del Caffè*, *La Locandiera* e *Il Ventaglio*. Nel 1750 il Goldoni ritorna definitivamente a Parigi e qualche anno dopo comincia a scrivere *Memoires*: un'opera nella quale raccoglie le sue memorie. Muore a Parigi nel febbraio del 1793.

²³ immagine tratta da <http://www.theatrehistory.com/british/bates002.html>

Il teatro di Goldoni:

Per Carlo Goldoni il teatro era il mondo. Perciò, era importante rappresentare le cose esattamente come stavano, senza interferire con il corso naturale delle cose - per lui era essenziale non guastare la natura. Così tutte le opere di Goldoni sono delle commedie basate su osservazioni realistiche, sugli spunti presi dalla propria vita e dalla vita che osservava intorno a sé.

L'Illuminismo di Goldoni:

Il Settecento fu caratterizzato da due movimenti letterari e artistici conosciuti come l'Arcadia e l'Illuminismo. Dopo i fasti del Seicento, la letteratura, l'architettura e altre attività artistiche riacquitarono una certa semplicità e linearità: il ritorno all'ordine.

L'Illuminismo era precisamente questo - si aderiva al vero con naturalezza e chiarezza e si mostrava interesse per varie situazioni sociali. Il teatro di Goldoni è caratterizzato da virtù quotidiane e medie e non da quelle eroiche. Le classi borghesi e quelle popolari non sono oggetto di riso, ma insieme allestiscono una rappresentazione cordiale, con tutti i loro difetti, le loro passioni e le loro virtù. Manca la tragedia e non si accenna alle virtù tragiche.

Tutti questi elementi usati ripetutamente sono in sintonia con le idee dell'Illuminismo che auspicava una letteratura ed un teatro più semplice e realistico che potesse aderire alla verità e alla ragione umana.

5.7 Gli elementi più importanti del teatro di Goldoni

Il realismo: i suoi personaggi sono reali, tratti dalla vita quotidiana. Al centro della sua commedia c'è l'uomo e non l'eroe. Aderisce al vero anche perché è nel suo intento 'non guastare la natura'.

L'ottimismo: Goldoni mantiene l'aura leggera e sorridente all'insegna di "tutto è bene quel che finisce bene".

Il moralismo: usa la parola semplice per poter comunicare e allo stesso tempo educare. Il suo linguaggio semplice è indispensabile per aderire alla realtà.

Il collettivismo: nelle opere di Goldoni è il collettivo a prevalere e non l'eroe singolo. Per lui l'uomo si nobilita tramite le sue azioni e i titoli nobili garantiscono privilegi materiali ma non intellettuali o morali. Nelle sue commedie tutti diventano protagonisti.

Le classi sociali: l'autore si rivolge alle classi medie e nelle sue opere mostrava profondo rispetto per la classe borghese e per la classe popolare. Inoltre, visto che per lui i titoli ereditati valevano poco, si burlava degli esponenti della classe nobile, specialmente di quelli che si vantavano dei loro titoli ma non possedevano neanche un soldo.

La presenza delle figure femminili: le donne hanno da dire la loro nelle commedie goldoniane e discutono, lottano ed agiscono esattamente come fanno gli uomini.

La semplicità: il dialogo, la trama e gli eventi si svolgono in un procedimento logico, ordinato e semplice.

I sentimenti: in un contesto di generale allegria e leggerezza, nelle opere di Goldoni c'è sempre spazio per i sentimenti, per l'amore e per la simpatia, specialmente quando è coinvolta la classe popolare.

Tre maschere della Commedia dell'Arte a cui Goldoni si è ispirato per creare i suoi personaggi²⁴:



Colombina



Arlecchino



Pulcinella

²⁴ le immagini sono tutte tratte da <http://www.teatroinessuno.it/mascherecommediaarte.htm>, che vi invitiamo a visitare per visionare una rassegna molto esauriente delle maschere.

6.1 Introduzione

Ne *I Promessi Sposi*, Alessandro Manzoni racconta le vicende di due giovani, Renzo e Lucia che vogliono sposarsi. Di Lucia, però, è innamorato anche don Rodrigo un ‘signorotto’ del paese che impedisce a don Abbondio, il prete, di celebrare il matrimonio tra i due giovani. Le vicende si alterneranno fino a quando alla fine, come succede spesso nelle opere del Romanticismo, Renzo e Lucia si sposeranno. Il brano riportato sotto *La notte degli imbrogli e dei sotterfugi* è tratto dalla prima parte del romanzo (Capitolo VIII) quando Renzo, con l’aiuto di Tonio e Gervaso, tenterà di ingannare don Abbondio per riuscire a sposare Lucia. Infatti, Tonio, si reca da don Abbondio, con la scusa di un debito da pagare, e mentre don Abbondio gli scrive la ricevuta, Renzo e Lucia entreranno in casa di nascosto. Essi tenteranno di pronunciare le parole del rito matrimoniale, mentre Tonio e Gervaso dovrebbero essere i due testimoni.

6.2 La notte degli imbrogli e dei sotterfugi¹

“Ora,” si contenti di mettere un po’ di nero sul bianco².”
“Anche questa! ³” disse don Abbondio: “le sanno tutte. Ih! Com’è divenuto sospettoso il mondo! Non vi fidate di me?”
“Come, signor curato! S’io mi fido? Lei mi fa torto. Ma siccome il mio nome è sul suo libriccio, dalla parte del debito..... dunque, giacché ha già avuto l’incomodo di scrivere una volta, così... Dalla vita alla morte...⁴”
“Bene bene,” interruppe don Abbondio, e brontolando, tirò a sé una cassetta del tavolino, levò fuori⁵ carta, penna e calamaio, e si mise a scrivere, ripetendo a viva voce⁶ le parole, di mano in mano che gli uscivan dalla penna. Frattanto Tonio e, a un suo cenno, Gervaso, si piantarono ritti davanti al tavolino, in maniera d’impedire allo scrivente la vista dell’uscio⁷; e, come per ozio, andavano stropicciando, co’ piedi, il pavimento, per dar segno a quei ch’erano fuori, d’entrare, e per confondere nello stesso tempo il rumore delle loro pedate⁸. Don Abbondio, immerso nella sua scrittura, non badava ad altro. Allo stropiccio de’ quattro piedi, Renzo prese un braccio di Lucia, lo strinse, per darle coraggio, e si mosse, tirandosela dietro tutta tremante, che da sé non vi sarebbe venire⁹. Entraron pian piano, in punta di piedi, rattenendo il respiro; e si nascosero dietro i due fratelli. Intanto don Abbondio, finito di scrivere, rilesse attentamente, senza alzar gli occhi dalla carta; la piegò in quattro, dicendo: “ora, sarete contento?” e levatosi con una mano gli occhiali dal naso, la porse¹⁰ con l’altra a Tonio, alzando il viso. Tonio, allungando la mano per prender la carta, si

¹ Inganni.

² Una ricevuta. Il linguaggio di Tonio è colorito di espressioni del parlato popolare.

³ Meraviglia questo accenno alla diffidenza di Tonio proprio da parte del curato che a suo tempo aveva preteso in pegno la collana della Tecla, moglie di Tonio.

⁴ L’espressione è divenuta di uso comune a giustificare la richiesta di ricevuta da persona in cui si mostra di riporre una completa fiducia.

⁵ prese.

⁶ Altra nota di felice realismo. La corrispondenza fra voce e scrittura è richiamata anche dall’immagine *gli uscirono dalla penna*, quasi che lo scritto gli uscisse dalla bocca.

⁷ Impedire a don Abbondio di vedere la porta.

⁸ Strisciavano i piedi per terra per terra per permettere a Renzo e Lucia di entrare senza che don Abbondio si accorgesse di loro.

⁹ Lucia non sarebbe entrata da sola, allora Renzo la prende per un braccio, proprio per darle coraggio.

¹⁰ Don Abbondio dà la carta a Tonio.

ritirò da una parte; Gervaso, a un suo cenno¹¹, dall'altra; e, nel mezzo, come al dividersi della scena¹², apparvero Renzo e Lucia. Don Abbondio, vide confusamente, poi vide chiaro¹³, si spaventò¹⁴, si stupì, s'infuriò, pensò, prese una risoluzione: tutto questo nel tempo che Renzo mise a proferire¹⁵ le parole: "signor curato¹⁶, in presenza di questi testimoni, quest'è mia moglie". Le sue labbra non erano ancora tornate al posto, che don Abbondio, lasciando cader la carta, aveva già afferrata e alzata, con la mancina¹⁷, la lucerna¹⁸, ghermito, con la diritta, il tappeto del tavolino¹⁹, e tiratolo a sé, con furia, buttando in terra libro, carta, calamaio e polverino²⁰, e, balzando tra la seggiola e il tavolino, s'era avvicinato a Lucia. La poveretta, con quella sua voce soave²¹, e allora tutta tremante, aveva appena potuto proferire: "e questo..." che don Abbondio le aveva buttato sgarbatamente il tappeto sulla testa e sul viso, per impedirle di pronunciare intera la formula²². E subito, lasciata cader la lucerna che teneva nell'altra mano, s'aiutò anche con quella a imbacucarla²³ col tappeto, che quasi la soffogava; e intanto gridava quanto n'aveva in canna²⁴: "Perpetua! Perpetua²⁵! tradimento! aiuto!"

6.3 Commento linguistico:

Il testo di Manzoni è basato sull'uso del passato remoto, un tempo perfetto, che si usa regolarmente nella narrativa italiana.

- alcune forme sono regolari: es. *tirò; levò; si piantarono; entrarono; piegò.*
- altre forme sono irregolari: es. *interuppe; prese; strinse; porse.*]
- È da notare la frase: *Don Abbondio, vide confusamente, poi vide chiaro²⁶, si spaventò²⁷, si stupì, s'infuriò, pensò, prese una risoluzione*, in cui la successione rapida dell'uso dei verbi si usa per indicare la rapida successione di eventi.

Nel testo c'è la presenza di sostantivi che si alterano tramite l'aggiunta di un suffisso. Questo processo è molto regolare e produttivo in italiano:

- *libraccio*: suffisso -accio (peggiorativo) che indica qualcosa di brutto o di negativo.
- *tavolino*: suffisso -ino (diminutivi) che danno un senso di piccolezza.
- *poveretta*: in questo caso il suffisso -etta (che si usa normalmente come diminutivo, es. casa-casetta) è usato in senso di vezzeggiativo, perché si usava per conferire una simpatia verso Lucia per ciò che le sta accadendo.

¹¹ segnale.

¹² Torna, e ancor più evidente, il taglio teatrale: quasi all'aprirsi di un sipario, appaiono i due sposi. L'autore ricrea così l'effetto sorpresa che coglie di colpo Don Abbondio.

¹³ Prima don Abbondio si confonde, poi capisce quello che sta accadendo.

¹⁴ Non certo dei due sposi, ma delle possibili reazioni di don Rodrigo.

¹⁵ Dire.

¹⁶ Il curato è una figura religiosa in questo caso si riferisce proprio a don Abbondio.

¹⁷ Con la mano sinistra.

¹⁸ La lanterna.

¹⁹ con la mano destra (la diritta) afferra il tappeto sul tavolino sul quale si era messo a scrivere.

²⁰ L'apposito vasetto (scatolino) che contiene la sabbia o la polvere per asciugare l'inchiostro.

²¹ Dolce.

²² Don Abbondio impedisce a Lucia di pronunciare le parole del rito matrimoniale.

²³ Tenerla stretta per impedire a Luca di muoversi.

²⁴ In gola.

²⁵ Perpetua è la donna di servizio di don Abbondio.

²⁶ Prima don Abbondio si confonde, poi capisce quello che sta accadendo.

²⁷ Non certo dei due sposi, ma delle possibili reazioni di don Rodrigo.

- in altri casi i suffissi si usano per creare dei derivati, cioè parole che hanno un loro significato autonomo: è il caso di *polverino* (che non vuol dire ‘piccola polvere’).

Si noti anche la formazione degli avverbi con il suffisso –mente:

- *attentamente; confusamente; sgarbatamente.*

6.4 Riassunto generale de *I Promessi Sposi*²⁸:



La vicenda si svolge in Lombardia tra il 1628 e il 1630, al tempo della dominazione spagnola. A don Abbondio, curato di un piccolo paese posto sul lago di Como, viene imposto di non celebrare il matrimonio di Renzo Tramaglino con Lucia Mondella, della quale si è invaghito²⁹ Don Rodrigo, il signorotto³⁰ del luogo. Costretti dall’arroganza dei potenti a lasciare il paese natale con l’aiuto del buon frate Cristoforo, Lucia e la madre Agnese si rifugiano in un convento di Monza, mentre Renzo si reca a Milano con il vago proposito³¹ di ottenere in qualche modo giustizia. Don Rodrigo fa rapire Lucia dall’Innominato, un altro signore prepotente e rotto a tutti i delitti³², ma la vista della fanciulla così ingiustamente tormentata e l’arrivo del cardinale Borromeo provocano al losco sicario³³ una crisi di coscienza: invece di consegnare la fanciulla a Don Rodrigo, l’Innominato la libera. Intanto Renzo è arrivato a Milano mentre il popolo tumultua per la carestia³⁴ e, scambiato per uno dei capintesta della sommossa, è costretto a fuggire a Bergamo. La Lombardia è straziata³⁵ dalla guerra e dalla peste, ma Renzo torna a Milano per cercare la sua promessa sposa. Ritrova Lucia in un lazzaretto³⁶ insieme a frate Cristoforo che cura gli infermi tra i quali, abbandonato da tutti, c’è Don Rodrigo morente. Placata³⁷ la peste, dopo tante vicissitudini Renzo e Lucia possono finalmente diventare marito e moglie.

²⁸ tratto da http://www.skuela.net/italiano/promessi_sposi/riassunto.asp

²⁹ Innamorato.

³⁰ Nobile.

³¹ L’intenzione incerta.

³² Disposto a commettere ogni delitto.

³³ Delinquente cattivo – si riferisce all’Innominato.

³⁴ Il popolo è in rivolta per la fame

³⁵ Distrutta.

³⁶ Un ospedale per gli ammalati di peste.

³⁷ Finita.

6.5 Analisi del capitolo VIII

Nel testo *La notte degli imbrogli e dei sotterfugi* dal capitolo VIII de *I Promessi Sposi*, Manzoni si avvale della sua esperienza di scrittore di tragedie per collocare nel tempo e nello spazio le vicende del capitolo che, nella loro varietà, risultano collegate in un ritmo unitario. Proprio come in un'azione scenica, nella parte che è costituita dalla *notte degli imbrogli e dei sotterfugi*, si possono distinguere un prologo e tre tempi.

Prologo: la notte scende sul paese. Renzo e Lucia, i bravi e fra Cristoforo entrano in azione.

Primo Tempo: l'inganno

- Renzo e Lucia con i loro aiutanti predispongono il matrimonio di sorpresa in casa di don Abbondio.
- Il Griso (si veda l'immagine sotto) con i bravi predispongono il rapimento di Lucia per conto di don Rodrigo.
- Fra Cristoforo, grazie all'aiuto di Menico, intende avvisare Lucia del pericolo.

Secondo Tempo: l'imprevisto

- Lucia e Renzo non riescono a sposarsi.
- I bravi non trovano Lucia ma sono scoperti da Menico.
- Menico non trova Lucia ma trova i bravi.

Terzo Tempo: il caos

- La gente esce dalle case e si riunisce in piazza.
- Corre alla canonica.
- Corre a casa di Lucia.
- Rientra nelle case.

Epilogo: Lucia e Renzo abbandonano il paese: *s'avviarono zitti zitti alla riva ch'era stata loro indicata.*



Il Griso: "L'uomo che aveva quel soprannome, non era niente meno che il capo de' bravi, quello a cui si imponevano le imprese più rischiose e più inique, il fidatissimo del padrone, l'uomo tutto suo, per gratitudine e per interesse".
(Capitolo VII, *I Promessi Sposi*)

6.6 Alessandro Manzoni³⁸:



- Nasce a Milano.
- Nel 1791 entra nel collegio dei Somaschi a Merate, dove rimane fino al 1796.
- Nel 1805 si trasferisce a Parigi ma torna a Milano nel 1807.
- Sposa Enrichetta Blondel con rito calvinista.
- Nel 1810 si converte alla fede cattolica
- Tra il 1812 e il 1839 compone le sue opere più celebri tra cui la tragedia *Adelchi* e le odi *Marzo 1821* e *Cinque Maggio*. Intanto inizia la stesura del romanzo *Fermo e Lucia*, uscito nel '27 col titolo *I promessi sposi*, ma la cui seconda e definitiva stesura avverrà nel 1840.
- Nel 1833 muore la moglie e nel 1837 sposa Teresa Borri.
- Nel 1850 scrive la lettera *Sulla lingua italiana*.
- Intanto si afferma come letterato, grande studioso ed interprete della lingua italiana.
- Nel 1860 viene nominato Senatore del Regno
- Nel 1862 è incaricato di prendere parte alla Commissione per l'unificazione della lingua e sei anni dopo presenta la relazione *Dell'unità della lingua e dei mezzi per diffonderla*.
- Muore nel 1873, a Milano, venerato come il letterato italiano più rappresentativo del secolo e come il padre della lingua italiana moderna.

6.7 Traduzione del testo in inglese:

‘Now,’ said Tonio, ‘will you please to put it in black and white?’ ‘Not satisfied yet!’ said Don Abbondio. ‘I declare they know everything. Eh! how suspicious the world has become! Don’t you trust me?’ ‘What! Signor Curate! Don’t I trust you? You do me wrong. But as my name is in your black books, on the debtor’s side ... then, since you have had the trouble of writing once, so ... from life to death...’ ‘Well, well,’ interrupted Don Abbondio; and muttering between his teeth, he drew out one of the table-drawers, took thence pen, ink, and paper, and began to write, repeating the words aloud, as they proceeded from his pen. In the mean time, Tonio, and at his side, Gervaso, placed themselves standing before the table in such a manner as to conceal the door from the view of the writer, and began to shuffle their feet about on the floor, as if in mere idleness, but, in reality, as a signal to those without to enter, and, at the same time, to drown the noise of their footsteps. Don Abbondio, intent upon his writing, noticed nothing else. At the noise of their feet, Renzo took Lucia’s arm, pressing it in an encouraging manner, and went forward, almost dragging her along; for she trembled to such a degree, that, without his help, she must have sunk to the ground. Entering very softly, on tiptoe, and holding their breath, they placed themselves behind the two brothers. In the mean time, Don

³⁸ adattato da <http://www.liberliber.it/biblioteca/m/manzoni/>

Abbondio, having finished writing, read over the paper attentively, without raising his eyes; he then folded it up, saying, ‘Are you content now?’ and taking off his spectacles with one hand, handed the paper to Tonio with the other, and looked up. Tonio, extending his right hand to receive it, retired on one side, and Gervase, at a sign from him, on the other; and behold! as at the shifting of a scene, Renzo and Lucia stood between them. Don Abbondio saw indistinctly—saw clearly—was terrified, astonished, enraged, buried in thought, came to a resolution; and all this, while Renzo uttered the words, ‘Signor Curate, in the presence of these witnesses, this is my wife.’ Before, however, Lucia’s lips could form the reply, Don Abbondio dropped the receipt, seized the lamp with his left hand, and raised it in the air, caught hold of the cloth with his right, and dragged it furiously off the table, bringing to the ground in its fall, book, paper, inkstand, and sandbox; and, springing between the chair and the table, advanced towards Lucia. The poor girl, with her sweet gentle voice, trembling violently, had scarcely uttered the words, ‘And this...’ when Don Abbondio threw the cloth rudely over her head and face, to prevent her pronouncing the entire formula. Then, letting the light fall from his other hand, he employed both to wrap the cloth round her face, till she was well nigh smothered, shouting in the mean while, at the stretch of his voice, like a wounded bull: ‘Perpetua! Perpetua!—treachery—help!’

6.8 Cartina topografica dei luoghi citati nel romanzo di Manzoni³⁹

Per chi giunge a Lecco è quasi impossibile non farsi conquistare dalla vista del Resegone, la montagna tutte punte e creste che domina la città e, insieme al lago⁴⁰, apre le pagine del romanzo italiano più celebrato al mondo. Si può a ragione affermare che l’intero territorio lecchese è pervaso dall’anima del Manzoni e dal suo genio creativo. Con un po’ di pazienza, e un pizzico di fantasia è possibile tracciare dei veri e propri itinerari che percorrono buona parte del romanzo, che consentono di giungere esattamente nei luoghi che il Manzoni ha descritto in modo magistrale e riconoscerne ancora oggi le atmosfere.



³⁹ tratto da <http://www.larioonline.it/italiano/lecco/itinerari-manzoni.html>

⁴⁰ *I Promessi Sposi* inizia con ‘*Quel ramo del lago di Como, che volge a Mezzogiorno...*’

7.1. Il Medioevo¹



Dante e La Commedia, affresco di Domenico di Michelino (1465), Duomo di Firenze.

Alla fine del Duecento gli ordinamenti comunali delle città italiane iniziano a subire una costante erosione. Questo accade a causa dei contrasti tra le opposte fazioni dei Guelfi (a favore del Papato) e dei Ghibellini (a favore di uno stato governato da un Imperatore) e a causa delle rivalità interne ai singoli schieramenti. L'ambizioso disegno del re Federico II e del figlio Manfredi fallisce e anche il tentativo di Arrigo VII di Lussemburgo di accentrare il potere politico nelle mani di un imperatore non ha successo.

Nonostante i gravi disordini interni e i forti conflitti sociali, la vita cittadina rivela una notevole vivacità economica e culturale. La realtà più importante è Firenze, che grazie alle attività tessili diventa un eccezionale modello di sviluppo mercantile e finanziario. Alla supremazia economica corrisponde un indiscusso primato letterario e artistico del modello toscano, grazie alla poesia degli stilnovisti e di Dante Alighieri (1265-1321) e alle ricerche innovative di artisti come Cimabue e Giotto.

7.2 Dante e la Commedia

Esplorata in ogni sua parte da una bibliografia vastissima, l'opera di Dante continua ad attirare l'attenzione di studiosi e interpreti. L'importanza delle innovazioni di Dante emergono con maggiore chiarezza al momento della scelta del volgare italiano come lingua della poesia e della cultura in genere, al posto del latino. Dante decide di usare la lingua della gente, del 'volgo' per rappresentare le sue idee e facendo così nobilita il toscano e fa il primo passo per l'affermarsi di una lingua unitaria in Italia. L'opera di Dante è intitolata 'la Commedia', titolo arricchito da Boccaccio con l'aggiunta dell'aggettivo 'Divina', proprio perché il viaggio purificatorio di Dante lo conduce proprio verso il Paradiso, verso la donna che lo ha ispirato, Beatrice (che rappresenta la Sapienza Celeste) e verso Dio: "è impossibile - ha scritto il celebre critico letterario Carlo Dionisotti (1908-1988) - in una storia della lingua italiana sopravvalutare l'importanza di Dante (...). Dante ha significato la vittoria del toscano e la decadenza a dialetto di ogni altra parlata italiana". Attualmente il lessico dell'italiano è costituito per il 56% da vocaboli già duecenteschi, per il 15% da quelli immessi dal solo Dante, per il 19% da lessico trecentesco, mentre solo una minima percentuale è rappresentata da parole che si sono aggiunte successivamente.

¹ Le informazioni proposte in quest'unità didattica si basano sulla pubblicazione del gruppo editoriale l'Espresso 1999, *La letteratura italiana*. Le immagini sono tratte da <http://it.wikipedia.org>

7.3 Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio

Francesco Petrarca (1304-1374), poeta e grande letterato è considerato come il primo umanista perché la sua poesia è una continua analisi delle inquietudini, dei dubbi e dei diversi stati dell'animo dell'uomo. Come Dante anche Petrarca era anche coinvolto nel mondo politica e denuncia aspramente la corruzione della corte papale ad Avignone (1307-1377). La sua perfezione stilistica e linguistica daranno origine ad una forma poetica da ammirare che viene definito come il 'petrarchismo'. Pur prendendo spunto dalle grandi opera latine lui sviluppò il volgare con la continua ricerca di perfezione nello stile.

La sua opera più importante è Il *Canzoniere*, 366 poesia 'in vita' e 'in morte' della donna che lo ispirava, Madonna Laura. Nei suoi sonetti si hanno delle riflessioni profonde sugli effetti dell'amore sul suo animo: illusioni, delusioni, angosce. È di particolare rilievo la meditazione che fa sulle cose umane, sulla fugacità e sulla caducità perché '*quanto piace al mondo è breve sogno*' (tratto da '*Voi che ascoltate in rime sparse il suono*', sonetto che apre il *Canzoniere*).

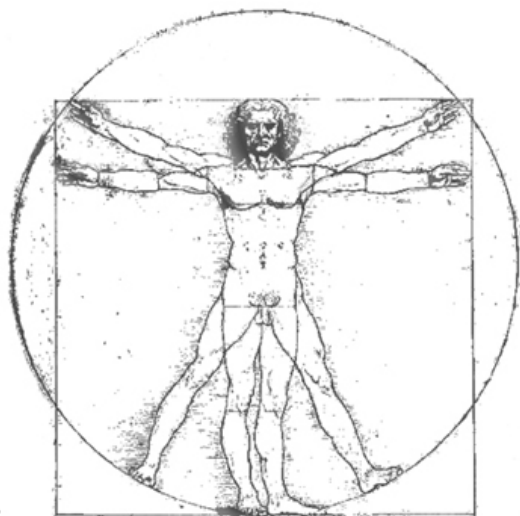
Giovanni Boccaccio (1313-1375) è il primo grande prosatore e narratore della letteratura italiana perché sviluppa la varietà delle situazioni e la caratterizzazione dei suoi personaggi. Come Dante e Petrarca, Boccaccio ha un importante coinvolgimento sociale e a casa sua si svolgevano riunioni tra i grandi intellettuali. La sua prosa è un modello letterario e il suo linguaggio rispecchia le caratteristiche dei suoi personaggi grazie ad una ricerca raffinata delle parole.

La sua opera più rappresentativa è il *Decameron*, definita come una *laica commedia umana*, in cui sette donne e tre giovani che si rifuggono nella campagna fiorentina per sfuggire alla peste e raccontano delle storie che comporranno le 100 novelle dell'opera. In queste novelle c'è una visione realistica della vita, il mondo è guidato dalla forza naturale dell'amore e dalla Fortuna e l'uomo grazie all'intelligenza può sfruttare le occasioni offerte dalla Fortuna.



Le statue di Petrarca e di Boccaccio di fronte agli Uffizi, Firenze

7.4 Umanesimo e Rinascimento



L'uomo vitruviano (1485/90) di Leonardo



La Venere (1484 circa) di Botticelli

Attorno alla metà del Quattrocento il quadro della situazione politica italiana ruota attorno a delicati equilibri e la stabilità viene raggiunta soltanto dopo faticose trattative diplomatiche. Vero e proprio ago della bilancia di questa fase storica è Lorenzo il Magnifico, che nella Firenze della seconda metà del XV secolo apre una stagione di straordinario prestigio culturale, che è tra i momenti più significativi del Rinascimento italiano. Firenze diviene una “nuova Atene”, centro intellettuale e artistico straordinario, in cui la poesia, la filosofia, gli studi scientifici e tecnici, le arti figurative liberano una grande capacità creativa ed espressiva.

La rinascita della poesia coincide con lo sviluppo di importanti istituzioni culturali: le biblioteche, le accademie, le tipografie, che hanno nella corte il loro necessario punto di riferimento. Accanto ai luoghi della cultura riprende anche la vivace sperimentazione dei modelli e dei generi letterari, dalla lirica pastorale al teatro e al poema cavalleresco, di cui l'esponente più importante in Italia è Ludovico Ariosto (1474-1533). Nell'*Orlando Furioso* Ariosto crea un mondo fantasioso, ricco di personaggi e racconta le avventure del cavaliere franco Orlando che per amore perderà il senno.

Con il Quattrocento inizia una straordinaria esperienza intellettuale e morale che getta le basi del mondo moderno e che, per molti aspetti, è ancora lontana dall'essersi conclusa: quella dell'Umanesimo. Il termine si riferisce ad una collocazione centrale dell'uomo rispetto alla realtà e alla storia: nella logica umanistica l'universo non ha senso se non in rapporto all'uomo, centro e perno dello sterminato sistema di relazioni pensato dall'intelligenza divina al momento della creazione. Un celebre disegno di Leonardo da Vinci, ritrae, inscritta in un cerchio, una figura umana, che per la simmetria e le sue perfette proporzioni simboleggia nella maniera più diretta la concezione umanistica della centralità dell'uomo nell'universo e del suo essere “misura di tutte le cose”. L'uomo, quindi, non è più lo spregevole peccatore condannato a un'esistenza di espiazione, come si considerava nel Medioevo, ma è il figlio prediletto di Dio, creatura privilegiata destinata al dominio del mondo e a una vita serena, illuminata dalla luce benefica dell'intelligenza.

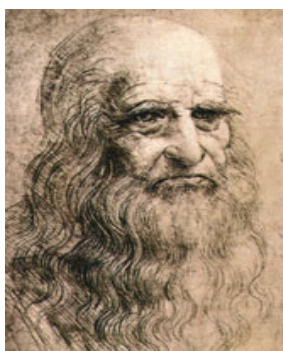
7.5 Il Seicento e il Barocco²



Due opere di Caravaggio: Il Bacco (1596) e la Decollazione di San Giovanni Battista (1608)

Il termine barocco sembra che derivi dallo spagnolo *barrueco* e dal portoghese *barocco* che indicano una perla irregolare e non perfettamente sferica o anche da *baroco* che indicava un ragionamento confuso e impuro della filosofia scolastica medievale. Infatti, la parola esprime un giudizio negativo, che si è ridotto solo verso la fine del Novecento tanto che oggi il Seicento è stato rivalutato nei suoi effettivi valori, nelle sue luci e nelle sue ombre. Il barocco si afferma a Roma nei primi decenni del Seicento e si sviluppa poi nelle maggiori città d'Europa. Le poetiche barocche riprendono, rivalutano e sviluppano la concezione classica dell'arte come imitazione: l'arte è una rappresentazione, il cui scopo è quello di impressionare, di commuovere, di persuadere. È il prodotto dell'immaginazione e il suo fine è di insegnare a esercitare l'immaginazione.

Tuttavia il Seicento è anche un'epoca in cui, dopo i fasti del Rinascimento, comincia ad affermarsi in Italia e in Europa il fascino per la scienza e le teorie di natura scientifica prendono il sopravvento rispetto alla tradizione artistica. In questo senso, sarà fondamentale il contributo di Galileo Galilei (1564-1642) che rivoluzionerà il modo di concepire il mondo fisico. Le teorie di Galileo saranno talmente significative che metteranno nell'ombra le opere dei letterati italiani di quest'epoca. Rimarranno anche celebri le opere di Michelangelo Merisi, Caravaggio, (1571-1610), che segnerà questo periodo con le sue immagini drammatiche e il dinamismo dell'effetto chiaroscuro.



Galileo Galilei (1564-1642)

² Il primo paragrafo di questa sezione sono adattati da <http://www.globalarte.it/storia/barocco.htm>

7.6 Il Settecento e l'età dell'Illuminismo³

Il Settecento è il secolo dell'Illuminismo e cioè di quel vasto movimento culturale-filosofico che cerca di capire la realtà attraverso la ragione, la cui forma perfetta è la scienza. Ciò significa l'opposizione al barocco e ai suoi eccessi artificiosi e il recupero della leggerezza delle forme e della luminosità nell'arte. Il compito dell'arte non è più quello di imitare la natura o di visualizzare le verità religiose per renderle accessibili alle masse.

Il Settecento è caratterizzato da due movimenti letterari e artistici: l'Arcadia e l'Illuminismo. Dopo i fasti del Seicento, la letteratura, l'architettura e altre attività artistiche riacquistano semplicità e c'è il ritorno all'ordine. Infatti, l'Illuminismo era precisamente questo: si aderisce al vero con naturalezza e chiarezza, e si mostra interesse anche alle situazioni sociali. Nel teatro di Carlo Goldoni molti elementi appartengono al filone illuminista perché è caratterizzato da virtù quotidiane e medie e non da quelle eroiche. Le classi borghesi e quelle popolari non sono oggetto di riso, all'insegna dei cambiamenti sociali portati dalla Rivoluzione francese del 1789, ma insieme si allestisce una rappresentazione cordiale, con tutti i difetti, le passioni e le virtù. Non si accenna alle virtù tragiche e si auspica ad una letteratura e ad un teatro più semplice e realistico che possa aderire alla verità e alla ragione.

7.7 Società e cultura nell'età del Risorgimento



Giuseppe Garibaldi (1807-1882)

Una frattura molto forte, nel quadro letterario dell'Ottocento italiano, è quella che si pone tra l'esperienza romantica degli anni venti-trenta del XIX secolo e la successiva fase storica, decisamente influenzata dagli eventi politici del Risorgimento che porteranno all'Unificazione: questa situazione determina in Italia una situazione assolutamente inedita, per certi versi anomala rispetto al passato.

³ Il primo paragrafo di questa sezione è adattata da <http://www.globalarte.it/storia/rococo.htm>

La prima metà dell'Ottocento è dominata da due movimenti letterari di prima importanza: il neoclassicismo, di cui l'esponente maggiore è Ugo Foscolo (1778-1827) e il Romanticismo. Quest'ultimo movimento non si identificherà soltanto per la forma letteraria di altissima qualità ma anche per i moti di patriottismo che creeranno un sentimento di diffuso nazionalismo anche tra gli intellettuali. Nel periodo del Romanticismo in Italia spiccano le figure di Giacomo Leopardi (1798-1837) e di Alessandro Manzoni (1785-1873). Manzoni è considerato come il padre della lingua italiana moderna.

La seconda metà dell'Ottocento, molto tumultuoso per le vicende politiche che porteranno all'Unificazione nel 1861, è caratterizzata da movimento letterari che nascono come una reazione al Romanticismo. Tra questi spicca il verismo di Giovanni Verga (1840-1922) che espone anche le vicende delle realtà locali, spesso caratterizzate da una povertà estrema e da una mancanza di possibilità di migliorare la propria condizione sociale.

Intanto, il rapporto tra intellettuali e opinione pubblica cambia rapidamente: gli scrittori operano scelte chiare in direzione di un pubblico medio borghese e si servono per questo dei numerosi strumenti a loro disposizione (le riviste, i giornali, il genere del romanzo, il melodramma, i dibattiti politici e sociali). La circolazione delle idee e l'intensificarsi del dibattito ideologico sulle prospettive dell'unificazione nazionale e sui movimenti rivoluzionari, le iniziative patriottiche, l'attività delle società segrete, fanno crescere la discussione interna ai movimenti e agli schieramenti politici e progressivamente si delineano almeno due orientamenti principali, quello dei monarchici da una parte e quella dei repubblicani dall'altra.

Bibliografia

- Balboni, P. / Santipolo, M. 2003, *Profilo di storia italiana per stranieri*, Perugia, Guerra.
- Balboni, P. / Cardona, M. 2002, *Storia e testi di letteratura italiana per stranieri*, Guerra, Perugia.
- Bocchiola, M / Gerolin, L. 1999, *Grammatica pratica dell'italiano dalla A alla Z*, Milano, Hoepli.
- Bocchiola, M. / Ilardi, F. 2001, *Esercizi di grammatica italiana*, Milano, Hoepli.
- Gruppo editoriale l'Espresso 1999, *La letteratura italiana*
- Ilardi, F. / Bocchiola, M. 2003, *Ortografia pratica dell'italiano dalla A alla Z*, Milano, Hoepli.
- Mezzadri, M. / Balboni, P. 2000-2005 Serie del libro di corso: *Rete!*, Perugia, Guerra
- Peccianti, M. 1997, *Grammatica d'uso della lingua italiana per stranieri*, Perugia, Giunti.

Sitografia

- http://it.wikipedia.org/wiki/Grammatica_italiana
- <http://www.brown.edu/Research/Decameron/>
- http://www.scuolerignanoincisa.it/p_chichibio.htm
- <http://www.spaghetitaliani.com/Articolo30.htm>
- <http://www.papyrus.it/furioso/schemasunto.html>
- <http://www2.polito.it/didattica/polymath/htmlS/Studenti/Tesine/Giugno'05/GliScritti.htm#prim2>
- <http://www.theatredatabase.com/index.html>
- http://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Goldoni
- http://www.letteraturaalfemminile.it/la_locandiera.htm
- http://www.luchinovisconti.net/visconti_sc_teatro/la_locandiera.htm
- <http://www.teatrodinessuno.it/mascherecommediaarte.htm>
- <http://www.liberliber.it/biblioteca/m/manzoni/>
- <http://www.larioonline.it/italiano/lecco/itinerari-manzoni.html>
- <http://www.globalarte.it>

MODULO QUESTIONARIO
Modulo: La lingua letteraria dalle origini all'Ottocento

UD-01

Esercizio = UD01-BA-01

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto la novella di Boccaccio selezione le tre frasi corrette dal seguente elenco:

1. Nel Decameron ci sono 100 novelle raccontate in 10 giorni . 2. Il tema principale della novella Chichibio è l'amore. 3. Nella novella, Chichibio evita i guai perché usa il suo ingegno. 4. Boccaccio è uno dei primi umanisti.

Testo per lo studente = Le frasi corrette sono 1, 3 e 4. La numero due è sbagliata perché nella novella non si parla d'amore, ma si parla dell'abilità di Chichibio di uscire dai guai (l'ingegno).

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD01-BA-02

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi:

- a. Allora Currado e Chichibio vanno al fiume.
- b. Brunetta chiede a Chichibio di darle una coscia.
- c. Così serve un arrosto di gru con una coscia solo e Currado si arrabbia molto.
- d. Chichibio dice a Currado che la sera prima non aveva gridato. Per questo motivo la gru servita a tavola non aveva messo giù l'altro piede.
- e. Currado Gianfiglio chiede a Chichibio di preparare un arrosto.
- f. Chichibio dice a Currado di andare a vedere le gru che si reggono su un piede solo.
- g. Chichibio è molto innamorato di Brunetta e le dà quello che vuole.
- h. La risposta di Chichibio è così divertente che Currado lo perdona.
- i. Currado grida e fa fuggire le gru, che mettono giù l'altro piede.

Testo per lo studente = d, b, f, c, f, a, i, d, h. rileggi 1.1.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BA-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nel corso della narrazione originale (1.4) Boccaccio usa dei riferimenti temporali. Abbina i riferimenti dell'elenco A con quelli dell'elenco B e digita la giusta sequenza (es: A1B2C3):

elenco A	elenco B
A. adunque (r.1)	1. subito, immediatamente
B. seguente (r.1)	2. finalmente
C. tosto (r.6)	3. allora

D. iersera (r.15)	4. dopo
E. laonde (r.20)	5. la sera del giorno prima
	6. quindi
	7. prima

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A3; B4; C1; D5; E6.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BA-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nella frase “Chichibio ha dato la coscia di gru a Brunetta” il verbo ‘avere’ è usato:

- a. in un periodo ipotetico
- b. al presente indicativo
- c. come ausiliare di un passato prossimo

Testo per lo studente = La risposta corretta è ‘c’ perché in ‘ha dato’ il verbo ‘avere’ è un ausiliare; rileggere 1.2.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BA-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = In quali di queste due frasi il verbo ‘essere’ ha valore copulativo:

- A. Franco è molto stanco.
- B. Franco è a casa sua.

Testo per lo studente = Risposta A. La copula serve per collegare il soggetto all’informazione semantica che si trova nella seconda parte della frase.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD01-BB-01

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto la novella di Boccaccio selezione le tre frasi corrette dal seguente elenco:

1. Le cento novelle del Decameron sono raccontate da 10 giovani che fuggono da Firenze per evitare la peste. 2. Il Decameron è una grande opera poetica del Medioevo. 3. Nella novella di Chichibio emerge la differenza di classe sociale tra Currado e Chichibio. 4. Brunetta è una ragazza seducente che riesce a convincere Chichibio ad accontentarla.

Testo per lo studente = Le frasi corrette sono 1, 3 e 4. La numero due è sbagliata perché Il Decameron non è una grande opera poetica ma un’opera in prosa.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD01-BB-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell'elenco A sono tratte dalla novella in lingua originale (1.4). Abbinale alle frasi nell'elenco B, tratte dalla versione semplificata della novella (1.1) :

Elenco A - novella originale	Elenco B - frase corrispondente
A. gli fosser menati (r.3)	1. birbante (r. 28)
B. veggendo che ancora durava l'ira (r.6)	2. fa pace con il suo signore (r.32)
C. si come quando dormono soglion fare. (r.13/14)	3. è ancora molto arrabbiato (r.20)
D. mandato l'altro piè giù, tutte dopo alquanti passi cominciarono a fuggire. (r.19/20)	4. si mette a ridere e dimentica la sua rabbia (r.31/32)
E. ghiottone (r.21)	5. si fa portare (r.20)
F. la sua ira si convertì in festa e riso (r.26)	
G. paceficossi (r.30)	

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A5; B2; E1; F4; G2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BB-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi usati nella versione semplificata (1.1) della novella sono irregolari al presente indicativo. Scegli, dalle alternative proposte la persona e l'infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta:

Verbo	Persona	Infinito
A. dice	1. prima persona singolare	V. uscire
B. esce	2. terza persona singolare	W. volere
C. posso	3. terza persona plurale	X. potere
D. vuole		Y. essere
		Z. dire

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A2Z; B2V; C1X; D2W.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BB-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nella frase “Chichibio ha usato la sua intelligenza per uscire dai guai” il verbo ‘avere’ è usato:

- a. in un periodo ipotetico
- b. al presente indicativo
- c. come ausiliare di un passato prossimo

Testo per lo studente = La risposta corretta è ‘c’ perché in ‘ha usato’ il verbo ‘avere’ è un ausiliare; rileggere 1.2.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = In quali di queste due frasi il verbo ‘essere’ ha valore copulativo:

- A. Marco è a Roma per lavoro.
- B. Franco è un medico molto bravo.

Testo per lo studente = Risposta B. La copula serve per collegare il soggetto all’informazione semantica che si trova nella seconda parte della frase.

Codice difficoltà = 1

UD02

Esercizio = UD02-BA-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nel ‘Trionfo di Bacco e Arianna’ (2.1) si usano molti verbi al presente indicativo. Collega i verbi nell’elenco A all’infinito dell’elenco B:

	elenco A - verbo	elenco B - infinito
verso 1	1. è	A. avere
verso 2	2. fugge	B. saltare
verso 3	3. vuol	C. salire
verso 7	4. inganna	D. fare
verso 8	5. stan	E. portare
verso 16	6. han	F. ballare
verso 17 (a)	7. ballon	G. volere
verso 17 (b)	8. salton	H. potere
verso 23	9. puon	I. fuggire
verso 26	10. fanno	L. stare
		M. essere
		N. ingannare

Testo per lo studente = La sequenza corretta è: 1M; 2I; 3G; 4N; 5L; 6A; 7F; 8B; 9H; 10D.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD02-BA-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nella ballata di Lorenzo il Magnifico il 'Trionfo di Bacco e Arianna' si creano dei riferimenti anaforici tramite l'uso dei pronomi. Identifica dall'elenco B a chi si riferiscono i pronomi nell'elenco A:

elenco A	elenco B
1. verso 3 – 'chi'	A. alle ninfe
2. verso 16 – 'lor'	B. ai boschetti
3. verso 22 – 'lor'	C. al pubblico in generale
	D. ai satiretti

Testo per lo studente = sequenza corretta: 1C; 2A; 3D (rileggi 2.2)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD02-BA-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli l'alternativa corretta tra quelle proposte:

1. Nel 'Trionfo di Bacco e Arianna' il tempo viene descritto come:
 - A. allegro e ingannevole
 - B. veloce e ingannevole
 - C. allegro e veloce.
2. Ne 'El tempo fugge e vola' il tempo viene descritto come:
 - A. veloce
 - B. ingannevole
 - C. allegro
3. 'El tempo fugge e vola' è un'opera:
 - A. più spensierata rispetto al 'Trionfo di Bacco e Arianna'
 - B. molto più seria e riflessiva rispetto al 'Trionfo di Bacco e Arianna'
 - C. molto più ottimistica rispetto al 'Trionfo di Bacco e Arianna'

Testo per lo studente = Risposta numero 1: B 'il tempo fugge e inganna' (rileggi 2.1); Risposta numero 2: A 'el tempo fugge e vola' (rileggi 2.3); Risposta numero 3: B (rileggi 2.3)

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD02-BA-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi a seconda di come vengono proposte nel ‘Trionfo di Bacco e Arianna’:

- a. alle ninfe piace essere ingannate dai satiretti
- b. i satiretti ballano e cantano, riscaldati dal vino
- c. il poeta dice che la nostra giovinezza è bella ma passa velocemente
- d. i satiretti preparano le trappole alle ninfe
- e. le ninfe e i satiretti fanno festa assieme
- f. Bacco e Arianna, belli e innamorati, si godono la loro giovinezza

Testo per lo studente = sequenza corretta: c; f; d; b; a; e (rileggi 2.1)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD02-BA-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Osserva l’albero genealogico della famiglia de’ Medici (2.5) per decidere se è vero o falso se:

1. Cosimo il Vecchio è il nonno di Lorenzo il Magnifico.
2. Giuliano de’ Medici è fratello di Lorenzo il Magnifico.
3. Giulio de’ Medici (Papa Clemente VII) è figlio di Giuliano de’ Medici

Testo per lo studente = Tutte e tre le affermazioni sono vere.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD02-BB-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nel ‘Trionfo di Bacco e Arianna’ (2.1) si usano molti aggettivi. Collega gli aggettivi nell’elenco A al sostantivo dell’elenco B, basando le tue associazioni sul contenuto della poesia:

	elenco A – aggettivo	elenco B – sostantivo
verso 1	1. bella	A. Bacco e Arianna
verso 6	2. belli	B. Bacci e Arianna
verso 7	3. ardenti	C. le ninfe
verso 10	4. allegre	D. giovinezza

verso 13	5. lieti	E. le ninfe e la gente (genti)
verso 17	6. riscaldati	F. Bacco
		G. i satiretti
		H. i satiretti

Testo per lo studente = risposta giusta: 1D; 2A/B; 3A/B; 4E; 5G/H; 6G/H (rileggi 2.1)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD02-BB-02

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Scegli le tre affermazioni che meglio riassumono il contenuto di ‘El tempo fugge e vola’:

1. Il poeta afferma che invecchiando perde la speranza.
2. L’amore è causa delle sue sofferenze.
3. Il richiamo a personaggi mitologici serve come esempio di come si sente il poeta.
4. Il poeta afferma che il destino è crudele.
5. Almeno l’amore lo aiuterà a superare le difficoltà.

Testo per lo studente = Le affermazioni corrette sono 1,2 e 4. La 2 è sbagliata perché in quest’opera non si citano figure mitologiche (che si menzionano nel ‘Trionfo di Bacco e Arianna’). La numero 4 non è corretta perché il poeta non vede nessuna possibilità di speranza nell’amore.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD02-BB-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nella ballata il ‘Trionfo di Bacco e Arianna’ di Lorenzo il Magnifico si creano dei riferimenti anaforici tramite l’uso di varie parole. Identifica dall’elenco B a chi si riferiscono le parole nell’elenco A:

elenco A	elenco B
1. verso 6 – ‘l’un’ e ‘l’altro’	A. Bacco e Arianna
2. verso 8 – ‘insieme’	B. Bacco e Arianna
3. verso 25 – ‘insieme’	C. al pubblico in generale
	D. alle ninfe e ai satiretti

Testo per lo studente = sequenza corretta: 1A/B; 2A/B; 3D (rileggi 2.1)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD02-BB-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nell'opera 'El tempo fugge e vola' il poeta usa la prima persona (io/me) in diverse circostanze per esprimere dei sentimenti personali. Scegli le affermazioni giuste tra quelle proposte per capire come si sente l'autore:

1. Il poeta dice che la sua 'giovinezza passa' e allora sente:
 - A. che si sta invecchiando
 - B. che ormai non ha più speranza
 - C. che più passa il tempo più gli mancano le speranze.

2. Qual è l'effetto dell'Amore che lo tiene sempre 'sotto l'antica branca':
 - A. finisce sempre per desiderare le cose che gli fanno male
 - B. lo consola e lo riempie di speranza
 - C. ci è abituato, allora ne è indifferente

3. Cosa vuol dire il poeta quando afferma 'non posso aitarne'?
 - A. non può resistere ai sentimenti che lui stesso prova
 - B. si sente disperato
 - C. non può fare niente contro il tempo che passa

Testo per lo studente = Soluzioni: 1B (verso 3 della poesia); 2A (verso 9 e nota 18) ; 3A (nota 21) - (rileggi 2.3)

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD02-BB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Osserva l'albero genealogico della famiglia de' Medici (2.5) per decidere se è vero o falso se:

1. Giuliano de' Medici è il nipote di Cosimo il Vecchio.
2. Lorenzo il Magnifico è figlio di Piero il Gottuso.
3. Tra i discendenti di Cosimo de' Medici ci sono tre Papi.

Testo per lo studente = Le prime due affermazioni sono vere. La terza affermazione è falsa perché ci sono due Papi (Clemente VII e Leone X)

Codice difficoltà = 1

UD03

Esercizio = UD03-BA-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nella prime due strofe proposte dall'Orlando Furioso (3.3), Ariosto fa dei paragoni tra un uomo vecchio e barbuto che si trova sulla luna e gli effetti del tempo sulla terra. Collega le azioni del vecchio nell'elenco A agli effetti del tempo nell'elenco B:

elenco A	elenco B
1. il vecchio è veloce	A. il tempo va avanti e l'uomo non può fare niente per fermarlo.
2. niente lo può ostacolare	B. il tempo fa passare tutto in fretta.
3. immerge i nomi nel fiume	C. con il passare del tempo l'uomo invecchia.
	D. con il passare del tempo la fama di una persona si dimentica.

Testo per lo studente = soluzione: 1B; 2A; 3D (rileggi 3.3 e 3.4)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD03-BA-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Nei versi "Ma come i cigni che cantando lieti / rendono salve le medaglie al tempo" qual è il verbo al gerundio?

- A. rendono
- B. salve
- C. cantando

2. Qual è la funzione del gerundio nei versi citati sopra?

- A. descrive un'azione che accade mentre si svolge un'altra azione.
- B. descrive un'azione che si svolge dopo un'altra azione.
- C. descrive un'azione che si svolge prima di un'altra azione.

Testo per lo studente = 1C (cantando); 2A il gerundio descrive un'azione che si svolge in rapporto di un'altra azione (rileggi 3.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD03-BA-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i verbi in italiano antico dell'elenco A, tratte dal testo di Vasari (3.6), a quelle in italiano moderno nell'elenco B. Poi indica il tempo verbale di ciascun verbo, scegliendo dall'elenco C, e digita la sequenza:

verbo – testo antico	verbo – italiano moderno	tempo verbale
A. ebbono	1. si muovano	U. participio passato
B. si muovino	2. fosse	V. congiuntivo imperfetto
C. fusse	3. distribuite, sparse	W. passato remoto
D. sparte	4. ebbero	X. passato prossimo
	5. sparite	Y. congiuntivo presente
		Z. congiuntivo passato

Testo per lo studente = sequenza corretta: A4W; B1Y; C2V; D3U.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD03-BA-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nelle strofe riportate dall'Orlando Furioso, Ariosto usa dei riferimenti anaforici. Identifica dall'elenco B a chi si riferiscono le parole nell'elenco A:

elenco A	elenco B
1. tu (primo verso, strofa 18)	A. alla terra
2. là giù (secondo verso, strofa 18)	B. il vecchio
3. qui (secondo verso, strofa 18)	C. il vecchio
4. l' (sesto verso, strofa 18)	D. il tempo
5. quel (quinto verso, strofa 19)	E. alla luna
6. le (settimo verso, strofa 19)	F. ad Astolfo
	G. la fama e la nota
	H. il cielo

Testo per lo studente = sequenza corretta: 1F (San Giovanni si rivolge ad Astolfo); 2A; 3E; 4B/C; 5B/C; 6G. (rileggi 3.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD03-BA-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false:

1. La trattatistica è una forma di opera in rima.
2. Ludovico Ariosto scrisse un poema cavalleresco.
3. Nell'Orlando Furioso elementi reali si alternano a vicende meravigliose.
4. Nella sua opera Giorgio Vasari descrive le opere di pittori famosi.

Testo per lo studente = Soluzione: 1 = Falso (la trattatistica non si scrive in rima); 2,3,4 = vero

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD03-BB-01

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi basandoti sulle strofe riportate dall'Orlando Furioso di Ariosto (3.3):

- a. I cigni ripescano i nomi delle persone degne e le portano al tempio.
- b. San Giovanni spiega ad Astolfo che tutto quello che accade sulla terra ha un effetto anche sulla luna.
- c. San Giovanni indica il vecchio, che rappresenta il tempo, ad Astolfo.
- d. Spiega che in cielo non ci sono molti uomini illustri perché hanno la colpa di lasciare i poeti nella miseria.

Testo per lo studente = sequenza corretta: b, c, a, d.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD03-BB-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Nella frase dall'opera di Vasari: "Ma più vi aggiunse Lorenzo Ghiberti nell'opera delle porte di S. Giovanni dove mostrò invenzione, ordine, maniera e disegno, che par che le sue figure si muovino ed abbiano l'anima." qual sono i due verbi al passato remoto?

- A. aggiunse e mostrò
- B. mostrò e abbiano
- C. muovino e abbiano

2. Il passato remoto è un tempo verbale usato più spesso:

- A. nei sonetti

- B. nel poema cavalleresco
- C. nella trattatistica

Testo per lo studente = 1A ('abbiano' è al congiuntivo presente, non al passato remoto); 2C (il passato remoto si usa molto spesso nella trattatistica, nei poemi e nei sonetti il tempo verbale varia a seconda del tema che vi è trattato (rileggi 3.6))

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD03-BB-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nelle strofe riportate dall'Orlando Furioso ci sono molti simboli. Collega il simbolo nell'elenco A al significato riportato nell'elenco B:

elenco A	elenco B
1. fronda (primo verso, strofa 18)	A. l'inferno
2. quel vecchio (quinto verso, strofa 18)	B. la persona morta
3. la ruota (primo verso, strofa 19)	C. il tempo
4. la nota (terzo verso, strofa 19)	D. i poeti
5. rio (settimo verso, strofa 19)	E. il fiume
6. Lete l'onde (ottavo verso, strofa 22)	F. l'oblio, dove si dimentica tutto
7. i cigni (primo verso, strofa 23)	G. le cose del mondo
	H. la vita

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: 1G; 2C; 3H; 4B; 5F; 6A; 7D

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD03-BB-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nelle strofe riportate dall'Orlando Furioso, Ariosto usa dei riferimenti anaforici. Identifica dall'elenco B a chi si riferiscono le parole nell'elenco A:

elenco A	elenco B
1. vi (verso 7, strofa 22)	A. le arti letterarie
2. che (verso 6, strofa 23)	B. le persone avarie
3. ingegni (verso 6, strofa 23)	C. i nobili avari
4. le buone arti (verso 8, strofa 23)	D. i principi
	E. i poeti

Testo per lo studente = sequenza corretta: 1D; 2C; 3E; 4A (rileggi 3.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD03-BB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false:

1. Il poema cavalleresco è scritto in ottave.
2. L'opera di Vasari è scritta in endecasillabi.
3. La rima del poema cavalleresco è ABABABCC.
4. I due versi finali degli ultimi due versi delle ottave del poema non sono in rima.

Testo per lo studente = Soluzione: 2,4 = Falso ('endecasillabi' si riferisce alla poesia, l'opera di Vasari è in prosa. Nel poema i due versi finali rimano); 1,3= vero

Codice difficoltà = 1

UD04

Esercizio = UD04-BA-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Nella frase: : “io non lo so e non lo credo, (...) che ella (*la luna*) sia abitata da uomini” si usa la forma ‘sia abitata’ per esprimere:

- A. certezza
- B. opinione
- C. ipotesi

2. Il verbo ‘sia abitata’ è al:

- A. congiuntivo presente
- B. congiuntivo passato
- C. condizionale semplice

Testo per lo studente = Risposta corretta: 1B; 2B (rileggi 4.4)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD04-BA-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i personaggi che si menzionano nel ‘Dialogo’ di Galileo alle loro caratteristiche (elenco B) e

alle teorie che sostengono (elenco C):

elenco A	elenco B	elenco C
A. Sagredo	1. un nobile veneziano.	U. è imparziale, neutrale.
B. Simplicio	2. uno scienziato copernicano.	V. dice che le teorie scientifiche sono sempre corrette.
C. Salviati	3. uno scienziato tolemaico.	W. è convinto dall'assoluta validità delle teorie antiche.
	4. un filosofo aristotelico.	X. non interviene nella discussione
		Y. è aperto alle nuove teorie della scienza.

Testo per lo studente = sequenza corretta: A2Y; B4W; C1U. (rileggi 4.2; 4.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BA-03

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi di modo da formare un sommario del brano dal 'Dialogo' di Galileo (4.2)

- a. Sagredo spiega che il punto centrale del suo ragionamento non è l'esistenza, o meno, della vita sulla luna.
- b. Simplicio dice che ogni cosa che nasce in terra serve all'uso dell'uomo.
- c. Invece, secondo lui, bisogna capire che ci potrebbero essere cose che vanno oltre all'immaginazione dell'uomo.
- d. Salviati tenta di spiegare il ragionamento illustrando come la fede e la scienza possono anche coesistere.
- e. Di conseguenza, è impossibile che ci sia vita al di là della terra.
- f. Bisogna semplicemente capire che Dio ha creato l'universo e allora ogni elemento naturale esiste per testimoniare la grandezza di Dio.

Testo per lo studente = b, e, a, c, d, f. (rileggi 4.2, 4.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BA-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i verbi (in corsivo) nell'elenco A al tempo e al modo nell'elenco B.

elenco A	elenco B
A. per nutrimento de' cavalli <i>produce</i> la Terra il fieno	1. futuro semplice
B. le generazioni che si <i>facessero</i> nella Luna	2. congiuntivo imperfetto
C. mai non gli <i>potrebbe</i> cadere nell'immaginazione	3. gerundio
D. <i>ammirando</i> la grandezza	4. presente indicativo
E. da gli scrittor sacri <i>affermato</i>	5. participio passato
	6. condizionale semplice
	7. condizionale composto

Testo per lo studente = Risposta corretta: A4; B2; C6; D3; E5 (rileggi 4.3, 4.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BA-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda =

1. Gaileo Galilei usa il suo dialogo per tentare di convincere le autorità della società in cui viveva della validità delle sue teorie.

- A. Vero
- B. Falso

2. Le parole di Salviati sono quelle che meglio rappresentano il pensiero di Galileo

- A. Vero
- B. Falso

Testo per lo studente = 1A. Vero; 2A. Vero (rileggi 4.1 e 4.5 - il Dialogo di Galilei è un mezzo per esporre le sue teorie scientifiche. Nelle parole di Salviati tenta di dare una rappresentazione equilibrata ai pensieri progressivi e tradizionali espressi rispettivamente da Sagredo e da Simplicio)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD04-BB-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Nella frase: “così e molto più, può accadere che nella Luna, per tanto intervallo remota da noi e di materia per avventura molto diversa dalla Terra, *sieno* sostanze e *si facciano* operazioni non solamente

lontane, ma del tutto fuori, d'ogni nostra immaginazione (...)” si usano le forme ‘sieno’ (siano) e facciamo per esprimere:

- A. certezza
- B. dubbio
- C. ipotesi

2. I verbi ‘siano’ e ‘facciano’ sono al:

- A. congiuntivo presente
- B. congiuntivo passato
- C. condizionale semplice

Testo per lo studente = Risposta corretta: 1C; 2A (rileggi 4.4)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD04-BB-02

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Trova le tre frasi corrette (che corrispondono al contenuto del Dialogo) di Galileo dal testo riassuntivo:

1. Simplicio, molto deciso nel suo intervento, nega la possibilità di altre forme di vita al di là della terra. 2. Dal suo intervento si capisce che Dio non avrebbe mai creato delle cose che non sarebbero utili per l’uomo sulla terra. 3. Sagredo spiega che ci sono forse ci sono cose che l’uomo non può capire, che non possiamo pretendere di comprendere tutto quello che c’è nell’universo. 3. Salviati è d’accordo con Sagredo e si affida alla scienza per dare una spiegazione alle cose che l’uomo non capisce.

Testo per lo studente = Frasi corrette: 1, 2, 3 – La risposta 3 non è corretta perché Salviati spiega che bisogna unire le teorie scientifiche alla fede (rileggi 4.2, 4.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BB-03

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi di modo da formare un sommario del intervento di Sagredo dal ‘Dialogo’ di Galileo (4.2):

- a. Una persona del genere non potrebbe immaginare che ci siano i pesci, l’oceano, le navi...
- b. Io non so se sulla Luna c’è vita, ne tanto meno posso credere che ci sia vita umana.
- c. Ma prendiamo per caso una persona nato in una selva che non ha mai visto o sentito parlare del mare.
- d. Tuttavia, ciò non vuol dire che non ci possano essere cose che noi umani non possiamo immaginare.
- e. Questo esempio serve per farci capire che quello che noi capiamo è frutto della nostra esperienza e che dunque ci possono essere cose che noi non possiamo capire.

Testo per lo studente = b, d, c, a, e (rileggi 4.2, 4.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BB-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i verbi (in corsivo) nell'elenco A al tempo e al modo nell'elenco B.

elenco A	elenco B
A. <i>troveremo</i> , il fine	1. futuro semplice
B. se già voi non <i>voleste</i> dire	2. congiuntivo imperfetto
C. o vi si <i>facciano</i> piogge	3. gerundio
D. io <i>son</i> sicuro che un tale	4. presente indicativo
E. Io <i>son</i> (...) <i>andato</i> fantasticando	5. participio passato
F. <i>cantando</i> la Sua gloria	6. condizionale semplice
	7. passato prossimo
	8. congiuntivo presente

Testo per lo studente = Risposta corretta: A1; B2; C8; D4; E7; F3 (rileggi 4.3, 4.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda =

1. Gaileo Galilei ha avuto dei problemi con la Chiesa Cattolica perché le sue teorie scientifiche sembravano in contrasto con alcuni aspetti della fede.

- A. Vero
- B. Falso

2. Le parole di Simplicio rappresentano il punto di vista della Chiesa del '600.

- A. Vero
- B. Falso

Testo per lo studente = 1A. Vero; 2B. Falso (rileggi 4.1 Simplicio è un filosofo aristotelico)

Codice difficoltà = 1

UD05

Esercizio = UD05-BA-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Dopo aver letto il testo e questa analisi, collega gli aggettivi dell'elenco B e C ai tre nobili:

elenco A	elenco B	elenco C
1. Cavaliere	A. fallito	W. ricco
2. Conte	B. misogino	X. povero
3. Marchese	C. spendaccione	Y. intelligente
	D. sporco	Z. presuntuoso

Testo per lo studente = 1BZ; 2CW; 3AX (rileggi 5.1; 5.2; 5.3)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD05-BA-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti frasi tratte dal testo (Elenco A) alle frasi in italiano moderno (Elenco B):

elenco A	elenco B
1. vi è qualche dissensione	A. discute con me
2. si disputava sopra un bellissimo punto	B. aspetta di essere ricambiato
3. disputa meco	C. fare dei regali costosi
4. io non levo il merito	D. non siete d'accordo
5. cavarsi dei capricci	E. non metto in discussione il prestigio
6. egli pretende corrispondenza	F. merita rispetto
	G. si discuteva di qualcosa molto interessante

Testo per lo studente = 1C; 2G; 3A; 4E; 5C; 6B (rileggi 5.2; 5.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD05-BA-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Esercizio sull'accordo tra i pronomi e il passato prossimo. Scegli l'alternativa giusta tra le 4 proposte:

1. Ieri sera ho incontrato i miei amici al bar. ____ ho invitati da me per la festa di oggi.
 - a. l'
 - b. gli
 - c. li
 - d. le

2. Queste canzoni mi ricordano i tempi passati. Chissà quante volte ____ ho ascoltate quando ero giovane!
 - a. l'
 - b. gli
 - c. li
 - d. le

3. L'altra sera ho visto Maria, la tua amica. ____ ho vista proprio male. Come mai è dimagrita così tanto?
 - a. lo
 - b. l'
 - c. la
 - d. le

4. Ho lasciato la torta sulla tavola. ____ ho già offerto una fetta a tutti.
 - a. la
 - b. ne
 - c. le
 - d. l'

Testo per lo studente = 1c; 2d; 3b; 4b (rileggi 5.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD05-BA-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega le parole *in corsivo* nell'elenco A alla categoria grammaticale nell'elenco B:

elenco A	elenco B
1. Mirandolina è la nostra <i>padroncina</i>	A. verbo all'indicativo presente.
2. Ha un tratto <i>nobile</i>	B. pronome personale soggetto
3. <i>Certamente</i> non vi è pericolo	C. aggettivo superlativo
4. Si disputava sopra un <i>bellissimo</i> punto	D. aggettivo

5. <i>Egli</i> la protegge	E. pronomi complemento oggetto
6. Io non <i>levo</i> il merito	F. avverbio
	G. sostantivo con vezzeggiativo

Testo per lo studente = 1G; 2D; 3F; 4C; 5B; 6A. (rileggi 5.4).

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD05-BA-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Le seguenti affermazioni sono vere o false?:

1. L'illuminismo è anche conosciuto come l'età della ragione.
 - A. Vero
 - B. Falso
2. La commedia dell'arte era una forma teatrale molto popolare nel '600.
 - A. Vero
 - B. Falso
3. Le figure femminili non hanno un ruolo particolarmente importante nelle opere di Goldoni.
 - A. Vero
 - B. Falso
4. Tra gli aspetti più importanti delle commedie di Goldoni ci sono l'ottimismo, il moralismo e il realismo.
 - A. Vero
 - B. Falso

Testo per lo studente = 1A; 2A; 3B; 4A. (rileggi 5.6; 5.7)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD05-BB-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega i personaggi dell'elenco A alle loro caratteristiche o al ruolo che svolgono nella commedia (elenco B):

elenco A	elenco B
1. Cavaliere	A. Sposerà Mirandolina.
2. Conte	B. Afferma che ha sempre odiato le donne.

3. Marchese	C. È un nobile decaduto, ma tenta di nascondere la sua povertà.
4. Mirandolina	D. Non vuole rinunciare alla sua libertà.
5. Fabrizio	E. Un nobile equilibrato e misurato nelle parole.
	F. Si vanta continuamente della sua ricchezza.

Testo per lo studente = 1B; 2F; 3C; 4D; 5A (rileggi 5.1; 5.2; 5.3)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD05-BB-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti frasi tratte dal testo (Elenco A) alle frasi in italiano moderno (Elenco B):

elenco A	elenco B
1. tributo	A. una malattia che non è possibile sopportare
2. altera	B. litighi
3. abbia che dir	C. riconoscimento
4. una infermità insopportabile	D. costosa
5. stravagante	E. fa arrabbiare
6. non mi ha fatto specie veruna	F. esagerata
	G. non mi fa nessuna impressione

Testo per lo studente = 1C; 2E; 3B; 4A; 5F; 6G (rileggi 5.1; 5.2)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD05-BB-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Esercizio sui pronomi diretti e indiretti. Scegli l'alternativa giusta tra le 3 proposte:

- Io ho deciso di scrivere a Giorgio e di dir _____ !
a. gli

- b. le
c. glielo
2. Ho comprato i francobolli e spero che Marco _____ abbia ricevuti.
a. le
b. gli
c. li
3. Per il mio compleanno vorrei una macchina nuova ma non _____ posso permettere.
a. me la
b. me l'ha
c. me lo
4. Voi insistete di non avere ricevuto i soldi. Giorgio, invece, afferma di aver _____ dati l'altro ieri.
a. celi
b. veli
c. teli
5. Pietro si mostra tanto dispiaciuto quando è chiaro che in realtà non _____ importa niente!!
a. li
b. gliene
c. glieli

Testo per lo studente = 1c; 2c; 3a; 4b; 5b (rileggi 5.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD05-BB-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega le parole *in corsivo* nell'elenco A alla categoria grammaticale nell'elenco B:

elenco A	elenco B
1. io <i>la</i> spero	A. aggettivo superlativo
2. ho <i>sempre</i> creduto	B. pronome complemento oggetto
3. ha un merito <i>straordinario</i>	C. pronome personale soggetto
4. che mai può avere di stravagante <i>costei</i>	D. aggettivo
5. è di <i>ottimo</i> gusto.	E. pronome complemento di termine
6. non <i>mi</i> ha fatto specie veruna	F. avverbio
	G. pronome complemento di

Testo per lo studente = 1B; 2F; 3D; 4C; 5A; 6E (rileggi 5.4).

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD05-BB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Le seguenti affermazioni sono vere o false?:

1. Nelle sue commedie Goldoni dà un ruolo di rilievo anche ai personaggi delle classi sociali basse
 - C. Vero
 - D. Falso

2. Nella commedia dell'arte si usavano le maschere.
 1. Vero
 2. Falso

3. Goldoni mostra grande rispetto per la nobiltà nelle sue commedie.
 1. Vero
 2. Falso

4. Le opere di Goldoni sono spesso dominate da un personaggio unico.
 1. Vero
 2. Falso

Testo per lo studente = 1A; 2A; 3B; 4B. (rileggi 5.6; 5.7)

Codice difficoltà = 1

UD06

Esercizio = UD06-BA-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti frasi tratte dal testo (Elenco A) alle frasi corrispondenti (Elenco B):

elenco A	elenco B
1. mettere un po' di nero sul bianco	A. siccome ha già perso del tempo
2. è sul suo libriccio	B. visto che ti sei già preso l'impegno

3. <u>giacché</u> ha già avuto l'incomodo	C. mentre
4. di mano in mano	D. trascinavano, facendo rumore
5. andavano stropicciando	E. è scritto sul suo libro sgradevole
6. non badava ad altro	F. scrivere
	G. non ci faceva caso

Testo per lo studente = 1F; 2E; 3B; 4C; 5D; 6G (rileggi 6.2)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD06-BA-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = A chi o che cosa si riferiscono le parole sottolineate tutte prese dal testo?

elenco A	elenco B
1. allo <u>scrivente</u>	A. a Renzo e a Lucia
2. a <u>quei</u> ch'erano fuori	B. da un'altra parte
3. <u>la</u> piegò in quattro	C. le parole del rito del matrimonio
4. dall' <u>altra</u>	D. in un altro momento
5. questi <u>testimoni</u>	E. a don Abbondio
6. la <u>formula</u>	F. Gervaso e Tonio
	G. la ricevuta

Testo per lo studente = 1E; 2A; 3G; 4B; 5F; 6C (rileggi 6.2, 6.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD06-BA-03

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Esercizio sul passato remoto. Scegli l'alternativa corretta per completare le frasi:

- Alessandro Manzoni _____ a Milano nel 1791.
 - nacque
 - nascette
- La vicenda narrata ne *i Promessi Sposi* si _____ tra il 1628 e il 1630.
 - svolse
 - svolgè
- In questo periodo a Milano ci _____ la peste.
 - fosse

B. fu

4. Nel brano riportato, Don Abbondio si _____ dell'inganno che gli combinarono.
A. accolse
B. accorse
5. Il piano di Renzo e di Lucia non _____ successo.
A. ebbe
B. avesse

Testo per lo studente = 1A; 2A; 3B; 4B; 5A (rileggi 6.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD06-BA-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi:

- a. Intanto Renzo e Lucia entrano nella stanza.
- b. Don Abbondio è sorpreso da loro perché gli chiedono la ricevuta.
- c. Don Abbondio chiama Perpetua per venirgli in soccorso
- d. Ma intanto don Abbondio si rende conto dell'inganno.
- e. Pertanto Lucia non completa la formula e il piano va in fumo.
- f. Tonio e Gervaso vanno da don Abbondio con la scusa di pagare dei debiti.
- g. Renzo riesce a pronunciare la formula del rito del matrimonio.
- h. Mentre la scrive Tonio e Gervaso tentano di nascondergli la porta.

Testo per lo studente = f, b, h, a, g, d, e, c. (rileggi 6.2)

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD06-BA-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli l'alternativa corretta seguendo la cartina geografica dei luoghi de *I Promessi Sposi* (paragrafo 6.8)

1. Il palazzo di don Rodrigo è:
 - a. lontano dal lago, e sembra 'sorvegliare' sulle altre case.
 - b. vicino al castello dell'Innominato.
 - c. sulla riva del lago
2. Per andare dalla casa di Lucia alla chiesa di don Abbondio:
 - a. la strada è lunga e tortuosa.
 - b. c'è poca distanza
 - c. si deve oltrepassare villa Manzoni

3. Il castello dell'Innominato

- a. si trova a Sud di Lecco, a Vercurago.
- b. è vicino ai luoghi più centrali descritti ne *I Promessi Sposi*.
- c. è nella zona della Viscontea.

Testo per lo studente = 1a; 2b; 3a. (rileggi 6.8)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD06-BB-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti frasi tratte dal testo (Elenco A) alle frasi corrispondenti (Elenco B):

elenco A	elenco B
1. un suo cenno	A. promettere
2. si stupì	B. non le permetteva di respirare
3. una risoluzione	C. si meravigliò
4. proferire	D. pronunciare
5. sgarbatamente	E. un segnale
6. la soffogava	F. in malo modo
	G. una decisione

Testo per lo studente = 1E; 2C; 3G; 4D; 5F; 6B (rileggi 6.2)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD06-BB-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = A chi o che cosa si riferiscono le parole sottolineate tutte prese dal testo?

elenco A	elenco B
1. il mio <u>nome</u>	A. Tonio
2. tirò a <u>sé</u>	B. il braccio di Lucia
3. <u>lo</u> strinse	C. don Abbondio
4. <u>la</u> porse	D. a Lucia
5. <u>impedirle</u>	E. la voce di don Abbondio
6. <u>n'</u> aveva	F. Renzo
	G. la ricevuta

Testo per lo studente = 1A; 2C; 3B; 4G; 5D; 6E (rileggi 6.2, 6.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD06-BB-03

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Esercizio sul passato remoto. Scegli l'alternativa corretta per completare le frasi:

1. Tonio e Gervaso si _____ da don Abbondio per dargli i soldi.
A. recarono
B. recarano
2. Don Abbondio gli _____ la ricevuta su un foglio.
A. scrivo
B. scrisse
3. Intanto, Renzo e Lucia, _____ nella stanza
A. entrarono
B. entrino
4. Don Abbondio si _____ a gridare
A. mettè
B. mise
5. Mentre chiamava Perpetua, _____ Lucia nel tappeto
A. stringette
B. strinse

Testo per lo studente = 1A; 2B; 3A; 4B; 5B (rileggi 6.3)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD06-BB-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi per fare un riassunto della trama de *I Promessi Sposi*:

- a. Viene preso da una crisi di coscienza e invece di consegnare Lucia a don Rodrigo la libera.
- b. Finalmente le nozze si celebrano
- c. Lucia viene rapita dall'Innominata.
- d. Renzo e Lucia chiedono a don Abbondio di sposarli.
- e. Grazie all'aiuto di fra Cristoforo, Renzo e Lucia si incontrano di nuovo.

- f. Don Rodrigo contrae la peste e muore.
- g. Ma don Rodrigo gli impedisce di celebrare le nozze.
- h. Lucia è costretta a fuggire a Monza, Renzo a Milano.

Testo per lo studente = d,g,h, c, a, f, e, b (rileggi 6.4)

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD06-BB-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli l'alternativa corretta:

1. I 'bravi' menzionati nell'opera di Manzoni sono:
 - a. delinquenti che lavorano per conto di don Rodrigo.
 - b. delle persone responsabili per curare la chiesa di don Abbondio.
 - c. le persone che assicureranno che finalmente Renzo e Lucia si sposano.

2. Il capo dei 'bravi' è:
 - a. Tonio
 - b. il Griso
 - c. l'Innominato

3. Perpetua è:
 - a. la donna di servizio del curato.
 - b. un'amica di Lucia.
 - c. la donna che collabora negli affari di don Abbondio.

Testo per lo studente = 1a; 2b; 3a.

Codice difficoltà = 1

UD07

Esercizio = UD07-BA-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega i personaggi nell'elenco A al periodo a cui si associano elenco B e alle opere/ai movimenti letterari che li hanno resi famosi (elenco C):

elenco A	elenco B	elenco C
1. Dante Alighieri	A. Medioevo	V. Romanticismo
2. Caravaggio	B. Novecento	W. La nascita di Venere
3. Leopardi	C. Rinascimento	X. il Decameron
4. Botticelli	D. Settecento	Y. La Divina Commedia

	E. Ottocento	Z. La Decollazione di San Giovanni
	F. Seicento	

Testo per lo studente = 1AY; 2FZ; 3EV; 4CW.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD07-BA-02

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Quale delle seguenti frasi sul Medioevo non è corretta?

1. Nel medioevo la lingua italiana comincia a formarsi, soprattutto grazie al contributo di Dante Alighieri. 2. Ormai il Latino si usava solo raramente. 3. Petrarca darà un contributo notevole all'affermarsi della lingua poetica italiana. 4. Il suo stile, noto come petrarchismo, sarà importante per rendere la lingua più raffinata.

Testo per lo studente = La numero 2 è sbagliata. Il Latino si usava come varietà scritta, specialmente negli ambienti più dotti ed era anche la lingua ufficiale della Chiesa.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BA-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le frasi dell'elenco A a quelle dell'elenco B:

elenco A	elenco B
1. Il Seicento non era un periodo molto produttivo per la letteratura italiana	A. perché ebbe l'abilità di sviluppare le tecniche della Commedia dell'Arte.
2. Tuttavia, Galileo Galilei diede il suo contributo	B. perché in quest'epoca si diede grande importanza alla ragione umana.
3. Il Settecento, invece, fu un periodo molto attivo	C. perché questo periodo fu dominato dalle scoperte scientifiche.
4. In questo periodo, in Italia, spicca il teatro di Goldoni	D. perché condizionato da grandi cambiamenti sociali.
5. Il Settecento è conosciuto come l'età dell'Illuminismo	E. perché a causa del conflitto con la Chiesa scelse di esporre le sue teorie in forma di dialogo.
	F. perché rappresento in scena le ragioni dell'aristocrazia dell'epoca.

Testo per lo studente = 1C; 2E; 3D; 4A; 5B (rileggi 7.5, 7.6)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BA-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti le seguenti frasi in ordine cronologico di modo da formare un testo che abbia un senso logico.

- a. Il Risorgimento porterà l'Italia all'Unificazione, tuttavia rimasero ancora tanti problemi sociali, politici ed economici.
- b. Goldoni ebbe l'abilità di scrivere delle commedie in cui ci fu spesso anche un insegnamento sociale.
- c. Il Settecento, invece, è contrassegnato dal ritorno all'ordine.
- d. Manzoni e Leopardi furono gli esponenti più importanti del Romanticismo.
- e. Dopo i fasti del Rinascimento, in Italia cominciò un periodo di importanti scoperte scientifiche.
- f. Verga, invece, diede molta importanza alle realtà locali, spesso povere e segnate dalla mancanza di istruzione.
- g. Poi ci fu un altro cambiamento delle tendenze letterarie, contrassegnate in particolar modo dal neoclassicismo.
- h. In quest'epoca, tra gli scienziati più importanti ci fu Galileo Galileo.

Testo per lo studente = sequenza corretta e, h, c, b, g, d, f, a. (rileggi 7.5-7.7)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BA-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Scegli l'alternativa corretta tra quelle proposte:

1. Nel Medioevo Firenze diventò una città modello di sviluppo mercantile e finanziario grazie alla:
A. sua attività tessili.
B. sua attività letteraria.
2. Nella Divina Commedia, Beatrice rappresenta allegoricamente:
A. La Sapienza Celeste
B. Il Paradiso
3. nel verso 'quanto piace al mondo è breve sogno' Petrarca esprime un senso di:
A. disperazione
B. fugacità.

Testo per lo studente = 1A; 2A; 3B.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD07-BB-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega i personaggi nell'elenco A al periodo a cui si associano elenco B e alle opere/ai movimenti letterari o sociali che li hanno resi famosi (elenco C):

elenco A	elenco B	elenco C
1. Garibaldi	A. il tardo Medioevo	U. il teatro
2. Petrarca	B. il Duecento	V. il Risorgimento
3. Leonardo da Vinci	C. il Rinascimento	W. l'uomo vitruviano
4. Galileo	D. Settecento	X. il Romanticismo
5. Goldoni	E. Ottocento	Y. il Canzoniere
	F. Seicento	Z. le teorie scientifiche

Testo per lo studente = 1EV; 2AY; 3CW; 4FZ; 5DU.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD07-BB-02

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Quale delle seguenti frasi sul Umanesimo e sul Rinascimento non è corretta?

1. Leonardo da Vinci era una figura di grande spicco del periodo umanistico e rinascimentale italiano. 2. In questo periodo gli artisti produssero una quantità impressionante di opere artistiche e letterarie. 3. Lorenzo il Magnifico e la famiglia de' Medici fecero di Firenze la città d'arte per eccellenza. 4. L'opera di Botticelli conosciuta come l'uomo vitruviano può essere considerata come il simbolo dell'Umanesimo.

Testo per lo studente = La numero 4 è sbagliata. L'uomo vitruviano è un disegno di Leonardo, non di Botticelli.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BB-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le frasi dell'elenco A a quelle dell'elenco B:

elenco A	elenco B
1. La prima parte dell'Ottocento fu segnata dal noeclasicismo	A. si devono menzionare Manzoni e Leopardi
2. Le lotte politiche per l'indipendenza furono anche rappresentate nel Romanticismo	B. e Verga torna a rappresentare i problemi regionali e locali nel Verismo.

3. Tra gli autori italiani più importanti del Romanticismo	C. perché una delle caratteristiche di questo movimento è il patriottismo.
4. Il periodo finale dell'Ottocento fu caratterizzato dalle reazioni al Romanticismo	D. perché sono opere in cui si parla spesso di conflitti sociali.
5. Rimane il fatto che dal punto di vista politico, il Risorgimento fu il movimento di maggior spicco	E. perché grazie a Giuseppe Garibaldi e ad altri patrioti, l'Italia finalmente acquistò l'Unificazione.
	F. di cui l'autore più importante è Ugo Foscolo.

Testo per lo studente = 1F; 2C; 3A; 4B; 5E (rileggi 7.7)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BB-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti le seguenti frasi in ordine cronologico di modo da formare un testo che abbia un senso logico.

- a. Firenze diventa la culla dell'arte, la città che dà vita al Rinascimento.
- b. Però proprio in questo periodo, Dante scrisse la Divina Commedia e pose le basi della lingua italiana di oggi.
- c. Intanto, Ludovico Ariosto scrive uno dei poemi di maggiore importanza per la letteratura italiana: L'orlando Furioso.
- d. Il Medioevo fu un periodo di grandi conflitti e di grandi contrasti.
- e. Grazie allo stesso Boccaccio e a Petrarca si sviluppa un movimento letterario di grande spicco: l'umanesimo.
- f. Boccaccio nel Decameron tratta i temi dell'amore cortese, della fortuna e dell'ingegno.

Testo per lo studente = sequenza corretta d,b, f, e,a, c (rieleggi 7.1-7.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Scegli l'alternativa corretta tra quelle proposte:

1. Michelangelo Merisi, detto Caravaggio, è famoso per la sua tecnica del:
 - A. dinamismo.
 - B. chiaroscuro.

2. Nel suo teatro Goldoni aderisce alla ragione e alla:
 - A. drammaticità
 - B. semplicità.

3. Manzoni è considerato come:
 - A. il poeta più famoso dell'Ottocento.
 - B. il padre della lingua italiana moderna.

Testo per lo studente = 1B; 2B; 3B.

Codice difficoltà = 1

TestA

Esercizio = TSTA-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nella frase “Chichibio ha cucinato una gru per Currado” il verbo ‘avere’ è usato:

- d. in un periodo ipotetico
- e. al presente indicativo
- f. come ausiliare di un passato prossimo

Testo per lo studente = La risposta corretta è ‘c’.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTA-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Scegli l'alternativa corretta per completare le due frasi, poi digita la sequenza delle tre frasi corrette) (es: AAB):

1. Ascolto spesso le canzoni di Laura Pausini. Mi piace _____ perché sono melodiche.
 - A. ascoltarli
 - B. ascoltarle

2. Ho incontrato Paolo al bar e _____ invitato alla festa.
 - A. l'ho
 - B. lo

3. _____ ho parlato spesso, ma lui non mi ascolta mai.
 - A. gliene

B. gliel'

Testo per lo studente = B (femminile plurale, pronome complemento oggetto); A (pronome con il passato prossimo); A.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTA-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le frasi dell'elenco A a quelle dell'elenco B per formare delle frasi intere. Poi digita la sequenza corretta (es. 1A2B...)

Elenco A

1. È scappato di casa
2. M'interessa di poesia, e i mensili
3. Franco è talmente timido
4. Non riesco a trovare una persona
5. È arrivato in ritardo alla stazione,
6. Abbiamo fatto tardi
7. Se comincia a lamentarsi
8. Invece di salutarmi, Maria si è girata e ha fatto finta
9. Giorgio, parliamoci chiaro,
10. Mentre passeggiavamo era bello sentire

Elenco B

- a. è inutile negare che sei al verde.
- b. senza rendercene conto.
- c. di cui mi fido veramente.
- d. cantare gli uccelli.
- e. che compro generalmente trattano argomenti di carattere letterario.
- f. non la finisce più.
- g. tuttavia è riuscito a prendere il treno che partiva alle nove.
- h. di non accorgersi di me.
- i. per aver infranto le regole.
- l. che arrossisce ogni volta che parla.
- m. dopo aver litigato con i suoi genitori

Testo per lo studente = 1m; 2e; 3l; 4c; 5g; 6b; 7f; 8h; 9a; 10d.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTA-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Nella frase dall'opera di Vasari: "Ma più vi aggiunse Lorenzo Ghiberti nell'opera delle porte di S. Giovanni dove mostrò invenzione, ordine, maniera e disegno, che par che le sue figure si muovino ed abbiano l'anima." quali sono i due verbi congiuntivo?

- D. aggiunse e mostrò
- E. mostrò e abbiano
- F. muovino e abbiano

2. Il passato remoto è un tempo verbale usato più spesso:

- D. nei sonetti
- E. nel poema cavalleresco
- F. nella trattatistica

Testo per lo studente = 1C; 2C (il passato remoto si usa molto spesso nella trattatistica, nei poemi e nei sonetti il tempo verbale varia a seconda del tema che vi è trattato.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTA-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Completa il seguente articolo inserendo le preposizioni (semplici o articolate) articolate elencate sotto. Poi digita la sequenza corretta (es. 1A2B...)

A. al	E. delle	I. a
B. dell'	F. sul	L. della
C. per	G. del	M. di
D. dei	H. nel	N. tra le

L'accusa di Legambiente: città come camere a gas

Vince la provincia, ma solo quella del Nord, dove l'aria è ancora respirabile. Perde il Sud, e il grande imputato è ancora il traffico, capace di trasformare città come Roma, Torino e Milano in camere a gas, luoghi dove tutti i fattori di inquinamento atmosferico vanno ben oltre i limiti. È il risultato, severo, (1) _____ rapporto "Ecosistema urbano 2003", presentato oggi da Legambiente (2) _____ Ferrara. Rapporto impietoso, che ha messo a confronto la vivibilità ambientale di 103 città. La migliore è Cremona, la peggiore, Ragusa. In mezzo tutte le altre. Con una certezza: (3) _____ tredici grandi città italiane se ne salva una su quattro e per il rotto (4) _____ cuffia. La ricerca evidenzia anche un grande divario (5) _____ città del Centro-Nord e quelle del Sud per quanto riguarda la capacità di gestione (6) _____ ambiente: l'uso del trasporto pubblico (7) _____ Sud, ad esempio, è dimezzato rispetto al Nord. L'estensione delle isole pedonali nel Meridione è pari alla metà di quella dei centri urbani settentrionali, mentre il verde urbano è circa un terzo (8) _____ quello disponibile (9) _____ resto d'Italia. E lo stesso accade per la raccolta differenziata (10) _____ rifiuti e la depurazione.
(brano adattato da www.repubblica.it)

Testo per lo studente = 1G; 2I; 3E; 4L; 5N; 6B; 7A; 8M; 9H; 10D

Codice difficoltà =

Esercizio = TSTA-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi usati presente indicativo. Scegli, dalle alternative proposte la persona e l'infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta:

Verbo	Persona	Infinito
A. avessero	1. prima persona singolare	S. uscire
B. vuole	2. terza persona singolare	T. volere
C. posso	3. terza persona plurale	U. potere
D. esce	4. seconda persona singolare	V. essere
E. eri	5. seconda persona plurale	W. dire
F. dice	6. prima persona singolare	X. sentire
G. seppero		Y. avere
		Z. sapere

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A3Y; B2T; C1U; D2S; E4V; F2W; G3Z.

Codice difficoltà = 1

TestB

Esercizio = TSTB-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nel 'Trionfo di Bacco e Arianna' (2.1) si usano dei verbi al presente indicativo. Collega i verbi nell'elenco A all'infinito dell'elenco B:

elenco A - verbo	elenco B - infinito
1. fanno	A. stare
2. inganna	B. saltare
3. puon	C. volere
4. ballon	D. potere
5. stan	E. portare
6. han	F. essere
7. fugge	G. salire
8. salton	H. fare

9. vuol	I. fuggire
10. è	L. avere
	M. ballare
	N. ingannare

Testo per lo studente = La sequenza corretta è: 1H; 2N; 3D; 4M; 5A; 6L; 7I; 8B; 9C; 10F.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTB-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell'elenco A sono tratte dalla novella Chichibio di Boccaccio, in italiano antico. Abbinale alle frasi in italiano moderno nell'elenco B:

Elenco A - novella originale	Elenco B - frase in italiano moderno
A. gli fosser menati	1. birbante
B. quasi sbigottito	2. abbastanza sorpreso
C. messer	3. è ancora molto arrabbiato
D. mandato l'altro piè giù, tutte dopo alquanti passi cominciarono a fuggire.	4. si mette a ridere e dimentica la sua rabbia
E. ghiottone	5. si fa portare
	6. scappano dopo avere messo giù entrambi i piedi
	7. signore

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A5; B2; C7; D6; E1

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTB-03

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti le seguenti frasi in ordine cronologico di modo da formare un testo che abbia un senso logico.

- a. Il Risorgimento porterà l'Italia all'Unificazione, tuttavia rimasero ancora tanti problemi sociali, politici ed economici.
- b. Goldoni ebbe l'abilità di scrivere delle commedie in cui ci fu spesso anche un insegnamento sociale.
- c. Il Settecento, invece, è contrassegnato dal ritorno all'ordine.
- d. Manzoni e Leopardi furono gli esponenti più importanti del Romanticismo.
- e. Dopo i fasti del Rinascimento, in Italia cominciò un periodo di importanti scoperte scientifiche.
- f. Verga, invece, diede molta importanza alle realtà locali, spesso povere e segnate dalla mancanza di istruzione.
- g. Poi ci fu un altro cambiamento delle tendenze letterarie, contrassegnate in particolar modo dal neoclassicismo.
- h. In quest'epoca, tra gli scienziati più importanti ci fu Galileo Galileo.

Testo per lo studente = sequenza corretta e, h, c, b, g, d, f, a.
Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTB-04

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Trova le tre frasi corrette (che corrispondono al contenuto del Dialogo di Galileo) dal testo riassuntivo:

1. Simplicio afferma che tutte le cose del mondo hanno una funzione ed esistono per il bene dell'uomo. 2. Sagredo è d'accordo con lui ma tenta di fargli capire che è possibile che esistano cose che noi non possiamo comprendere. 3. Sagredo continua a spiegare le sue ragioni basandosi soprattutto sulla fede. 4. Salviati spiega che scienza e fede possono convivere e che ogni manifestazione fisica accade in lode a Dio.

Testo per lo studente: frasi corrette: 1,2,4 (frase 3 è sbagliata perché le teorie di Sagredo si basano principalmente sulla scienza).

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTB-05

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi per ricreare il brano *La notte degli imbrogli e dei sotterfugi* da *I Promessi Sposi*:

- b. Intanto Renzo e Lucia entrano nella stanza.
- b. Don Abbondio è sorpreso da loro perché gli chiedono la ricevuta.
- c. Don Abbondio chiama Perpetua per venirgli in soccorso
- d. Ma intanto don Abbondio si rende conto dell'inganno.
- e. Pertanto Lucia non completa la formula e il piano va in fumo.
- f. Tonio e Gervaso vanno da don Abbondio con la scusa di pagare dei debiti.
- g. Renzo riesce a pronunciare la formula del rito del matrimonio.
- h. Mentre la scrive Tonio e Gervaso tentano di nascondergli la porta.

Testo per lo studente = f, b, h, a, g, d, e, c.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTB-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i sostantivi nell'elenco A con gli aggettivi che concordano con essi nell'elenco B. Poi digita

la sequenza corretta.

elenco A	elenco B
1. canzoni	A. interessantissimo
2. libri e quaderni	B. famosissima
3. programma	C. noiosissimi
4. scrittrice	D. felicissimi
	E. conosciutissime

Testo per lo studente = 1E; 2C; 3A; 4B

Codice difficoltà = 1

TestC

Esercizio = TSTC-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nella frase “Chichibio ha paura di andare al fiume con Currado” il verbo ‘avere’ è usato:

- in un periodo ipotetico
- al presente indicativo
- come ausiliare di un passato prossimo

Testo per lo studente = La risposta corretta è ‘b’

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTC-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Completa il brano scegliendo le parole dall’elenco. Pi digita la sequenza corretta (es 1A2B...)

A. momenti	E. ha deciso	I. sono
B. del	F. curarli	L. né
C. probabilità	G. avessero visti	M. stanno
D. mare	H. dell’	N. raggiungere

Salvati dai carabinieri di Pescara due cani gettati in mare da una nave

PESCARA. La procura di Pescara ha ordinato che si effettui un’indagine per individuare i padroni di due

bellissimi esemplari di pastore tedesco di tre anni gettati in mare al largo della costa. I cani, ribattezzati Argo e Diana, sono stati salvati il giorno di San Silvestro dalla motovedetta dei carabinieri. Con ogni (1) _____ erano stati lanciati in acqua durante la notte precedente da una nave da crociera. Argo e Diana quando sono stati avvistati dai carabinieri erano a circa un miglio e mezzo dal porto di Punta Penna. A fatica cercavano di (2) _____ la costa. Erano così stremati che una volta portati sulla terra ferma non riuscivano né a muoversi (3) _____ a mangiare. Una disavventura che però ha avuto un lieto fine, perché una persona che abita in una casa in periferia circondata da tanto verde, (4) _____ di adottarli. Certo i pastori tedeschi non hanno passato bei (5) _____. Hanno trascorso molte ore in (6) _____ ed erano stanchissimi. Questo significa che il loro abbandono risaliva almeno alla notte prima. Probabilmente non sarebbero riusciti a raggiungere la terra ferma se i carabinieri non li (7) _____. Non è stato facile portarli a bordo senza ferirli. I militari hanno messo in acqua un gommone per caricare i due animali. Una volta a terra sono stati poggiati sulla banchina (8) _____ porto. Subito dopo i responsabili del servizio veterinario hanno pensato di separarli per (9) _____ meglio. Ora Argo e Diana (10) _____ bene.

adattato da www.ilcentro.quotidianiespresso.it

Testo per lo studente = 1C; 2N; 3L; 4E; 5A; 6D; 7G; 8B; 9F; 10M.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTC-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega le parole *in corsivo* nell'elenco A alla categoria grammaticale nell'elenco B:

elenco A	elenco B
1. Mirandolina è la nostra <i>padroncina</i>	A. pronome complemento oggetto
2. Ha un tratto <i>nobile</i>	B. aggettivo
3. <i>Certamente</i> non vi è pericolo	C. verbo all'indicativo presente.
4. Si disputava sopra un <i>bellissimo</i> punto	D. avverbio
5. <i>Egli</i> la protegge	E. sostantivo con vezzeggiativo
6. Io non <i>levo</i> il merito	F. pronome personale soggetto
	G. aggettivo superlativo

Testo per lo studente = 1E; 2B; 3D; 4G; 5F; 6C.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTC-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Completare con i pronomi e poi digita la sequenza corretta (es 1A2B...)

1. Hai telefonato a Carlo? Sì _____ ho già telefonato.
a. le

- b. gli
- c. gliel'

2. Il cane e la gatta non hanno fame: _____ ho dato da mangiare poco fa.

- a. gli
- b. le
- c. gliel'

3. Signora, dico _____, mi sente?

- a. a te
- b. a Lui
- c. a Lei

4. Che medicina _____ ha prescritto il medico, signor Neri?

- a. vi
- b. ti
- c. Le

Testo per lo studente = 1B; 2A; 3C; 4C.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTC-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli la risposta corretta:

Il 'Trionfo di Bacco e Arianna' è:

- a. un sonetto.
- b. una canzone medievale.
- c. un'opera in prosa.
- d. una ballata.

Testo per lo studente = risposta corretta: d

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTC-06

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Nella frase: : "non gli *potrebbe* cadere nell'immaginazione essere in natura un altro mondo diverso

dalla Terra” (tratta dal Dialogo di Galileo) si usa la forma ‘potrebbe’ per esprimere:

- D. certezza
- E. una situazione possibile
- F. una situazione improbabile

2. Il verbo ‘potrebbe’ è al:

- D. congiuntivo presente
- E. congiuntivo passato
- F. condizionale semplice

Testo per lo studente = Risposta corretta: 1C; 2C.

Codice difficoltà = 1

TestD

Esercizio = TSTD-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Scegli l’alternativa corretta per completare le due frasi, poi digita la sequenza delle tre frasi corrette (es: AAB):

1. Non ___ voglio più sapere. Ormai mi hai seccato!
A. ti
B. ne
2. Se vedi Paola devi _____ che ha dimenticato la sua borsa a casa mia.
A. dirle
B. dirla
3. _____ ho detto molte volte, ma lui insiste con i suoi cattivi comportamenti!
A. gliel’
B. glieli

Testo per lo studente = B; A (pronome complemento di termine); A.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTD-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Nella frase dall'opera di Vasari: "come ne fanno fede quelle opere che in quella rinnovazione della maniera si lavorarono, come si vedrà in questa seconda parte, dove le figure di Jacopo della Quercia Sanese hanno più moto e più grazia e più disegno e diligenze" qual è il verbo al passato remoto?

- A. fanno
- B. lavorarono
- C. vedrà

2. La terza persona singolare del verbo 'fare' al passato remoto è:

- A. facessi
- B. feci
- C. fece

Testo per lo studente = 1C; 2C.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTD-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Completa le frasi con la coppia di verbi corretta, selezionandola dalle alternative proposte. L'infinito dei verbi da includere è tra parentesi nelle frasi:

1. Franco, (essere) _____ più giovane di suo fratello, (incaricare) _____ di fare questo lavoro.
 - a. è / è incaricato
 - b. essendo / è stato incaricato
 - c. era / viene incaricato
2. Io (dirti) _____ tempo fa, e adesso è successo quello che (prevedere) _____ .
 - a. te lo detto / avevo previsto
 - b. te l'ho detto / avevo previsto
 - c. te l'ho detto / ero previsto
3. Benché (io-essere) _____ stanco, (continuare) _____ il viaggio.
 - a. fossi / continuai
 - b. ero / continuai
 - c. fossi / continuerei
4. Garibaldi (essere) _____ il generale dei due mondi. Comandò le truppe che (sconfiggere) _____ i Borboni.
 - a. è stato / sconfissero
 - b. fu / sconfisse
 - c. fu / sconfissero

Testo per lo studente = 1B; 2B; 3A; 4C.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTD-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta:

- a. Chichibio gli risponde che le gru hanno una sola zampa.
- b. Currado gli dice di andare al fiume per fargli vedere le gru.
- c. Currado si arrabbia molto.
- d. Currado ordina che gli venga cucinato una gru arrosto.
- e. “Ah, sì” risponde Currado e comincia a gridare “HO HO”
- f. “Eh! Ma tu ieri sera, a tavola, non hai mica gridato HO HO” è la pronta risposta di Chichibio.
- g. Gli chiede di darle una coscia.
- h. Mentre la prepara gli si avvicina la bella Brunetta.
- i. Arrivati al fiume vedono le gru, tutte appoggiate su una gamba.
- l. Il cuoco, Chichibio, gliela prepara.
- m. Chichibio è talmente innamorato di lei che accetta e così serve la gru con una sola coscia.
- n. Le gru mettono giù l’alta zampa e corrono via veloci.
- o. “Vedi che ne hanno solo una” dice Chichibio.
- p. L’indomani mattina si svegliano molto presto.
- q. A Currado piace talmente tanto questa risposta spiritosa che dimentica la sua rabbia e perdona Chichibio.

Testo per lo studente = d; l; h; g; m; c; a; b; p; i; o; e; n; f; q

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTD-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Completa le frasi con verbi del *passato remoto* (dal brano su *I Promessi Sposi* di Manzoni). Scegli l’alternativa corretta per completare le frasi. Poi digita la sequenza corretta (es. 1A2B...):

6. Tonio e Gervaso _____ da don Abbondio per dargli i soldi.
A. andavano
B. andarono
7. Don Abbondio gli _____ la ricevuta su un foglio.
A. scriveva
B. scrisse
8. Renzo e Lucia _____ nella stanza di nascosto
A. entrarono

B. entrino

9. Don Abbondio _____ sorpreso e si mise a gridare.

A. è stato

B. fu

10. _____ Perpetua e così il piano di Renzo e di Lucia fallì.

A. Chiamò

B. Chiamava.

Testo per lo studente = 1B; 2B; 3A; 4B; 5A

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTD-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti frasi tratte dal testo (Elenco A) alle frasi corrispondenti (Elenco B):

elenco A	elenco B
1. mettere un po' di nero sul bianco	A. non ci faceva caso
2. è sul suo libriccino	B. pronunciare, dire
3. proferire	C. in modo scortese
4. sgarbatamente	D. è scritto sul suo libro sgradevole
5. andavano stropicciando	E. trascinavano, facendo rumore
6. non badava ad altro	F. scrivere
	G. siccome ha già perso del tempo

Testo per lo studente = 1F; 2D; 3B; 4C; 5E; 6A

Codice difficoltà = 1

TestE

Esercizio = TSTE-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega i personaggi dell'elenco A alle loro caratteristiche o al ruolo che svolgono nella commedia La Locandiera di Goldoni (elenco B):

elenco A	elenco B
----------	----------

1. Mirandolina	A. Una donna arrogante e presuntuosa.
2. Conte	B. Afferma che ha sempre odiato le donne.
3. Marchese	C. Protegge Mirandolina facendole continuamente dei regali.
4. Cavaliere	D. Non vuole rinunciare alla sua libertà.
5. Fabrizio	E. Il servo di Mirandolina, anche lui innamorato di lei.
	F. È un nobile decaduto, ma rifiuta di ammettere il suo declassamento.

Testo per lo studente = 1D; 2C; 3F; 4B; 5E.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTE-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Ci sono vari modi di dire e varie espressioni che si adattano al luogo o al contesto in cui una persona si trova. Completa le seguenti frasi abbinando una parola dall'elenco proposto. Poi digita la sequenza giusta (es. 1A2B...):

A. male	D. l'hai
B. potresti	E. conti
C. mica	F. potrebbe

1. Alla stazione dei treni chiedi ad un impiegato di Trenitalia qual è il prossimo treno per Milano:
Le potrei chiedere un'informazione? Mi _____ indicare l'orario di partenza del prossimo treno per Milano?
2. Il tuo professore d'italiano ti incontra per strada e ti chiede "Com'è andato l'esame?":
Abbastanza bene, grazie. Ma meno _____ che è finito!
3. Dalla televisione vieni a sapere che sono stati avvistati degli UFO:
Ma dai! Non è possibile! Non sarà _____ vero?
4. Al cinema con una tua amica stai commentando il film:
In fin dei _____ non è stato un film brutto. Ne ho visti di peggio!
5. Franca, una tua amica, non ti parla più da tempo. Eppure non riesci a capire il motivo di questo suo modo di comportarsi:

Perché ce _____ con me? Non capisco che cosa è successo tra di noi.

Testo per lo studente = 1F; 2A; 3C; 4E; 5D.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTE-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Esercizio sui pronomi diretti e indiretti. Scegli l'alternativa giusta tra le 3 proposte e infine digiti la sequenza giusta (es: 1A2B...):

6. Dobbiamo assolutamente dir _____ prima che gli succeda qualcosa!
 - a. gli
 - b. le
 - c. glielo

7. Ho comprato delle sedie ma quando _____ ho messe nel salotto ho notato che non stanno bene con il tavolo.
 - a. le
 - b. gli
 - c. li

8. _____ detto mille volte!
 - a. Te lo
 - b. Te l'ho
 - c. Telo

9. Tu dici di non avere ricevuto i soldi. Mario, invece, afferma di aver _____ dati l'altro ieri.
 - a. celi
 - b. veli
 - c. teli

Testo per lo studente = 1c; 2a; 3b; 4c.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTE-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le parole riportate dalla seguente strofa dell'Orlando Furioso (elenco a) a quelle in italiano moderno (elenco B):

Son, come i cigni, anco i poeti rari,
poeti che non sian del nome indegni;
sì perché il ciel degli uomini preclari
non pate mai che troppa copia regni,
sì per gran colpa dei signori avari
che lascian mendicare i sacri ingegni;
che le virtù premendo, ed esaltando
i vizi, caccian le buone arti in bando

elenco A	elenco B
1. anco	A. che non spendono, egoisti
2. indegni	B. intellettuali
3. preclari	C. nobili
4. signori	D. non meritevoli
5. avari	E. anche
6. ingegni	F. mettono da parte
7. caccian	G. illustri, famosi
	H. gente

Testo per lo studente = 1E; 2D; 3G; 4C; 5A; 6B; 7F.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTE-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le frasi o espressioni dell'elenco A alla descrizione dell'elenco B. Poi digita la sequenza giusta (es. 1A2B...)

ELENCO A

1. Permesso?
2. Invece, secondo me la vita in campagna è più stressante.
3. Meno male che sei venuto in tempo.
4. Cin, cin.
5. Crepi il lupo!

ELENCO B

- a. Rispondere a un ringraziamento. _____
- b. Fare un brindisi. _____

- c. Rispondere ad un augurio. _____
- d. Entrare in casa di altri. _____
- e. Esprimere un'opinione contrastante. _____
- f. Esprimere sollievo. _____

Testo per lo studente = 1D; 2E; 3F; 4B; 5C.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTE-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi usati presente indicativo. Scegli, dalle alternative proposte la persona e l'infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta:

Verbo	Persona	Infinito
A. abbiano	1. prima persona singolare	S. mettere
B. mise	2. terza persona singolare	T. convertire
C. posso	3. terza persona plurale	U. potere
D. dicevate	4. seconda persona singolare	V. essere
E. convertì	5. seconda persona plurale	W. dire
F. che tu sia	6. prima persona singolare	X. convergere
G. vorresti		Y. avere
		Z. volere

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A3Y; B2S; C1U; D5W; E2T; F4V; G4Z.

Codice difficoltà = 1

TestF

Esercizio = TSTF-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Nella frase: : “che io creda che vi *sieno* e *possano* essere” si usa i verbi ‘sieno’ e ‘possano’ per esprimere:

- A. certezza
- B. opinione
- C. ipotesi

2. I verbi 'sieno' e 'possano' sono al:

- A. congiuntivo presente
- B. congiuntivo passato
- C. condizionale composto

Testo per lo studente = Risposta corretta: 1B; 2A.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTF-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli la categoria grammaticale a cui appartiene la parola in corsivo (tratte da La Locandiera di Goldoni), poi digita la sequenza giusta (es. 1A2B...)

1. Una donna *vi* altera?

- a. pronome soggetto
- b. pronome complemento oggetto
- c. pronome complemento di termine

2. L'ho veduta *benissimo*

- i. aggettivo comparativo
- ii. aggettivo superlativo
- iii. avverbio

3. Non *le* ho mai amate

- a. pronome complemento oggetto
- b. pronome complemento di termine
- c. pronome personale soggetto

Testo per lo studente = 1B; 2C; 3B.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTF-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti parole o frasi tratte dal dialogo di Galileo (Elenco A) alle frasi in italiano moderno (Elenco B):

elenco A	elenco B
1. inescogitabili	A. impensabili
2. nutrito in una selva	B. molto sviluppata e fertile
3. le fiere	C. cresciuto in una foresta
4. perspicacissima	D. pensando, sognando
5. fantasticando	E. elogi, lodi
6. encomii	F. interessantissima
	G. gli animali

Testo per lo studente = 1A; 2C; 3G; 4B; 5D; 6E.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTF-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Completare con i pronomi e poi digita la sequenza corretta (es 1A2B...)

1. Questa minestra è senza sale, devo metter _____ un po'.
 - a. ci
 - b. ne
 - c. la

2. Sai quante volte _____ ho detto, ma a Gianni proprio non importa niente.
 - a. gli
 - b. gliel'
 - c. le

3. Mauro è disposto ad aiutarti, se vuoi un parere da lui basta chieder _____.
 - a. gliel'ho
 - b. glielo
 - c. telo

4. Luisa ci tiene alle sue cose. Guai a toccar _____.
 - a. glielo
 - b. glieli
 - c. gliele

Testo per lo studente = 1A; 2B; 3B; 4C.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTF-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli la risposta corretta:

Nel 'Trionfo di Bacco e Arianna' le ninfe e i satiretti:

- e. tendono agguati l'uno per l'altro.
- f. sono riscaldati da Bacco.
- g. non sanno come godere la vita.
- h. sono allegri ma svogliati.

Testo per lo studente = risposta corretta: b

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTF-06

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Le seguenti affermazioni sul Settecento sono vere o false? Digita la sequenza corretta (es. 1A2B...)

- 5. I nobili vengono ridicolizzati spesso nelle commedie di Goldoni.
E. Vero
F. Falso
- 6. Goldoni si serviva del teatro per tentare di far arrivare le sue commedie alle persone meno colte.
A. Vero
B. Falso
- 7. Goldoni mostra grande rispetto per le donne nelle sue commedie.
A. Vero
B. Falso
- 8. Le opere di Goldoni sono spesso contrassegnate da un finale triste
A. Vero
B. Falso

Testo per lo studente = 1A; 2A; 3A; 4B.

Codice difficoltà = 1

TestG

Esercizio = TSTG-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = In quali di queste due frasi il verbo 'essere' ha valore copulativo:

- C. Paolo è un artista di fama mondiale.
- D. Marco è in Italia per visitare Venezia.

Testo per lo studente = Risposta A. La copula serve per collegare il soggetto all'informazione semantica che si trova nella seconda parte della frase.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTG-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i personaggi che si menzionano nel 'Dialogo' di Galileo alle loro caratteristiche (elenco B) e alle teorie che sostengono (elenco C). Poi digita la sequenza corretta (es: A1UB2V...):

elenco A	elenco B	elenco C
A. Sagredo	1. un nobile veneziano.	U. è imparziale.
B. Salviati	2. uno scienziato copernicano.	V. dice che le teorie scientifiche sono sempre corrette.
C. Simplicio	3. uno scienziato tolemaico.	W. è convinto dall'assoluta validità delle teorie antiche.
	4. un filosofo aristotelico.	X. non interviene nella discussione.
		Y. è aperto alle nuove teorie della scienza.

Testo per lo studente = sequenza corretta: A2Y; C4W; B1U.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTG-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Esercizio sui pronomi diretti e indiretti. Scegli l'alternativa giusta tra le 3 proposte e infine digiti la sequenza giusta (es: 1°2B...):

1. Ho comprato il giornale ma poi ____ prestato a Franca.

- a. lo
- b. l'ho
- c. ci ho

2. La macchina di Paola è rotta ma non c'è modo di far _____ cambiare.

- a. glielo
- b. gliel'ho
- c. gli

3. Durante la mia vita _____ ho fatte di cotte e di crude!

- a. ci
- b. gli
- c. ne

4. Per la lezione di oggi l'insegnante _____ preparato molto materiale.

- a. ci ha
- b. ne ha
- c. l'ha

Testo per lo studente = 1b; 2a; 3c; 4a.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTG-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti parole o frasi tratte dal testo de La Locandiera (Elenco A) alle frasi in italiano moderno (Elenco B). Poi digita la sequenza giusta (es. 1A2B...)

elenco A	elenco B
1. disputa meco	A. discute con me
2. vogliono esser denari	B. non riduco il prestigio
3. contesa	C. fare dei regali costosi
4. io non levo il merito	D. non siete d'accordo
5. cavarci dei capricci	E. sono necessari i soldi
6. un tributo	F. un forma di rispetto
	G. litigio

Testo per lo studente = 1A; 2E; 3G; 4B; 5C; 6F

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTG-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli la categoria grammaticale a cui appartiene la parola in corsivo (tratte da La Locandiera di Goldoni), poi digita la sequenza giusta (es. 1A2B...)

1. io *la* spero
 - d. pronome soggetto
 - e. pronome complemento oggetto
 - f. pronome complemento di termine

2. Per un motivo *il più* ridicolo della terra
 - iv. aggettivo comparativo
 - v. aggettivo superlativo
 - vi. aggettivo possessivo

3. che mai può avere di stravagante *costei*
 - a. pronome complemento oggetto
 - b. pronome complemento di specificazione
 - c. pronome personale soggetto

Testo per lo studente = 1B; 2B; 3C.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTG-06

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli l'alternativa corretta. Le affermazioni riguardano *I Promessi Sposi* di Manzoni. Poi digita la sequenza corretta (es. 1A2B...):

1. Nel corso del romanzo Renzo si rifugia a:
 - A. Monza
 - B. Parma
 - C. Milano

2. I bravi lavorano per conto di:
 - A. Tonio
 - B. don Rodrigo
 - C. l'Innominato

3. Il romanzo fa parte del periodo letterario del:
 - A. Illuminismo
 - B. Romanticismo
 - C. Risorgimento

Testo per lo studente = 1C; 2B; 3B.

Codice difficoltà = 1

TestH

Esercizio = TSTH-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Le seguenti affermazioni sul Settecento sono vere o false? Digita la sequenza corretta (es. 1A2B...):

1. L'illuminismo è un movimento della stessa epoca della Rivoluzione francese.
G. Vero
H. Falso

5. La commedia dell'arte era una forma teatrale molto popolare nel '600.
A. Vero
B. Falso

6. Le figure femminili hanno un ruolo particolarmente importante nelle opere di Goldoni.
A. Vero
B. Falso

7. Nelle commedie di Goldoni c'è spesso un eroe che domina le scene
A. Vero
B. Falso

Testo per lo studente = 1A; 2A; 3A; 4B (nelle opere di Goldoni prevale il collettivismo).

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTH-02

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto la novella di Boccaccio selezione le tre frasi corrette dal seguente elenco:

1. Le cento novelle del Decameron sono raccontate da 10 giovani che fuggono da Firenze per evitare la peste. 2. Il Decameron è una grande opera in prosa. 3. Chichibio è un cuoco sciocco che deve cucinare una gru 4. Al fiume, Chichibio riesce a dare una risposta divertente a Currado e così la sua rabbia svanisce.

Testo per lo studente = Le frasi corrette sono 1, 2 e 4. La frase numero due è sbagliata perché Chichibio, un po' per fortuna un po' per le sue abilità, dimostra di non essere sciocco..

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTH-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Ci sono vari modi di dire e varie espressioni che si adattano al luogo o al contesto in cui una persona si trova. Completa le seguenti frasi abbinando una parola dall'elenco proposto. Poi digita la sequenza giusta (es. 1A2B...)

A. mi scusi	D. presto
B. modi	E. scusami
C. vorrei	F. fosse

1. Appena arrivato/a a Roma ti rechi in un bar, e chiedi cortesemente che ti facciano il caffè:
_____ un caffè, per cortesia.
2. Ti sei perso e chiedi ad uno sconosciuto di indicarti la via per raggiungere il tuo albergo:
_____, signore, mi saprebbe dire dove si trova via Garibaldi?
3. Hai appena incontrato Giorgio, un tuo amico, per strada. Dopo aver parlato con lui lo saluti:
Allora, a _____, Giorgio. Stammi bene.
4. Sei appena arrivato in Italia. All'aeroporto una persona che non conosci ti fa notare che il passaporto ti è caduto a terra:
Oh, grazie, signora! Se non _____ stato per Lei avrei avuto un sacco di guai!
5. Sei rimasto deluso da come si è comportato la tua migliore amica quando l'hai invitata a casa tua:
Ma perbacco Carla! Che _____ sono! Lo sai che mi hai fatto arrabbiare!

Testo per lo studente = 1C; 2A; 3D; 4F; 5B.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTH-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti parole o frasi tratte dal dialogo di Galileo (Elenco A) alle frasi in italiano moderno (Elenco B):

elenco A	elenco B
1. veggiamo	A. finiscono nel nulla.
2. l'adacquano	B. la bagnano
3. risolvendo tutte queste cose	C. vediamo
4. niuna alterazione	D. cambiano

5. si mutino	E. nessun cambiamento
6. si dissolvano	F. decidendo su tutte le cose
	G. capendo tutto quanto

Testo per lo studente = 1C; 2B; 3G; 4E; 5D; 6A.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTH-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina l'aggettivo nell'elenco A al suo contrario (elenco B) e al suo sinonimo (elenco B). Poi digita la sequenza corretta (es. 1AV2BW...)

aggettivo – elenco A	contrario - elenco B	sinonimo – elenco C
1. bello	A. minuscolo	V. splendido
2. grande	B. scemo	W. imponente
3. intelligente	C. placido	X. agitato
4. furioso	D. enorme	Y. ingegnoso
	E. brutto	Z. rabbioso
	F. falso	

Testo per lo studente = 1EV; 2AW; 3BY; 4CZ.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTH-06

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Scegli l'alternativa corretta tra quelle proposte:

4. Ariosto scrisse L'Orlando Furioso per la famiglia nobile:
 - A. degli Estensi
 - B. dei Savoia.

5. Nella Decameron ci sono 100 novelle raccontate in:
 - A. dieci giorni
 - B. due settimane

6. *I Promessi Sposi* è un romanzo del:
 - A. Seicento
 - B. Ottocento.

Testo per lo studente = 1A; 2A; 3B.

Codice difficoltà = 1

TestI

Esercizio = TSTI-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda =

1. Gaileo Galilei usa il suo dialogo per spiegare che scienza e fede non sono necessariamente incompatibili.
C. Vero
D. Falso
2. Le parole di Sagredo sono quelle che meglio rappresentano il pensiero di Galileo.
C. Vero
D. Falso

Testo per lo studente = 1A. Vero; 2B. Falso (Nelle parole di Salviati (e non di Sagredo) si tenta di dare una rappresentazione equilibrata ai pensieri progressivi e tradizionali espressi rispettivamente da Sagredo e da Simplicio)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTI-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi sono irregolari. Scegli, dalle alternative proposte il tempo / modo e l'infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta:

verbo	tempo / modo	infinito
A. disse	1. congiuntivo presente	T. dare
B. eravamo	2. presente indicativo	U. colpire
C. colto	3. passato remoto	V. cogliere
D. vogliono	4. participio passato	W. dire
E. dia	5. condizionale semplice	X. dovere
	6. imperfetto indicativo	Y. essere
		Z. volere

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A3W; B6Y; C4V; D2Z; E1T.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTI-03

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti le seguenti frasi in ordine cronologico di modo da formare un testo che abbia un senso logico.

- a. Il Risorgimento porterà l'Italia all'Unificazione, tuttavia rimasero ancora tanti problemi sociali, politici ed economici.
- b. Goldoni ebbe l'abilità di scrivere delle commedie in cui ci fu spesso anche un insegnamento sociale.
- c. Il Settecento, invece, è contrassegnato dal ritorno all'ordine.
- d. Manzoni e Leopardi furono gli esponenti più importanti del Romanticismo.
- e. Dopo i fasti del Rinascimento, in Italia cominciò un periodo di importanti scoperte scientifiche.
- f. Verga, invece, diede molta importanza alle realtà locali, spesso povere e segnate dalla mancanza di istruzione.
- g. Poi ci fu un altro cambiamento delle tendenze letterarie, contrassegnate in particolar modo dal neoclassicismo.
- h. In quest'epoca, tra gli scienziati più importanti ci fu Galileo Galileo.

Testo per lo studente = sequenza corretta e, h, c, b, g, d, f, a.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTI-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Completa le frasi con la coppia di verbi corretta, selezionandola dalle alternative proposte. L'infinito dei verbi da includere è tra parentesi nelle frasi:

1. In quel periodo (fidanzarmi) _____ volentieri con Maria, ma adesso non (interessarmi) _____ proprio.
 - a. mi fidanzerei / mi interessa
 - b. mi sarei fidanzato / mi interessa
 - c. mi sarei fidanzato / mi interessava
2. (Uscire) _____ di casa, (svoltare) _____ l'angolo rapidamente e non lo vidi più.
 - a. uscii / ho svolto
 - b. uscì / svoltò
 - c. uscivo / sono svolto
3. Se (io-dirglielo) _____ ieri, (impedirgli) _____ di finire in un mare di guai.
 - a. glielo avessi detto / gli avrei impedito
 - b. glielo avrei detto / gli avrei impedito
 - c. glielo direi / gli impedirei
4. Questa storia (ripetersi) _____ perché tempo fa non (fare) _____ caso alle mie raccomandazioni.
 - a. si ripeteva / fai
 - b. si ripeté / non facessi

c. si è ripetuta / hai fatto

Testo per lo studente = 1A; 2B; 3A; 4C.

Esercizio = TSTI-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli la risposta corretta:

Tra queste opere solo un'opera teatrale. Quale?

- a. Il Trionfo di Lorenzo il Magnifico.
- b. Il Decameron.
- c. Il Dialogo di Galileo.
- d. La locandiera.

Testo per lo studente = risposta corretta: d

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTI-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega i personaggi nell'elenco A al periodo a cui si associano elenco B e alle opere/ai movimenti letterari o sociali che li hanno resi famosi (elenco C):

elenco A	elenco B	elenco C
1. Galileo	A. il Trecento	U. il teatro
2. Dante	B. il Duecento	V. il Risorgimento
3. Boccaccio	C. Il Tardo Medioevo	W. il Decameron
4. Garibaldi	D. Settecento	X. il Romanticismo
5. Goldoni	E. Ottocento	Y. La Divina Commedia
	F. Seicento	Z. le teorie scientifiche

Testo per lo studente = 4EV; 2AY; 3CW; 1FZ; 5DU.

Codice difficoltà = 1

ESAME-A

Esercizio = ESAME-A-01

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Selezione le tre frasi corrette su *I Promessi Sposi* di Manzoni dal seguente elenco. Poi digita la sequenza corretta (es. 123):

1. Don Abbondio impedisce a Renzo e a Lucia di sposarsi di sua spontanea volontà. 2. Lucia fugge dal suo paese nativo a causa di Don Rodrigo e dei suoi bravi. 3. Trova rifugio a Monza mentre Renzo si reca a Milano. 4. Renzo e Lucia riusciranno a ritrovarsi grazie all'aiuto di Fra Cristoforo.

Testo per lo studente = Sequenza corretta: 234. La frase numero uno è sbagliata perché don Abbondio non celebra il matrimonio tra Renzo e Lucia perché ha paura di don Rodrigo

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-A-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell'elenco A sono tratte dalla novella Chichibio di Boccaccio, in italiano antico. Abbinale alle frasi in italiano moderno nell'elenco B:

Elenco A - novella originale	Elenco B - frasi in italiano moderno
A. pervenuti	1. come fanno di solito
B. veggendo che ancora durava l'ira	2. fa pace
C. si come (...) soglion fare.	3. vedendo che era ancora molto arrabbiato
D. quasi sbigottito	4. si mette a ridere e dimentica la sua rabbia
E. mentito	5. abbastanza sorpreso
F. la sua ira si convertì in festa e riso	6. arrivati
G. paceficossi	

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A6; B3; C1; D5; F4; G2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-A-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Leggi i seguenti versi / frasi e identifica da quale opera del modulo sono tratti. Alla fine digita la sequenza corretta (es: ACD)

- Quel vecchio, la cui barba il petto inonda,
veloce sì che mai nulla l'impaccia,
gli effetti pari e la medesima opra
che 'l Tempo fa là giù, fa qui di sopra.*

- A. L'Orlando Furioso
- B. Il Trionfo di Bacco e Arianna
- C. La Locandiera
- D. Il Canzoniere di Petrarca

2. *Che nella Luna o in altro pianeta si generino o erbe o piante o animali simili a i nostri, o vi si facciano piogge, venti, tuoni, come intorno alla Terra, io non lo so e non lo credo, e molto meno che ella sia abitata da uomini*

- A. Il Decameron
- B. Il Dialogo di Galileo
- C. I Promessi Sposi
- D. Le vite dei più eccellenti pittori di Vasari

3. *Sin qua il signor Marchese ha ragione. La nostra padroncina della locanda è veramente amabile.*

- A. La locandiera
- B. El tempo fugge e vola di Lorenzo de' Medici
- C. Il Decameron
- D. Il Dialogo di Galileo

Testo per lo studente = sequenza corretta: ABA

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-A-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i verbi (in corsivo, tratti dal Dialogo di Galileo) nell'elenco A al tempo e al modo nell'elenco B.

elenco A	elenco B
A. le generazioni che si <i>facessero</i> nella Luna	1. futuro semplice
B. non lo <i>credo</i>	2. congiuntivo imperfetto
C. di necessità <i>concludere</i>	3. gerundio
D. <i>nutrito</i> in una selva immensa	4. presente indicativo
E. Io <i>son (...)</i> <i>andato</i> fantasticando	5. participio passato
F. <i>cantando</i> la Sua gloria	6. infinito
	7. passato prossimo
	8. congiuntivo presente

Testo per lo studente = Risposta corretta: A2; B4; C6; D5; E7; F3

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-A-05

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta:

- a. Queste parole sono irresistibili per Chicibio, prende una coscia e la dà a Brunetta.
- b. Mentre la cucina s'avvicina Brunetta.
- c. "Ha! Ha! Questa è una risposta bellissima Chicibio! Ti meriti davvero un bel plauso!".
- d. L'indomani vanno presto al fiume, Currado sul suo bel cavallo, Chicibio su un povero ronzino.
- e. "Ma messere" risponde imbarazzato Chicibio "Le gru sono così, hanno una sola coscia!".
- f. Quella sera a tavola Currado grida: "Cosa vedo mai! Una gru con una coscia".
- g. "Chicibio, per stasera cucinami una gru arrosto" dice Currado.
- h. "Eccole, sire. Le puoi vedere, hanno una zampa sola!"
- i. "Se non mi darai una coscia, non ti darò mai più quello che piace tanto a te!"
- l. "Aspetta qua, Chicibio" e comincia a gridare "HO HO".
- m. "Ma messere, ieri sera a tavola, mica hai gridato così"
- n. "Certamente, signore" risponde Chicibio.
- o. "Ah, sì. Allora domani andiamo al fiume così me le fai vedere".

Testo per lo studente = g; n; b; i; a; f; e; o; d; h; l; m; c.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-A-06

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli la risposta corretta:

Tra queste opere solo una è in versi. Quale?

- a. El tempo fugge e vola di Lorenzo il magnifico.
- b. Il Decameron.
- c. Il Dialogo di Galileo.
- d. La locandiera.

Testo per lo studente = risposta corretta: a

Codice difficoltà = 1

ESAME-B

Esercizio = ESAME-B-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i sostantivi nell'elenco A con gli aggettivi che concordano con essi nell'elenco B. Poi digita la sequenza corretta.

elenco A	elenco B
1. automobile	A. rapido
2. treno	B. cattivo
3. motociclette	C. moderna
4. aeroplani	D. velocissime
	E. vecchi

Testo per lo studente = 1D; 2A; 3D; 4E

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-B-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le frasi dell'elenco A a quelle dell'elenco B:

elenco A	elenco B
1. Il Rinascimento fu un periodo di grande produttività artistica	A. si perse l'equilibrio raggiunto nel periodo rinascimentale.
2. Nel Seicento, invece,	B. fu una forma teatrale molto popolare nel '600.
3. Infatti, nel Barocco, uno degli scopi principali della produzione artistica	C. come base delle sue opere basate sugli ideali dell'Illuminismo.
4. La commedia dell'Arte	D. durante il quale emersero pittori e letterati che caratterizzarono la storia culturale italiana.
Nel '700 Goldoni userà le tecniche della Commedia dell'Arte	E. caratterizzata da scrittori come Dante, Petrarca e Boccaccio.
	F. fu quella di meravigliare.

Testo per lo studente = 1D; 2A; 3F; 4B; 5C.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-B-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = I versi: *non può fare a Amor riparo / se non gente rozze e ingrato* sono simili nel loro significato a quale celebre verso di Dante Alighieri:

- d. Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende
- e. Amor, ch'a nullo amato amar perdona
- f. Amor condusse noi ad una morte

Testo per lo studente = a (l'amore prende facilmente chi ha il cuore 'gentile')

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-B-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi su *La notte degli imbrogli e dei sotterfugi* tratto da *I Promessi Sposi*:

- a. Renzo riesce a pronunciare le parole del rito del matrimonio.
- b. Intanto, Tonio gli nasconde la vista della porta.
- c. Impedisce a Lucia di dire le parole del rito.
- d. Ma don Abbondio si accorge dell'inganno.
- e. Tonio e Gervaso vanno da don Abbondio perché gli devono dei soldi.
- f. Chiama Perpetua ad alta voce.
- g. Don Abbondio prende i soldi e si mette a scrivere la ricevuta.
- h. Renzo e Lucia entrano di nascosto.

Testo per lo studente = e, g, b, h, a, d, c, f.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-B-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = A chi o che cosa (elenco B) si riferiscono le parole sottolineate nel testo (elenco A)? Fa' gli abbinamenti e digita la sequenza corretta (es. 1A2B...)

“Bene bene,” interruppe don Abbondio, e brontolando, tirò a sé una cassetta del tavolino, levò fuori carta, penna e calamaio, e si mise a scrivere, ripetendo a viva voce le parole, di mano in mano che gli uscivan dalla penna. Frattanto Tonio e, a un suo cenno, Gervaso, si piantarono ritti davanti al tavolino, in maniera d'impedire allo scrivente la vista dell'uscio

elenco A	elenco B
1. tirò a <u>sé</u>	A. quello che scriveva nella ricevuta.
2. <u>le parole</u>	B. a Don Abbondio
3. <u>gli</u> uscivan	C. a Tonio
4. un <u>suo</u> cenno	D. a Gervaso
5. allo <u>scrivente</u>	

Testo per lo studente = 1B; 2A; 3B; 4C; 5B.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-B-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi usati presente indicativo. Scegli, dalle alternative proposte la persona e l'infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta:

Verbo	Persona	Infinito
A. abbiano	1. prima persona singolare	R. mettere
B. misero	2. seconda persona singolare	S. dovere
C. fossero	3. terza persona plurale	T. potere
D. volli	4. prima persona plurale	U. avere
E. devo	5. seconda persona plurale	V. dire
F. dici	6. terza persona singolare	W. volere
G. vorremmo		Y. fare
F. vanno		Y. essere
		Z. andare

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A6U; B6R; C6Y; D1W; E1S; F2V; G4W; F6Z.

Codice difficoltà = 1

ESAME-C

Esercizio = ESAME-C-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = In quali di queste due frasi il verbo 'essere' ha valore copulativo:

- A. Dio è nei cuori di tutti i credenti.
- B. Paola è davvero una brava cuoca.

Testo per lo studente = Risposta B. La copula serve per collegare il soggetto all'informazione semantica che si trova nella seconda parte della frase.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-C-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Leggi i seguenti versi / frasi e identifica da quale opera del modulo sono tratti. Alla fine digita la sequenza corretta (es: ACD)

1. *Entraron pian piano, in punta di piedi, rattenendo il respiro; e si nascosero dietro i due fratelli. Intanto don Abbondio, finito di scrivere, rilesse attentamente, senza alzar gli occhi dalla carta.*
 - A. Il Trionfo di Bacco e Arianna
 - B. La Locandiera
 - C. Il Decameron
 - D. I Promessi Sposi

2. *Amor ch'a nullo amato amar perdona*
 - A. Il Decameron
 - B. Il Canzoniere di Petrarca
 - C. Il Trionfo di Bacco e Arianna
 - D. La Divina Commedia

3. *Almen mancassi in tutto la speranza
la qual ne' suoi bei occhi veder parme¹
però che Amor m'offende con quest'arme*
 - A. La locandiera
 - B. El tempo fugge e vola di Lorenzo de' Medici
 - C. Il Decameron
 - D. Il Dialogo di Galileo

Testo per lo studente = sequenza corretta: DDB

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-C-03

Tipologia di appartenenza = 1

¹ mi pare di vedere me stesso, di identificarmi nella speranza (che però spesso è vana).

Domanda = Esercizio sul passato remoto. Scegli l'alternativa corretta per completare le frasi, poi digita la sequenza corretta (es: 1A2B...):

6. Galileo Galilei _____ nel 1564.
A. nacque
B. nascette
7. La vicenda narrata ne *i Promessi Sposi* _____ tra il 1628 e il 1630.
A. accadde
B. accadesse
8. Il periodo del Risorgimento _____ molto importante per l'Italia.
A. fosse
B. fu
9. L'unificazione _____ dell'Italia uno stato politicamente unito.
A. facette
B. fece
10. Dal 1861 gli Italiani _____ il loro governo.
A. ebbero
B. avessero

Testo per lo studente = 1A; 2A; 3B; 4B; 5A.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-C-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nella seguente strofa dell'Orlando Furioso, Ariosto usa dei riferimenti anaforici. Identifica dall'elenco B a chi si riferiscono le parole nell'elenco A:

Tu déi saper che non si muove fronda
là giù che segno qui non se ne faccia.
Ogni effetto convien che corrisponda
in terra e in ciel, ma con diversa faccia.
Quel vecchio, la cui barba il petto inonda,
veloce sì che mai nulla l'impaccia,
gli effetti pari e la medesima opra
che 'l Tempo fa là giù, fa qui di sopra.

elenco A	elenco B
1. tu (primo verso)	A. alla terra
2. là giù (secondo verso)	B. delle cose che si muovono in terra

3. qui (secondo verso)	C. il vecchio
4. ne (secondo verso)	D. il tempo
5. l' (sesto verso)	E. alla luna
	F. ad Astolfo
	H. il cielo

Testo per lo studente = sequenza corretta: 1F; 2A; 3E; 4B; 5C.
Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-C-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti parole o frasi tratte dal testo de La Locandiera (Elenco A) alle frasi in italiano moderno (Elenco B). Poi digita la sequenza giusta (es. 1A2B...)

elenco A	elenco B
1. contesa	A. non valgono niente
2. abbia che dir	B. disturba
3. scompone	C. modo di comportarsi
4. un merito straordinario	D. litigio
5. un tratto	E. qualità molto positiva
6. non vagliono un fico	F. un modo di parlare
	G. litigare

Testo per lo studente = 1D; 2G; 3B; 4E; 5C; 6A.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-C-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega i personaggi nell'elenco A al periodo a cui si associano elenco B e alle opere/ai movimenti letterari o sociali che li hanno resi famosi (elenco C):

elenco A	elenco B	elenco C
1. Manzoni	A. il Duecento	U. le teorie scientifiche
2. Boccaccio	B. il tardo Medioevo	V. il chiaroscuro
3. Botticelli	C. il Rinascimento	W. il teatro
4. Caravaggio	D. Seicento	X. il Romanticismo
5. Goldoni	E. Settecento	Y. il Decameron

	F. Ottocento	Z. la nascita di Venere
--	--------------	-------------------------

Testo per lo studente = 1FX; 2BY; 3CZ; 4DV; 5EW.

Codice difficoltà = 1

ESAME-D

Esercizio = ESAME-D-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega i verbi nell'elenco A al tempo dell'elenco B poi digita la sequenza giusta:

elenco A - verbo	elenco B - infinito
1. fanno	A. passato prossimo
2. ingannavano	B. passato remoto
3. potranno	C. presente
4. hanno ballato	D. imperfetto
5. erano stati	E. futuro semplice
6. ebbero	F. futuro anteriore
7. saranno fuggiti	G. trapassato prossimo
	M. trapassato remoto

Testo per lo studente = La sequenza corretta è: 1C; 2D; 3E; 4A; 5G; 6B; 7F.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-D-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Scegli l'alternativa corretta per completare le due frasi, poi digita la sequenza delle tre frasi corrette) (es: AAB):

- Ieri al bar ho incontrato Paolo e _____ visto bere troppo!
 - lo
 - l'ho
- L'appartamento si trova al quarto piano e _____ affitto per 400 euro al mese.
 - lo
 - l'ho
- Se ti piace così tanto la torta dovresti _____ un'altra fetta.

- A. prenderne
- B. prenderci

Testo per lo studente = B (pronome complemento oggetto con passato prossimo); A (pronome complemento oggetto); A.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-D-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Cosa intende dire Lorenzo il Magnifico con il verso 'bramo il mio mal per natural disio' tratto da 'El tempo fugge e vola'?

- a. è una cosa naturale desiderare il proprio male.
- b. sono contento di desiderare il male.
- c. per abitudine finisco sempre per desiderare ciò che mi fa male.

Testo per lo studente = c

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-D-04

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Esercizio sul congiuntivo. Scegli il verbo corretto al congiuntivo per completare le frasi, poi digita la sequenza corretta (es: 1A2B...):

1. Penso che ____ ora che tu la smetta!

- A. sia
- B. è

2. Se lui _____ il tempo necessario completerebbe il suo lavoro.

- A. aveva
- B. avesse

3. Credo che Gianni _____ con Luca per parecchi anni.

- A. abbia lavorato
- B. sia lavorato

4. Benché _____ tardi, abbiamo finito tutto il film.

- A. fosse
- B. sia

5. È necessario che tu _____ a vedere un medico.

- A. andavi
- B. vada

Testo per lo studente = 1A; 2B; 3A; 4B; 5B.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-D-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Esercizio sui pronomi diretti e indiretti. Scegli l'alternativa giusta tra le 3 proposte e infine digiti la sequenza giusta (es: 1°2B...):

1. Ti ho prestato i dischi e _____ hai rovinati tutti.
 - a. te li
 - b. me li
 - c. me l'

2. I canali satellitari offre una vasta scelta di canali. La tv di una volta non _____ offriva così tanti.
 - a. ne
 - b. ve
 - c. ce

3. Mi ha chiesto di portarle dei fiori e io _____ io portati.
 - a. glieli ho
 - b. gliele ho
 - c. gliel'ho

4. Io voglio bene a Maria. _____ ho dato molti regali in passato!
 - a. gli
 - b. l'
 - c. le

Testo per lo studente = 1b; 2a; 3a; 4c.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-D-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Dopo aver letto il testo e questa analisi, collega gli aggettivi dell'elenco B e C ai tre nobili:

elenco A	elenco B	elenco C
1. Marchese	A. spendaccione	W. vanitoso
2. Conte	B. presuntuoso	X. povero
3. Cavaliere	C. rovinato	Y. intelligente
	D. cattivo	Z. misogino

Testo per lo studente = 1CX; 2AW; 3BZ.

Codice difficoltà = 1

ESAME-E

Esercizio = ESAME-E-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi usati presente indicativo. Scegli, dalle alternative proposte la persona e l'infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta:

Verbo	Persona	Infinito
A. feci	1. prima persona singolare	R. prendere
B. venisse	2. seconda persona singolare	S. perdere
C. ha	3. terza persona singolare	T. dare
D. sappiano	4. prima persona plurale	U. avere
E. prese	5. seconda persona plurale	V. sapere
F. fossimo	6. terza persona plurale	W. volere
G. diede		Y. venire
H. furono		Y. essere
		Z. fare

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A1Z; B3Y; C3U; D6V; E3R; F4Y; G3T; H6Y.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-E-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i verbi (in corsivo, tratti dal Dialogo di Galileo) nell'elenco A al tempo e al modo

nell'elenco B.

elenco A	elenco B
A. <i>tocchiamo</i> con mano	1. futuro semplice
B. che <i>godesser</i> de' suoi frutti	2. congiuntivo imperfetto
C. Che nella Luna o in altro pianeta <i>si generino</i>	3. gerundio
D. mai non gli <i>potrebbe</i> cadere nell'immaginazione	4. presente indicativo
E. <i>ritrovar</i> bene	5. participio passato
F. <i>ammirando</i> la grandezza	6. infinito
	7. condizionale semplice
	8. congiuntivo presente

Testo per lo studente = Risposta corretta: A4; B2; C8; D7; E6; F3

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-E-03

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Esercizio sul condizionale. Scegli il verbo corretto al condizionale per completare le frasi, poi digita la sequenza corretta (es: 1A2B...):

1. Se Gianni lo avesse fatto a quest'ora noi _____
 - a. lo sapremo
 - b. l'avremmo saputo
2. Per superare l'esame _____ un piccolo sforzo!
 - a. basterebbe
 - b. basterei
3. Voi _____ almeno fare la vostra parte!
 - a. avreste potuto
 - b. aveste potuto
4. A quest'ora _____ regnare la calma.
 - a. dovrei
 - b. dovrebbe
5. Gianni _____ dal dentsita se gli avessi prestato la tua auto.
 - a. sarebbe andaro
 - b. sarà andato

Testo per lo studente = 1B; 2A; 3A; 4B; 5A.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-E-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le parole riportate dalla seguente strofa dell'Orlando Furioso (elenco a) a quelle in italiano moderno (elenco B):

Volte che son le fila in su la ruota,
là giù la vita umana arriva al fine.
La fama là, qui ne riman la nota;
ch'immortali sariano ambe e divine,
se non che qui quel da la irsuta gota,
e là giù il Tempo ognor ne fa rapine.
Questi le getta, come vedi, al rio;
e quel l'immerge ne l'eterno oblio.

elenco A	elenco B
1. volte	A. dimenticanza
2. ambe	B. barbata
3. irsuta	C. girate intorno
4. gote	D. entrambi
5. ognor	E. fiume
6. rio	F. più di una circostanza
7. oblio	G. gola, collo
	H. in ogni momento

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: 1C; 2D; 3B; 4G; 5H; 6E; 7A.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-E-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Scegli l'alternativa corretta per completare le due frasi, poi digita la sequenza delle tre frasi corrette) (es: AAB):

1. Eccomi! Finalmente _____ fatta!
A. ce l'ho
B. ce lo
2. Grazia è una cara amica. _____ voglio un gran bene.

- A. la
- B. le

3. Ha tentato di fare tutto da solo ma _____ è andata male.

- A. gli
- B. gl'

Testo per lo studente = A (pronome e passato prossimo); B (pronome complemento di termine); A.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-E-06

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Nel verso 'Almen mancassi in tutto la speranza' il verbo 'mancassi' è al:

- A. congiuntivo presente
- B. congiuntivo imperfetto

Testo per lo studente = B

Codice difficoltà = 1

ESAME-F

Esercizio = ESAME-F-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega i verbi nell'elenco A al tempo dell'elenco B poi digita la sequenza giusta:

elenco A - verbo	elenco B - infinito
1. andavano	A. passato prossimo
2. corsero	B. passato remoto
3. sono fuggiti	C. presente
4. avranno fatto	D. imperfetto
5. erano stati	E. futuro semplice
6. so	F. futuro anteriore
7. vedrà	G. trapassato prossimo
	M. trapassato remoto

Testo per lo studente = La sequenza corretta è: 1D; 2B; 3A; 4F; 5G; 6C; 7E.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-F-02

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti le seguenti frasi in ordine cronologico di modo da formare un testo che abbia un senso logico. Digita la sequenza corretta (es. ABC...)

- a. Manzoni porta l'italiano ai migliori livelli grazie alla sua prosa di altissima qualità.
- b. Nel Medioevo il volgare si cominciò ad affermare grazie alla Divina Commedia di Dante.
- c. I poemi cavallereschi, tra cui l'*Orlando Furioso*, furono importanti anche per diffondere ulteriormente l'italiano.
- d. La trattatistica di Galileo invece fu caratterizzato spesso da un linguaggio abbastanza tecnico.
- e. Petrarca e Boccaccio contribuirono allo sviluppo della lingua grazie al loro stile ricercato e raffinato.
- f. Nelle sue opere teatrali Goldoni usò un linguaggio semplice e chiaro, che poteva essere compreso da tutti.

Testo per lo studente = sequenza corretta b;e;c;d;f;a.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-F-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell'elenco A sono tratte dalla novella Chichibio di Boccaccio, in italiano antico. Abbinale alle frasi in italiano moderno nell'elenco B:

Elenco A - novella originale	Elenco B - frasi in italiano moderno
A. l'ira cessata	1. lui
B. in sul far del dì	2. subito
C. appresso	3. all'inizio del giorno
D. prestamente	4. la cattiva sorte
E. la mala ventura	5. la fortuna
F. egli	6. vicino
	7. si è calmato

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A7; B3; C6; D2; E4; F1.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-F-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Scegli il verbo corretto per completare le frasi, poi digita la sequenza corretta (es. 1A2B...):

1. Mentre Paola _____ la spesa, Giani è andato all'autolavaggio.
- c. facesse
 - d. farebbe
 - e. faceva
2. Se _____ potrei farlo anch'io
- a. vorrei
 - b. volessi
 - c. volevo
3. Gianni _____ andato dal medico perché ha spento il cellulare.
- a. andrà
 - b. andrebbe
 - c. sarà andato
4. Magari _____ così bravo! Farei meno fatica!
- a. fosse
 - b. fossi
 - c. sarei
5. Finalmente Franca _____ riuscita a completare il compito.
- a. ha riuscito
 - b. riusciva
 - c. è riuscita

Testo per lo studente = 1C; 2B; 3C; 4B; 5C.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-F-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Collega le parole (tratte da La Locandiera di Goldoni) *in corsivo* nell'elenco A alla categoria grammaticale nell'elenco B:

elenco A	elenco B
1. un <i>bellissimo</i> punto	A. aggettivo superlativo
2. la <i>nostra</i> locandiera	B. pronome complemento oggetto
3. Pare <i>a voi</i>	C. pronome personale soggetto
4. <i>Egli</i> la protegge	D. aggettivo possessivo
5. io <i>la</i> proteggo.	E. pronome complemento di termine
6. <i>veramente</i> amabile	F. pronome complemento moto a luogo
	G. avverbio

Testo per lo studente = 1A; 2D; 3E; 4C; 5B; 6G

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-F-06

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Scegli l'alternativa corretta tra quelle proposte:

1. Petrarca è noto per la sua tecnica raffinata conosciuta come il:
A. petrarchismo
B. dolce stil novo
2. Michelangelo Merisi, detto Caravaggio, è famoso per la sua tecnica del:
C. dinamismo.
D. chiaroscuro.
3. Il teatro di Goldoni si basa su:
A. l'eroismo
B. la collettività
4. Ugo Foscolo è l'esponente più importante del:
A. neoclassicismo
B. Illuminismo

Testo per lo studente = 1A; 2B; 3B; 4A.

Codice difficoltà = 1